mimit.AOO_UDCM.REGISTRO UFFICIALE.U.0000461.10-01-2023

DOC CXX, n. 1

Il Ministro
delle Imprese e del Made in Italy

Gentile Presidente,

in ottemperanza agli adempimenti di cui all'articolo 5-bis, comma 1, della legge 29 dicembre n. 580 e s.m.i., trasmetto la Relazione sulle attività svolte dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura nell'anno 2021.

In essa sono inclusi i dati quantitativi sul sistema camerale con riferimento all'andamento dell'economia, una sintesi dei principali aspetti normativi, notizie circa lo stato delle procedure di accorpamento e informazioni sulle principali attività svolte dalle Camere con un approfondimento sui progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale per l'anno 2021.

L'occasione mi è gradita per porgerLe i migliori saluti.

Adolfo Urso

On. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati

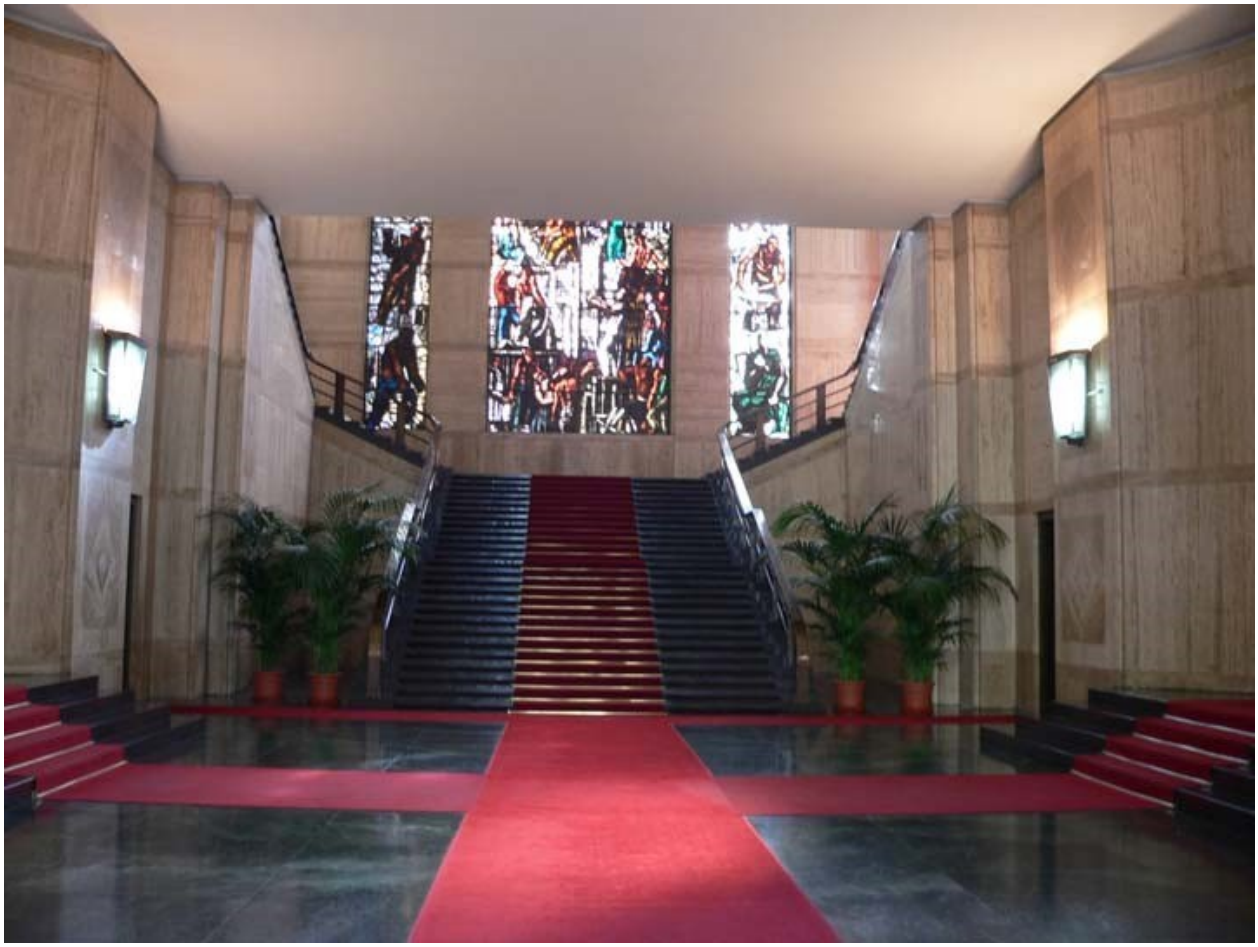
Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA - DIVISIONE II SISTEMA CAMERALE

RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO

SULLE ATTIVITA' DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, REALIZZATE NELL'ESERCIZIO 2021



ANNO 2022

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

La presente Relazione della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica, è stata curata da Antonella Valery (Dirigente Divisione II - Sistema Camerale) e da Carla Altobelli (coordinamento scientifico). Alla predisposizione ha contribuito un gruppo di lavoro composto da: Carla Altobelli (Premessa e inquadramento macroeconomico, I riferimenti normativi e l'evoluzione degli accorpamenti, Il sistema camerale, L'analisi dei dati del Registro delle imprese), Salvatore Di Marsilio (L'analisi dei bilanci camerali, Il focus sulle principali attività svolte dalle Camere), Brunella Bellezza e Maria Linda Leone (Le Camere di commercio italiane all'estero, Le Camere di commercio italo-estere ed estere in Italia), Filippo Saverio Palla (L'analisi dei dati del Registro delle imprese), Giuseppe Impellizzeri (Approfondimento sui progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale per l'anno 2021). Le elaborazioni statistiche sono state curate da Salvatore Di Marsilio, con il supporto di Unioncamere per l'analisi dei bilanci camerali.

Le analisi sono state chiuse con le fonti statistiche ed informative disponibili al 30 novembre 2022.

Per informazioni: Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica PEC: dgmccnt.div02@pec.mise.gov.it.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Sommario

PREMESSA E INQUADRAMENTO MACROECONOMICO……3

I RIFERIMENTI NORMATIVI E L'EVOLUZIONE DEGLI ACCORPAMENTI……7
IL QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI EFFETTI DELLA RIFORMA…….....16

IL SISTEMA CAMERALE……..18
LE CAMERE DI COMMERCIO……..19
IL PERSONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO ……..20
LA GOVERNANCE DELLE CAMERE DI COMMERCIO ……22
IL FOCUS SULL'ELENCO MINISTERIALE DEI SOGGETTI CHE POSSONO ESSERE NOMINATI SEGRETARI GENERALI DELLE CAMERE DI COMMERCIO ……24
LE AZIENDE SPECIALI……..27
LE UNIONI REGIONALI……29
LE CAMERE DI COMMERCIO ITALO-ESTERE ED ESTERE IN ITALIA……...31
LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO……..32

L'ANALISI DEI DATI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE ……34

L'ANALISI DEI BILANCI CAMERALI……..42
LE FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO ……42
IL FOCUS SULL'INCREMENTO DEL 20% DEL DIRITTO ANNUALE PER LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICI PROGETTI CONDIVISI CON LE REGIONI……..45
I COSTI COMPLESSIVI DELLE CAMERE DI COMMERCIO……...49

FOCUS SULLE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE DALLE CAMERE……53
PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE ITALIANE……..…….…54
TURISMO E CULTURA……..55
DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ……..…56
ORINTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI……57
SERVIZI AMBIENTALI……58
FORME DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA……59
INNOVAZIONE NELLE PMI……..60

Allegato - Approfondimento sui progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale per l'anno 2021 ……..……62

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

PREMESSA E INQUADRAMENTO MACROECONOMICO

La presente relazione, relativa ai programmi e agli interventi del sistema camerale realizzati nell'anno 2021, risponde alla finalità di informare il Parlamento sui contenuti dell'attività del sistema camerale, con particolare riferimento agli aspetti economici e alle attività promozionali realizzate su tutto il territorio nazionale, come previsto dall'articolo 5 bis della legge n. 580 del 1993. A tal fine, nel prosieguo si descrive l'attività camerale sia nel suo complesso, sia attraverso una rappresentazione dell'articolazione attuale del sistema, delle attività di competenza e dei risultati ottenuti nell'arco temporale di riferimento.

Nel 2021, anno di riferimento della presente relazione, l'attività delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (di seguito Camere di commercio) si inserisce in un contesto economico caratterizzato da una crescita record del **Prodotto interno lordo** (Pil), pari a +6,7%. Secondo le stime dell'Istat, nonostante il rallentamento dell'attività e le differenze settoriali, a inizio 2022 il Pil reale è tornato sul livello di fine 2019, precedente la crisi, con un recupero appena inferiore in termini di occupazione.

La crescita già acquisita per il 2022 è del 3,9 per cento (Istat, 30 novembre 2022), e le previsioni dell'Istat stimano che il Pil continuerà ad aumentare anche nel 2023, benché a un ritmo più moderato, grazie soprattutto alla spinta degli investimenti.

La fase di ripresa, iniziata già nella seconda metà del 2020, è proseguita con una certa eterogeneità in tutti i principali paesi e aree geo-economiche fino all'inizio di quest'anno, quando lo scenario internazionale si è gradualmente deteriorato per effetto di strozzature dal lato dell'offerta e delle spinte inflazionistiche, inasprite dall'invasione russa dell'Ucraina e dai conseguenti rincari delle materie prime, in particolare del gas naturale (il cui prezzo è aumentato di circa sei volte). I dati più recenti indicano infatti che le prospettive di crescita mondiali per il 2022 e il 2023 sono peggiorate e quelle per l'Italia, pur restando positive, sono comunque in lieve decelerazione. L'attuale quadro macroeconomico risente, in particolare, dell'elevata incertezza, conseguente ai citati gravi eventi registrati sul fronte internazionale, in relazione al protrarsi del conflitto tra Russia ed Ucraina. Tali sviluppi geopolitici incidono sulle forniture di beni energetici dalla Russia verso l'Europa e, conseguentemente, sulla disponibilità delle materie prime e sull'evoluzione dei prezzi anche nel nostro Paese.

Un contributo elevato alla crescita del PIL è fornito, anche quest'anno, dalle **esportazioni**. In particolare le esportazioni, dopo la forte espansione di quest'anno (+10,5% la crescita stimata del 2022 rispetto al 2021), sostenuta anche dalla ripresa dei flussi turistici, aumenterebbero in misura più contenuta nel 2023 (+2,7%) e nel 2024 (+3,3%), coerentemente con una previsione di decelerazione del commercio internazionale.

Riguardo in particolare alla positiva performance economica dell'Italia realizzata nel 2021 (anno di riferimento della presente Relazione), è da rilevare il forte impatto positivo prodotto

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

dal dinamismo del commercio mondiale, che ha permesso un recupero degli scambi con l'estero attestati, infatti, su livelli decisamente superiori a quelli pre-pandemia.

Nel 2021, in particolare, il valore dell'export, rispetto al periodo pre-pandemico del quarto trimestre 2019, è cresciuto mediamente in Italia più che in Germania e Francia (rispettivamente +9,9 per cento, +7,0 per cento e +3,1 per cento). Tali andamenti, sia, nell'Ue che nei mercati extra Ue, rilevati di norma a prezzi correnti e non costanti, hanno in parte risentito anche delle pressioni inflazionistiche.

Le esportazioni di beni in Italia nel 2021 sono cresciute in quasi tutti i settori produttivi del 18,2% mantenendo pressoché invariata la quota di mercato dell'Italia sull'export mondiale di merci (2,85%). L'**avanzo commerciale** italiano nel 2021 è stato pari a + 50,4 miliardi di euro (l'avanzo dell'interscambio di prodotti non energetici ha raggiunto +89,4 miliardi). Tuttavia è da rilevare che l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e agricoli e la generale instabilità geopolitica che non consente di escludere la riduzione delle forniture, per l'Italia rappresentano delle criticità importanti, data la sua dipendenza dall'estero, e potrebbero generare ripercussioni significative per numerose attività nell'anno in corso.

Nel 2021, anche i dati sulla **creazione di nuove imprese**, rilevati da Unioncamere attraverso il Registro delle Imprese delle Camere di commercio (anagrafe ufficiale delle imprese italiane), confermano il miglioramento delle prospettive dell'economia, sebbene, in questo caso, non siano stati raggiunti i valori precedenti alla pandemia.

Nel complesso al 31 dicembre 2021 le aperture di nuove attività economiche in Italia hanno superato il numero di imprese che hanno chiuso i battenti, portando a 86.587 unità il saldo positivo tra imprese iscritte e quelle cancellate dal registro imprese, facendo rilevare un tasso di crescita nazionale pari allo 1,42%.

Il Mezzogiorno è l'area del Paese che registra il maggior numero di iscrizioni: quasi 109mila le nuove imprese nate lo scorso anno, a fronte di circa 72mila cessazioni. Il risultato mostra un saldo positivo di poco meno di 37mila unità, che per un terzo si deve al risultato della Campania (+12.732). Il Nord Ovest segna un incremento dello stock di imprese di oltre 20mila unità, grazie a 91mila iscrizioni e 70mila cancellazioni. A spiccare in quest'area è la Lombardia con 14mila imprese in più in un anno. A seguire il Centro, con un saldo complessivo di poco meno di 20mila imprese dovuto a 72mila iscrizioni e 52mila cessazioni. Il Lazio traina la crescita di imprese tra le regioni centrali, con 14mila imprese in più. Il Nord Est, infine, registra il minor incremento dello stock di imprese (oltre 9mila unità), differenza tra 60mila iscrizioni e 51mila cessazioni. Veneto ed Emilia-Romagna le regioni con i saldi più elevati.
Dalla lettura dei dati dal punto di vista delle **forme organizzative** delle imprese, l'intero saldo positivo del 2021 è riconducibile alla crescita delle società di capitale (65.240 in più in termini assoluti, +3,66% in termini relativi), mentre le imprese individuali, che continuano a rappresentare oltre la metà dello stock di imprese esistenti in Italia (51,4%), mostrano un

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

incremento (30mila unità in più corrispondenti, in termini relativi, a un incremento dello 0,95%).

In questo quadro economico generale, le Camere di commercio hanno continuato a sostenere le imprese con la finalità di conseguire un miglioramento della **capacità competitiva e dell'attività innovativa**, anche puntando a rafforzare un dialogo costruttivo tra istituzioni, di vario livello, soggetti privati e imprese, restituendo così fiducia allo sviluppo dei territori. Per descrivere al meglio questi fenomeni, anche con riferimento all'anno 2021 la presente Relazione integra, nelle analisi, differenti tipologie di informazioni e di dati, provenienti da diverse fonti statistiche ufficiali. Nel prosieguo sono approfonditi, in particolare, i dati riferiti all'annualità 2021 forniti anche dall'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere)[1], come previsto dall'articolo 5-bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive integrazioni e modificazioni (decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219).

Anche il 2021, per il sistema camerale, è stato un anno di profondi cambiamenti, che ha visto il proseguimento dell'importante **processo di riforma** iniziato al termine del 2016 con l'attuazione della delega legislativa contenuta nell'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, attraverso l'emanazione del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (Cfr Riferimenti normativi). Tale riforma, come si dirà più approfonditamente nel prosieguo della Relazione, ha posto le basi per un sistema camerale più snello ed efficiente, in grado di stare al passo con le nuove sfide di modernizzazione e digitalizzazione del Paese. Il processo di razionalizzazione definito con la citata riforma si sta realizzando attraverso degli accorpamenti, nonché in termini di riassetto delle sedi, di ottimizzazione delle aziende speciali, delle società, degli organismi di sistema, e di razionalizzazione del personale.

In questo scenario di profondo rinnovamento, il sistema camerale continua a garantire la propria presenza capillare sul territorio. In particolare, le camere di commercio italiane, i loro organismi strumentali, l'unione italiana delle camere di commercio (Unioncamere), le unioni regionali delle camere di commercio, nonché le camere di commercio italiane all'estero ed estere in Italia, come noto, costituiscono il **sistema camerale italiano**. Ai sensi della legge n. 580/1993 e s.m.i., le camere di commercio sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di riferimento, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali. La recente sentenza della **Corte Costituzionale** (n. 210 del 14/09/2022, G.U. 19/10/2022) ha definito le Camere di commercio come «***strumenti per il perseguimento di politiche pubbliche***» sottolineando, peraltro, come da tale vocazione pubblicistica discenda la qualifica di «enti di diritto pubblico, dotati di personalità giuridica».

In linea con tale ruolo sottolineato dalla Corte costituzionale, le analisi riportate nella presente Relazione documentano le attività del sistema camerale in particolare sugli ambiti

[1]È infatti opportuno mantenere il medesimo impianto delle Relazioni precedenti per garantire la piena confrontabilità dei dati riportati e analizzati nelle varie edizioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

diventati temi chiave del nuovo assetto organizzativo delineato dal decreto legislativo n. 219/2016. Si tratta di funzioni – quali ad esempio la digitalizzazione, il turismo e la cultura, il mercato del lavoro, la regolazione e la semplificazione - che rendono la *mission* delle Camere di commercio via via più moderna ed incisiva. Progressivamente sono stati ridefiniti i servizi offerti in chiave più innovativa ed efficiente, recuperano un ruolo di regia territoriale nelle politiche per le imprese, offrendo dei servizi che incorporano specifiche competenze e *know how* in grado di aiutare gli imprenditori a tenere il passo con i cambiamenti che sempre più rapidamente investono il nostro Paese.

Più nel dettaglio, tra le principali attività svolte nel corso dell'anno 2021, oggetto di approfondimento nella presente relazione, in linea con i compiti e le funzioni attribuite dalla legge 29 dicembre 1993 n. 580 come modificata dal decreto legislativo 219/2016 (art. 2), si segnalano:

- il sostegno ai processi di digitalizzazione del sistema delle imprese;
- la promozione del turismo e del patrimonio culturale del Paese;
- la promozione dell'eccellenze italiane;
- l'orientamento al lavoro e la promozione di politiche attive
- i servizi volti alla tutela dell'ambiente e a favorire l'economia circolare nel Paese;
- la promozione dei processi di innovazione nelle piccole e medie imprese;
- l'esercizio dei procedimenti di risoluzione alternativa delle controversie con l'implementazione di procedure più snelle, semplici, ed economiche.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

I RIFERIMENTI NORMATIVI E L'EVOLUZIONE DEGLI ACCORPAMENTI

Il quadro normativo di riferimento per la presente Relazione, come detto, rimane la legge 29 dicembre 1993 n. 58 e s.m.i. Con la riforma della pubblica amministrazione (**legge 7 agosto 2015 n. 124**) sono state introdotte importanti innovazioni, con il principale obiettivo di far fronte a una triplice esigenza (articolo 10):
- di riduzione del contributo obbligatorio delle imprese,
- di riqualificazione, razionalizzazione e riduzione della spesa,
- di eliminazione delle duplicazioni dei compiti e delle funzioni rispetto ad altre amministrazioni pubbliche.

Tale intervento - adottato con un successivo decreto legislativo - ha previsto, in particolare, la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio presenti sul territorio, con l'accorpamento di quelle con meno di 75 mila imprese iscritte nei propri registri e la conseguente riduzione del loro numero complessivo, nonché la riduzione delle unioni camerali e delle aziende speciali. È stata, inoltre, prevista la gratuità delle cariche e la riforma delle funzioni, dei compiti e del finanziamento delle Camere di commercio, con l'obiettivo di conseguire una maggiore efficienza, a fronte di minori oneri per i cittadini e per le imprese.
Questi orientamenti avevano già trovato una prima concreta definizione normativa nel corso del 2014, con l'articolo 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114. Nelle more del riordino del sistema, infatti, era stata prevista la determinazione degli importi dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard e la riduzione degli importi del diritto annuale.

Seguendo questo percorso, per favorire un processo di modernizzazione e di sviluppo di attività strategiche per il rilancio della competitività dei territori, il 25 novembre del 2016 è stato emanato il **decreto legislativo n. 219**. Tale decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 25 novembre 2016, ha sancito l'"*Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*", su proposta del Ministro delle Imprese e del Made in Italy d'intesa con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze. Con il citato decreto legislativo n. 219/2016 sono state introdotte significative modifiche e importanti novità rispetto alla precedente normativa di riferimento, soprattutto in termini di funzioni, organizzazione e *governance* delle Camere di commercio. In particolare, viene stabilito l'accorpamento delle Camere di commercio sotto la soglia delle 75.000 imprese registrate, in modo da portare da 105 a 60 il numero massimo di Camere di commercio presenti in Italia. Riguardo al diritto annuale è stata confermata la riduzione, rispetto agli importi vigenti nel 2014, nella misura del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017.
Questo provvedimento ha risposto, in particolare, agli obiettivi di:

- razionalizzazione complessiva del sistema camerale,

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

- rimodulazione delle funzioni e dei compiti delle Camere di commercio in un'ottica di "efficientamento",
- revisione generale dell'assetto del personale.

Novità importanti hanno riguardato anche il tema delle *società a partecipazione pubblica*. Il legislatore ha affrontato questa materia con la predisposizione di un Testo unico[2], tale da considerare l'intero "ciclo di vita" di una società a partecipazione pubblica. Il principale obiettivo è stato quello di introdurre un corpo di regole in grado di disciplinare la costituzione, l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, prescrivendo la dismissione di quelle non rispondenti a determinati parametri fissati dalla legge.

Il decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" modificando la legge 580/1993 ha previsto all'articolo 2 comma 4: "*Per il raggiungimento dei propri scopi, le camere di commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e, nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), a società, previa approvazione del Ministro dello sviluppo economico*" ora Ministro delle Imprese e del Made in Italy. Detto decreto legislativo n. 175/2016, pubblicato sulla GU n. 210 del 8 settembre 2016, all'articolo 2 comma 1 lett. f) ha definito la "partecipazione" come la "titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi"[3].

Proseguendo questo percorso di cambiamento, il Consiglio dei Ministri, l'**8 febbraio 2018** ha autorizzato[4] il Ministro dello sviluppo economico, ora delle Imprese e del Made in Italy, ad adottare un **decreto** - esaminato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano - recante la "*Riduzione del numero delle Camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale, a norma dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219*".
Con l'art. 61 del **Decreto-legge 104 del 14 agosto 2020** (c.d. Decreto "agosto"), convertito dalla legge n. 126/2020, il legislatore è intervenuto con la finalità di imprimere una forte

[2] Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*".
[3] Dal combinato disposto delle sopramenzionate disposizioni normative, a decorrere dal 10 dicembre 2016, il Ministero ha autorizzato, a seguito di apposita analisi istruttoria, con decreto del Ministro, le operazioni di acquisto da parte delle camere di commercio, di partecipazioni in società, costituite o da costituire - anche a seguito di soppressione o di accorpamento o di conferimento di aziende speciali - nonché di sottoscrizione di aumenti di capitale - con conferimenti in natura e/o in capitale - delle proprie società partecipate. In questo ambito il legislatore, in un più ampio programma di semplificazione delle procedure amministrative, con l'art. 61 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, al comma 5, lettere a) e b) ha modificato i commi 4 e 5 dell'articolo 2 della legge 580, trasformando l'originaria autorizzazione ministeriale in comunicazione da rendere al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in merito alle partecipazioni alle strutture di interesse economico generale a livello locale ed alla costituzione di aziende speciali.
[4] Ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

accelerazione nei processi di accorpamento degli Enti camerali, commissariando le Camere che non terminavano i procedimenti entro il 30 novembre. Successivamente nella **Legge di Bilancio 2022** (L. 234/2021) sono stati inseriti due commi nell'art. 1 "Disposizioni in materia di Camere di commercio", relativi in particolare a quelle Camere di commercio che sono interessate da processi di accorpamento non ancora perfezionati. In particolare, i commi 978 e 979 hanno stabilito, da un lato, che il Ministero accerti lo stato di realizzazione del processo di riordino del sistema camerale, alla data del 30 giugno 2022, predisponendo una relazione sullo stato di realizzazione degli accorpamenti, dall'altro, che, entro il medesimo termine del 30 giugno, debbano concludersi le procedure di accorpamento ancora non perfezionate alla data di entrata in vigore della norma stessa.
La *ratio* delle disposizioni richiamate è stata finalizzata ad imprimere una nuova accelerazione alle procedure di accorpamento, per completare il processo di riforma del sistema camerale avviato nel dicembre 2016.

Nel complesso, queste innovazioni normative, che hanno sistematizzato il quadro giuridico-amministrativo della disciplina sul sistema camerale, avevano iniziato a produrre qualche primo effetto diretto già nel 2015. Alcune Camere di commercio, avevano posto in essere iniziative tese ad anticipare il processo di riordino e di contenimento della spesa già nel 2014, attraverso un proprio processo di autoriforma. Tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 sono stati, quindi, avviati i primi processi di accorpamento. La prima Camera di commercio accorpata è Venezia Rovigo Delta – Lagunare, nata dall'unione delle preesistenti camere di commercio di Venezia e Rovigo. Questo primo nuovo ente camerale è stato istituito con decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 ottobre 2014, su proposta delle Camere di commercio interessate e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, divenendo operativo dal 20 luglio 2015, con l'insediamento del nuovo Consiglio camerale.

Di seguito si riporta una sintesi dei processi di accorpamento perfezionati in ciascun anno:

Con riferimento al **2016**, sono stati perfezionati i seguenti iter di accorpamento e d'istituzione delle nuove Camere di commercio:

1. Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura del **Molise**, costituita dal 18 gennaio 2016 con l'accorpamento delle Camere di commercio di **Campobasso e di Isernia** (decreto ministeriale istitutivo del 4 marzo 2015);
2. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Riviere di Liguria**, costituita dal 26 aprile 2016 con l'accorpamento delle Camere di commercio di **Imperia, di La Spezia e di Savona** (decreto ministeriale 1° aprile 2015);
3. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Treviso - Belluno** costituita dal 16 maggio 2016 con l'accorpamento delle due relative Camere di commercio (decreto ministeriale istitutivo 1° aprile 2015);
4. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Venezia Giulia** costituita dal 28 ottobre 2016 con l'accorpamento delle Camere di commercio di **Trieste e Gorizia** (decreto ministeriale istitutivo 6 agosto 2015);

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

5. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della **Maremma e del Tirreno** - costituita dal 1° settembre 2016 con l'accorpamento delle Camere di commercio di **Grosseto e Livorno** (decreto ministeriale istitutivo 6 agosto 2015);
6. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di **Biella e Vercelli** costituita dal 6 giugno 2016 con l'accorpamento delle due relative Camere di commercio (decreto ministeriale istitutivo del 6 agosto 2015);
7. Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura della **Romagna**, costituita dal 19 dicembre 2016 con l'accorpamento delle Camere di commercio di **Rimini e Forlì Cesena** (decreto istitutivo 23 dicembre 2015);

Complessivamente nel corso del 2016 l'iter è stato perfezionato in 15 Camere di commercio. A seguito della conclusione di questi processi di accorpamento - 15 Camere di commercio soppresse e 7 nuovi enti camerali istituiti - alla data del 31 dicembre 2016 il numero totale delle Camere di commercio è passato da 105 a 97. Tenendo conto anche del precedente accorpamento su base volontaria perfezionato nel 2015, riguardante le Camere di Venezia e di Rovigo, al **31 dicembre 2016** le Camere di commercio sono diventate complessivamente **96**.

Nel corso dell'anno **2017**, si segnala la conclusione dei seguenti processi di accorpamento:

1. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di **Palermo ed Enna,** costituita dal 28 febbraio 2017 con l'accorpamento delle due relative Camere di commercio (decreto istitutivo del 17 marzo 2015);
2. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia Orientale**, costituita dal 4 settembre 2017 con l'accorpamento delle tre Camere di commercio di **Catania, Ragusa e Siracusa** (decreto ministeriale istitutivo del 25 settembre 2015);
3. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di **Milano, Monza-Brianza e Lodi,** costituita a partire dal 18 settembre 2017 con l'accorpamento delle tre relative Camere di commercio (decreto ministeriale istitutivo del 13 ottobre 2016);
4. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Chieti Pescara,** costituita a partire dal 29 dicembre 2017 con l'accorpamento delle relative Camere di commercio (decreto istitutivo del 25 settembre 2015).

Nel corso del 2017, pertanto, l'iter è stato perfezionato in 10 Camere di commercio; a seguito della conclusione di questi processi di accorpamento - 10 Camere di commercio soppresse e 4 nuovi enti camerali istituiti - alla data del **31 dicembre 2017**, il numero totale delle Camere presenti in Italia è sceso dunque a **90**.

Il 1° marzo 2018 sono state avviate le procedure relative ad ulteriori 12 processi di accorpamento stabiliti nel decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 febbraio 2018.
Nel corso del **2018** sono stati perfezionati i seguenti accorpamenti:

1. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Pordenone Udine** costituita a partire dall'8 ottobre 2018 con l'accorpamento delle Camere di commercio (decreto istitutivo del 16 febbraio 2018);

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

2. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della **Basilicata** costituita a partire dal 22 ottobre 2018 con l'accorpamento delle Camere di commercio di **Matera e Potenza** (decreto istitutivo del 22 ottobre 2018).
3. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura delle **Marche** costituita a partire dal 31 ottobre 2018 con l'accorpamento delle Camere di commercio di **Ancona, di Ascoli Piceno, di Fermo, di Macerata e di Pesaro e Urbino** (decreto istitutivo del 16 febbraio 2018);
4. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Arezzo Siena** costituita a partire dal 12 novembre 2018 con l'accorpamento delle Camere di commercio (decreto istitutivo del 16 febbraio 2018).

Al **31 dicembre 2018,** a seguito del perfezionamento di questi ultimi accorpamenti, le Camere di commercio sono diventate **83.**

Nel corso del **2019** è stato perfezionato l'iter di accorpamento della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di **Como-Lecco**, costituita a partire dal 28 marzo 2019 con l'unione delle due Camere di commercio (decreto istitutivo 16 febbraio 2018).
Alla data del **31 dicembre 2019** le Camere di commercio risultavano complessivamente **82.**

Nel corso dell'anno **2020** sono stati perfezionati i seguenti iter di accorpamento e d'istituzione delle nuove Camere di commercio:

1. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di **Asti e Alessandria,** costituita dal 1 febbraio 2020 con l'accorpamento delle due relative Camere di commercio (decreto istitutivo del 12 marzo 2020);
2. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Pistoia e Prato**, costituita dal 30 settembre 2020 con l'accorpamento delle due Camere di commercio (decreti ministeriali 21.04.2011, 08.01.2015 e 12.03.2020);
3. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di **Frosinone e Latina,** costituita a partire dal 7 ottobre 2020 con l'accorpamento delle due Camere di commercio (decreto ministeriale istitutivo del 16 febbraio 2018);
4. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Cagliari e Oristano,** costituita a partire dal 30 novembre 2020 con l'accorpamento delle due relative Camere di commercio (decreto ministeriale 8 agosto 2017).
5. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Gran Sasso D'Italia,** costituita a partire dal 09 dicembre 2020 con l'accorpamento delle due relative Camere di commercio **L'Aquila e Teramo** (decreto ministeriale del 27 dicembre 2017).
6. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Monte Rosa Laghi Alto Piemonte,** costituita a partire dal 21 dicembre 2020 con l'accorpamento delle tre relative Camere di commercio **Biella-Vercelli, Novara, Verbano-Cusio-Ossola** (decreto ministeriale del 16 febbraio2018).

Complessivamente, dunque, nel corso del **2020**, l'iter è stato perfezionato in 13 Camere di commercio; a seguito della conclusione di questi processi di accorpamento - 13 Camere di

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

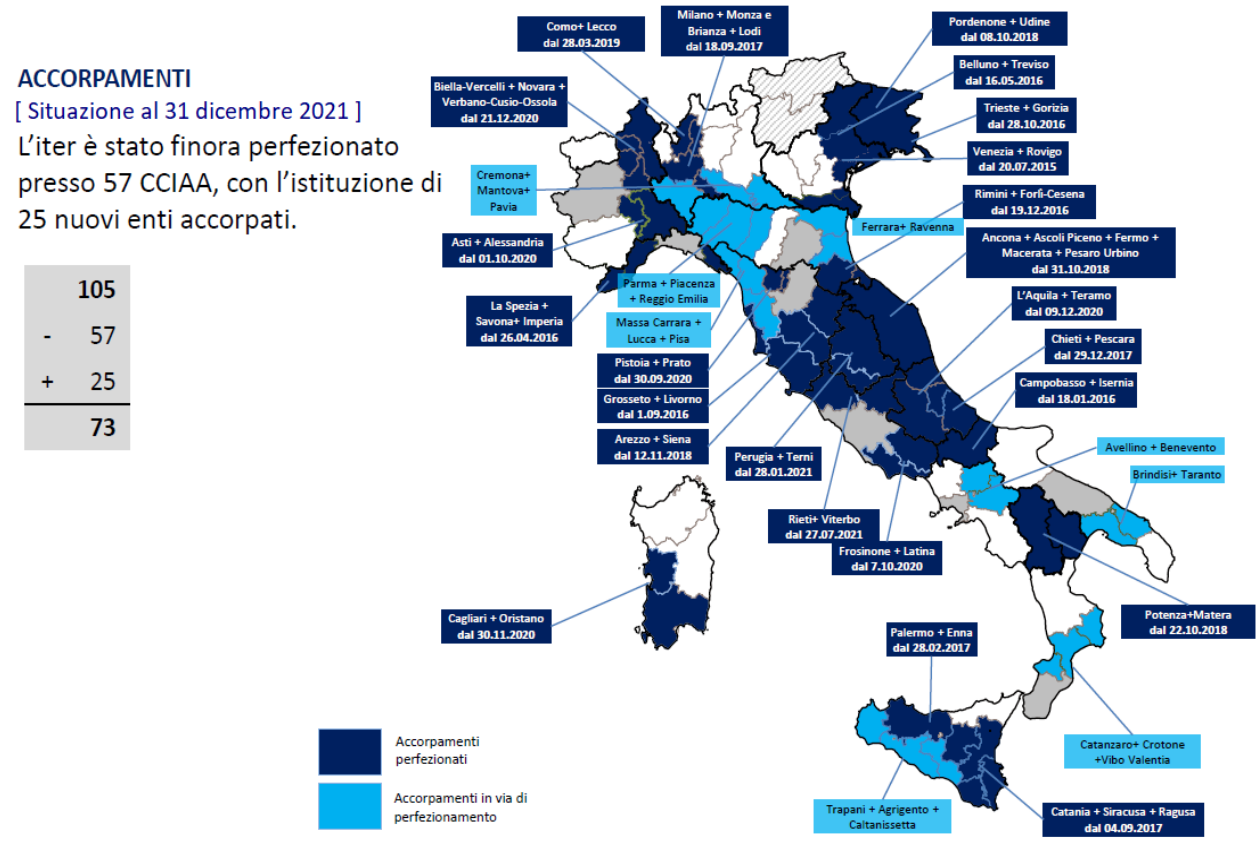
commercio soppresse e 6 nuovi enti camerali istituiti - alla data del **31 dicembre 2020,** il numero totale delle Camere presenti in Italia è sceso dunque a **75**.

Nel corso dell'anno **2021**, **anno di riferimento per la presente relazione**, si segnala la conclusione dei seguenti processi di accorpamento:

1. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura dell'**Umbria,** costituita dal 28 gennaio 2021 con l'accorpamento delle due relative Camere di commercio **Perugia e Terni** (decreto istitutivo del 17 febbraio 2018);
2. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Rieti e Viterbo**, costituita dal 27 luglio 2021 con l'accorpamento delle due relative Camere di commercio (decreto ministeriale istitutivo del 16 febbraio 2018);

Nel **2021**, l'iter è stato perfezionato dunque in 4 Camere di commercio e, a seguito della conclusione di questi processi di accorpamento (4 Camere di commercio soppresse e 2 nuovi enti camerali istituiti), alla data del **31 dicembre 2021**, anno di riferimento per la presente relazione, il numero totale delle Camere presenti in Italia è sceso dunque a **73**.

La situazione degli accorpamenti al 31 dicembre 2021



Fonte: Unioncamere

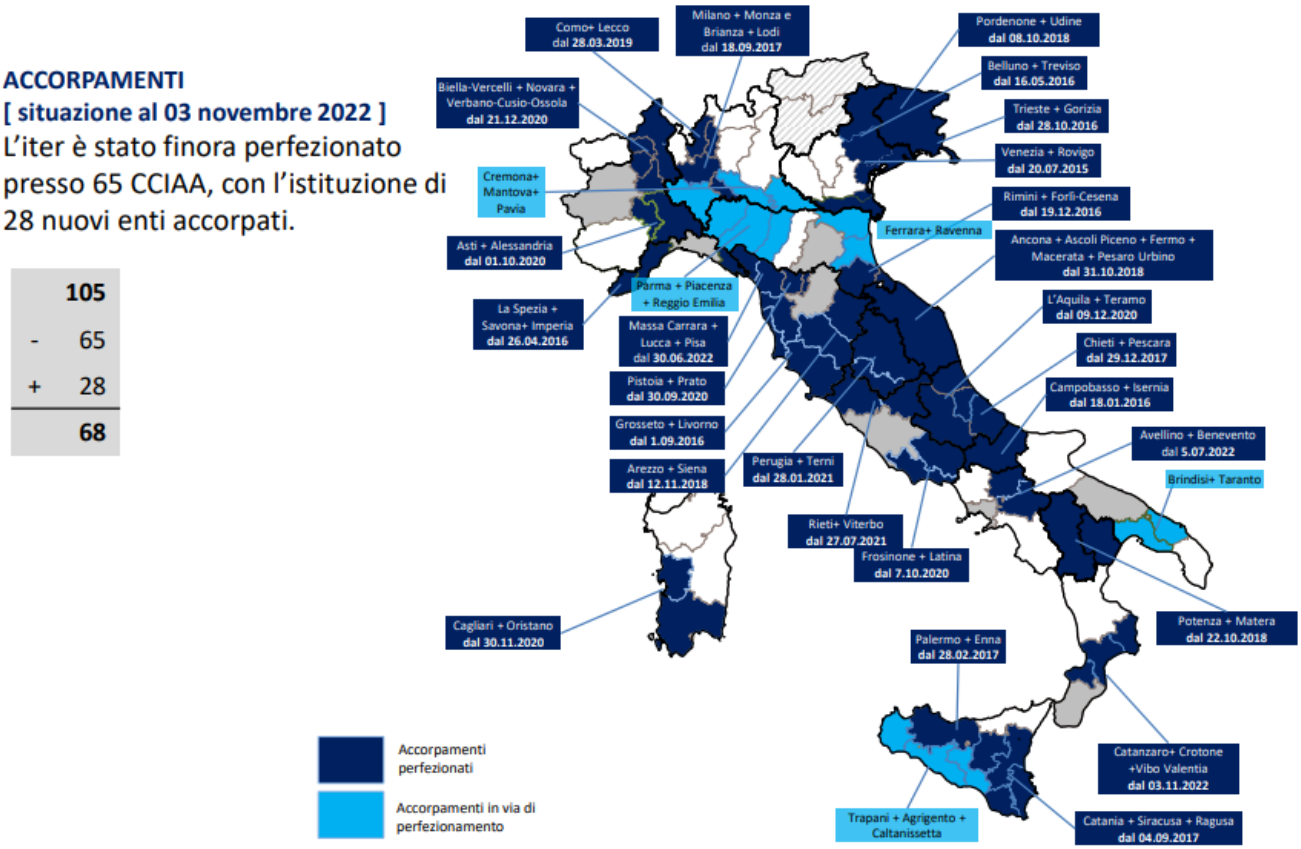
Per quanto riguarda l'anno **2022,** al 30 novembre 2022 risulta concluso l'iter di costituzione di tre nuovi Enti camerali che ha visto coinvolte otto camere di commercio preesistenti:

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

1. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Toscana Nord Ovest,** costituita dal 30 giugno 2022 con l'accorpamento delle tre relative Camere di commercio Massa-Carrara, Lucca e Pisa (decreto istitutivo del 25 novembre 2016);
2. Camera di commercio **Irpinia-Sannio**, costituita il 5 luglio 2022 a seguito della conclusione dell'accorpamento delle preesistenti Camere di Avellino e di Benevento;
3. Camera di commercio di **Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia**, costituita in data 3 novembre 2022 a seguito della conclusione dell'accorpamento delle tre preesistenti Camere e con il relativo insediamento del nuovo Consiglio.

Pertanto al **30 novembre 2022** il numero totale delle Camere di commercio presenti in Italia è sceso a 68, mentre risultano interessate da una procedura di accorpamento in itinere le seguenti Camere di commercio (escludendo le Camere della Sicilia per le quali si fornisce di seguito un quadro sintetico):
1) Parma, Piacenza e Reggio Emilia
2) Cremona, Mantova, Pavia,
4) Ferrara e Ravenna
5) Brindisi e Taranto

Gli accorpamenti perfezionati o in fase di conclusione nel corso del 2022 saranno in ogni caso oggetto approfondimento nella prossima Relazione. Nella figura seguente sono rappresentate le procedure concluse e in via di perfezionamento alla data del 30 novembre 2022. **La situazione degli accorpamenti aggiornata al 30 novembre 2022**



Fonte: Unioncamere

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Riguardo alle circoscrizioni territoriali delle **Camere di commercio della Regione Siciliana** si evidenzia che sono tuttora in fase di ridefinizione, in quanto recentemente oggetto di una serie di interventi legislativi che, in ogni caso, hanno mantenuto fermo il principio per cui non possono esserci più di quattro Camere di commercio nella regione, come previsto dalla legge di riforma.

In particolare l'assetto territoriale delle Camere siciliane risultante dalla riforma è il seguente:

- Camera di commercio di Messina;
- Camera di Palermo-Enna;
- Camera di Agrigento, Caltanissetta, Trapani (in fase di accorpamento);
- Camera di Catania, Ragusa e Siracusa (denominata Sud est Sicilia).

In relazione all'assetto territoriale del sistema camerale Siciliano il legislatore è recentemente intervenuto con l'articolo 54-ter del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73[5], che affida alla Regione siciliana la riorganizzazione del sistema camerale regionale, entro il 31 dicembre 2022, anche revocando gli accorpamenti già effettuati o in corso, nel rispetto degli indicatori di efficienza e di equilibrio economico, nonché del numero massimo di Camere di commercio previsto dai provvedimenti di riforma del sistema camerale nazionale. Nelle more dell'intervento regionale la norma dispone l'istituzione delle circoscrizioni territoriali della Camera di commercio di Catania e della Camera di commercio di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani, prevedendo la nomina dei rispettivi Commissari con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, d'intesa con il Presidente della Regione siciliana.

Da tale disposizione pertanto discende un nuovo assetto delle circoscrizioni camerali sul territorio Siciliano:

- Camera di commercio di Messina;
- Camera di commercio di Palermo-Enna;
- Camera di commercio di Catania;
- Camera di commercio di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento, Trapani.

In adempimento della norma è stato adottato il decreto del Ministro dello sviluppo economico - ora Ministro delle Imprese e del Made in Italy - del 19 gennaio 2022, che, impugnato da membri del Consiglio della Camera di commercio del Sud-Est Sicilia, è stato sospeso dal Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana. Accogliendo i rilievi del giudice amministrativo, il Ministero ha provveduto all'adozione di un nuovo decreto, in data 30 marzo 2022, per favorire una positiva conclusione della vicenda giudiziale. Il secondo provvedimento è stato oggetto di annullamento da parte del TAR Sicilia, determinando quindi il ripristino della situazione precedente al richiamato decreto-legge n. 73 del 2021. Avverso la sentenza resa dal TAR Sicilia è stato proposto ricorso in appello al Consiglio per la giustizia amministrativa per la Regione Siciliana con udienza di merito fissata per il 15 dicembre 2022.

[5] Convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Tenuto conto di quanto sopra esposto, alla data del 30 novembre 2022, le Camere di commercio della Regione Siciliana sono le seguenti quattro:

- Camera di commercio di Messina;
- Camera di Palermo-Enna;
- Camera di Agrigento, Caltanissetta, Trapani (in accorpamento);
- Camera di Catania, Ragusa e Siracusa (denominata Sud est Sicilia).

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

IL QUADRO DEI PRINCIPALI EFFETTI DELLA RIFORMA

Otre alle economie di scala dei servizi e ad una maggiore efficienza di risposta sui rispettivi territori, il processo di riforma del sistema camerale ha puntato a conseguire un rinnovamento delle funzioni di queste istituzioni, con l'obiettivo di ancorarle maggiormente alle nuove priorità del Paese. Dalle stime di Unioncamere è stato rilevato che nelle Camere che si sono già accorpate i costi complessivi sono stati mediamente ridotti del 10%, liberando più risorse per gli investimenti e per le attività di sostegno alle imprese. Questo è evidente soprattutto per le Camere di commercio di dimensione più piccola, che in un caso su due hanno potuto disporre di maggiori risorse economiche per gli interventi promozionali rispetto a prima. La crescita di dimensione, inoltre, ha consentito un maggiore accesso alle risorse nazionali ed europee (in media il 10% in più) che hanno contribuito allo sviluppo dei territori e delle imprese. Al completamento della riforma del sistema camerale il numero complessivo delle Camere di commercio sarà ricondotto a 60, portando, quindi, come detto, a risultati di "efficientamento" e a dei concreti risparmi.

In particolare, considerando l'arco temporale intercorso tra il decreto legislativo 124/2015 (c.d. Legge Madia) che ha segnato l'avvio della riforma del sistema camerale e l'anno di riferimento della presente Relazione, si evidenzia che:

- ✓ Le camere di commercio tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2021 sono diminuite da 104 a 73.

- ✓ Il personale complessivo in servizio presso le camere di commercio nello stesso arco temporale è passato da 7.380 unità (di cui 7.063 a tempo indeterminato e 317 a tempo determinato o in servizio con altre forme di lavoro flessibile) a 5.598 unità (di cui 5.463 a tempo indeterminato e 135 con forme di lavoro flessibile), facendo registrare una flessione del 24,15%, corrispondente a 1.782 unità di personale in meno.

- ✓ I consiglieri complessivamente presenti negli organi camerali al 31 dicembre 2015 erano 2.629 (di cui un terzo ricopriva il ruolo di componente di giunta), a fronte di 1.417 rilevati al 31 dicembre 2021 (circa 1.200 consiglieri in meno).

- ✓ Le 18 Unioni regionali esistenti all'inizio della riforma si sono ridotte complessivamente a 11.

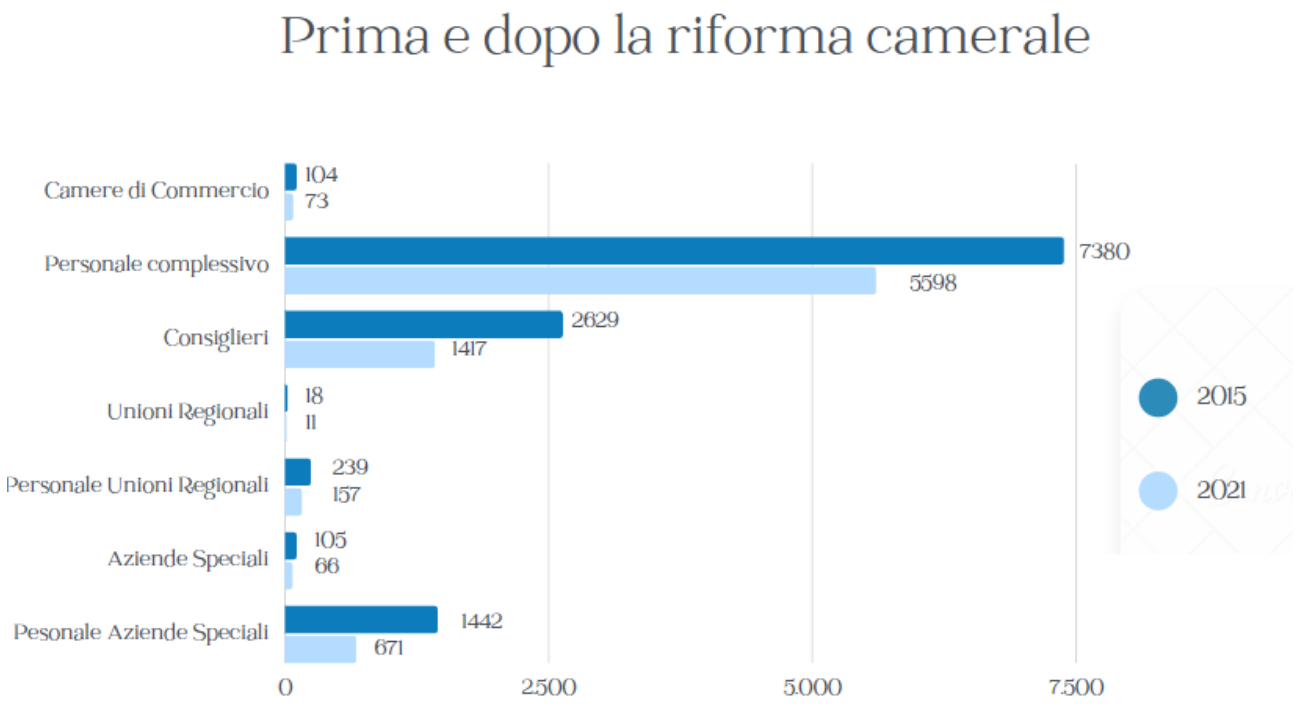
- ✓ Il personale in servizio presso le Unioni regionali è passato dalle 239 unità totali a tempo indeterminato alle 157 unità, con una diminuzione pari al 34%.

- ✓ Le Aziende speciali attive nelle Camere di commercio sono passate da 105 a 66.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

- ✓ Il personale totale in servizio presso le Aziende speciali si è ridotto da 1.442 unità a 671, facendo registrare complessivamente nel periodo un calo di 771 unità, che in termini relativi corrisponde a una flessione del 53,4%.

- ✓ Per le indennità degli organi a far data dalla riforma è stata introdotta la gratuità degli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori dei conti, inoltre con il decreto interministeriale 11 dicembre 2019 sono state ridotte tutte le indennità spettanti ai collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio e delle loro aziende speciali e unioni regionali. Per completezza informativa è opportuno evidenziare che il decreto-legge 30 dicembre 2021 n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022 n. 15, ha modificato l'articolo 4-bis della legge n. 580/1993 prevedendo il superamento del regime della gratuità per gli organi delle Camere di commercio che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenute dalla legge ad accorparsi.



Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

IL SISTEMA CAMERALE

Il sistema camerale è composto dalle Camere di commercio, dall'Unioncamere, dalle Unioni regionali, dalle Aziende speciali, dalle Camere di commercio italiane all'estero, dalle Camere di commercio italo-estere ed altri organismi[6].

Si tratta di un sistema configurato "a rete", in grado di interagire con le forze produttive e sociali presenti nel Paese e tale da offrire alle imprese un canale privilegiato di accesso, in modo e da poter rispondere alle esigenze di tutti gli stakeholder del sistema produttivo nazionale.

Al **31 dicembre 2021** il sistema risulta composto da:

- **73** camere di commercio
- **11** Unioni regionali
- **66** Aziende speciali

[6] Camere arbitrali, Camere di conciliazione, Laboratori chimico-merceologici, Borse merci, Sale di contrattazione e Borse immobiliari.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

LE CAMERE DI COMMERCIO

La riforma del Sistema camerale, come accennato nella premessa, si iscrive in un più ampio processo di rideterminazione delle politiche per la crescita dell'economia di impresa che, a partire dalle strategie proposte dalla Commissione europea per rilanciare la competitività delle PMI nel contesto della quarta rivoluzione industriale - soprattutto quelle più piccole – ha visto il varo di importanti misure a tutti i livelli di governo del territorio, atte ad incentivare gli investimenti nell'innovazione, nel trasferimento tecnologico, e soprattutto nella digitalizzazione da parte delle imprese.

Queste strategie hanno previsto l'ampio coinvolgimento del Sistema camerale e delle altre organizzazioni rappresentative del mondo economico, con la finalità di massimizzare la partecipazione, la disseminazione e l'efficacia delle misure introdotte, così come proposto nel piano "Industry 4.0" licenziato dalla Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia del Parlamento europeo nel corso del 2016. Da allora a livello nazionale sono state assunte una serie di importanti iniziative nell'ambito delle quali le Camere di commercio hanno confermano il proprio ruolo di regia dello sviluppo economico territoriale, grazie soprattutto al loro storico e consolidato contatto diretto con il tessuto produttivo locale.

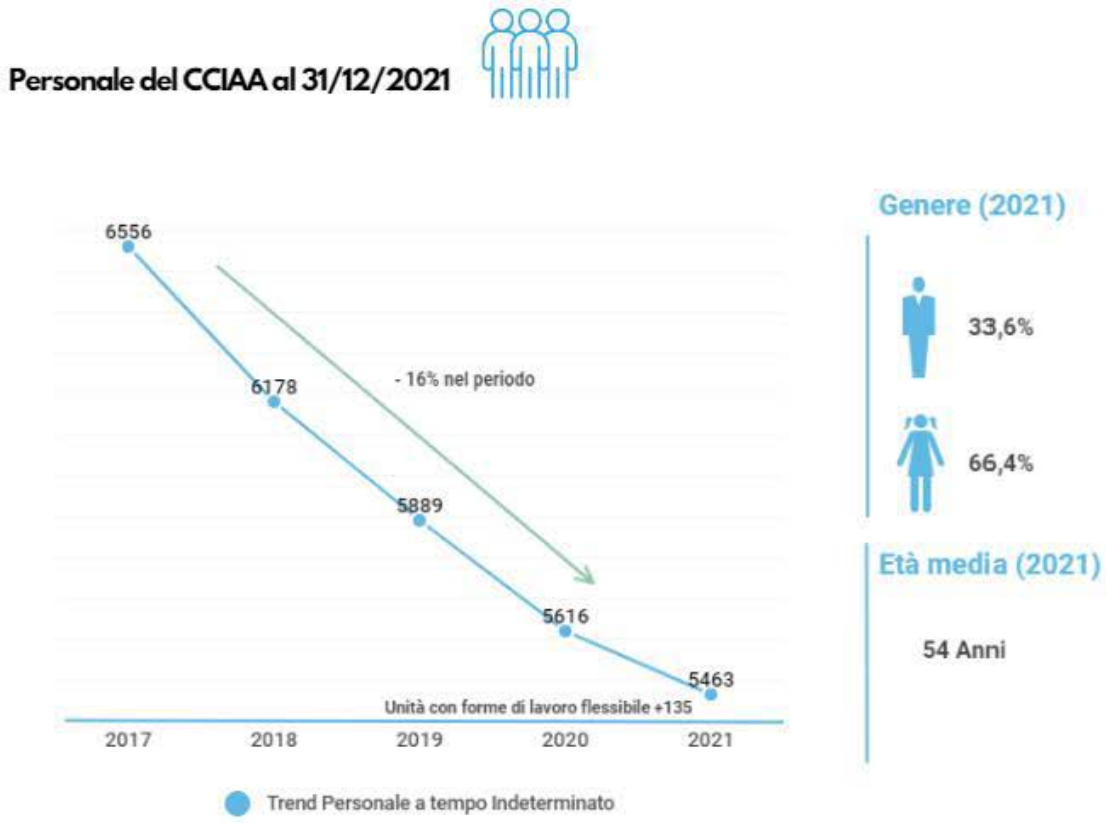
In una cornice di strategie vocate al cambiamento e allo sviluppo, le Camere di commercio anche nel corso del 2021 hanno continuato a lavorare per accrescere la competitività del territorio, scommettendo sul valore aggiunto della ricerca, dell'innovazione e della digitalizzazione, della cultura, della bellezza e della coesione sociale.

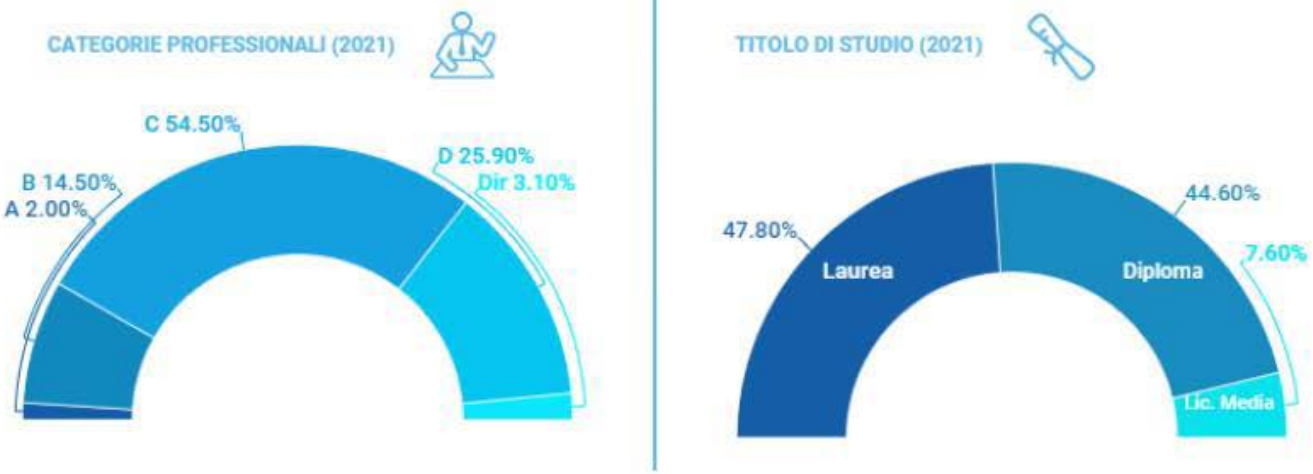
Inoltre, le Camere di commercio, hanno continuato a gestire i consolidati strumenti delle anagrafi imprenditoriali e i relativi servizi certificativi, e a proporre altre importanti iniziative che riguardano settori strategici per l'economia del Paese, quali il mercato del lavoro, il turismo e la cultura.

Al **31 dicembre 2021** sul territorio nazionale, come anticipato nelle premesse, si contano complessivamente **73 Camere di commercio.**

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

IL PERSONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO





Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Pur continuando a garantire servizi di eccellenza al mondo delle imprese, come si osserva dai precedenti grafici, il **numero degli addetti** del Sistema camerale è diminuito negli anni.

In particolare, con riferimento al personale con contratto a tempo indeterminato nelle Camere di commercio, al 31 dicembre 2021 si evidenzia una flessione -2,7% rispetto all'anno precedente che ha portato il numero complessivo degli addetti sotto alle 5.500 unità (5.463 dalle 5.616 unità rilevate al 31 dicembre 2020). Il dato conferma l'andamento decrescente degli ultimi cinque anni, nel corso dei quali il personale si è complessivamente ridotto di oltre il 16%, in misura piuttosto uniforme tra le diverse categorie professionali. Le esigenze derivanti dalle norme di contenimento della spesa con riguardo al personale delle pubbliche amministrazioni, peraltro, non consente di colmare questo deficit neppure con il ricorso alle forme di lavoro flessibile. Continua a diminuire anche il ricorso a forme di lavoro flessibile nelle Camere di commercio e al 31 dicembre 2021 le unità contrattualizzate erano in totale 135, con una riduzione di circa il 2,8% rispetto all'anno precedente.

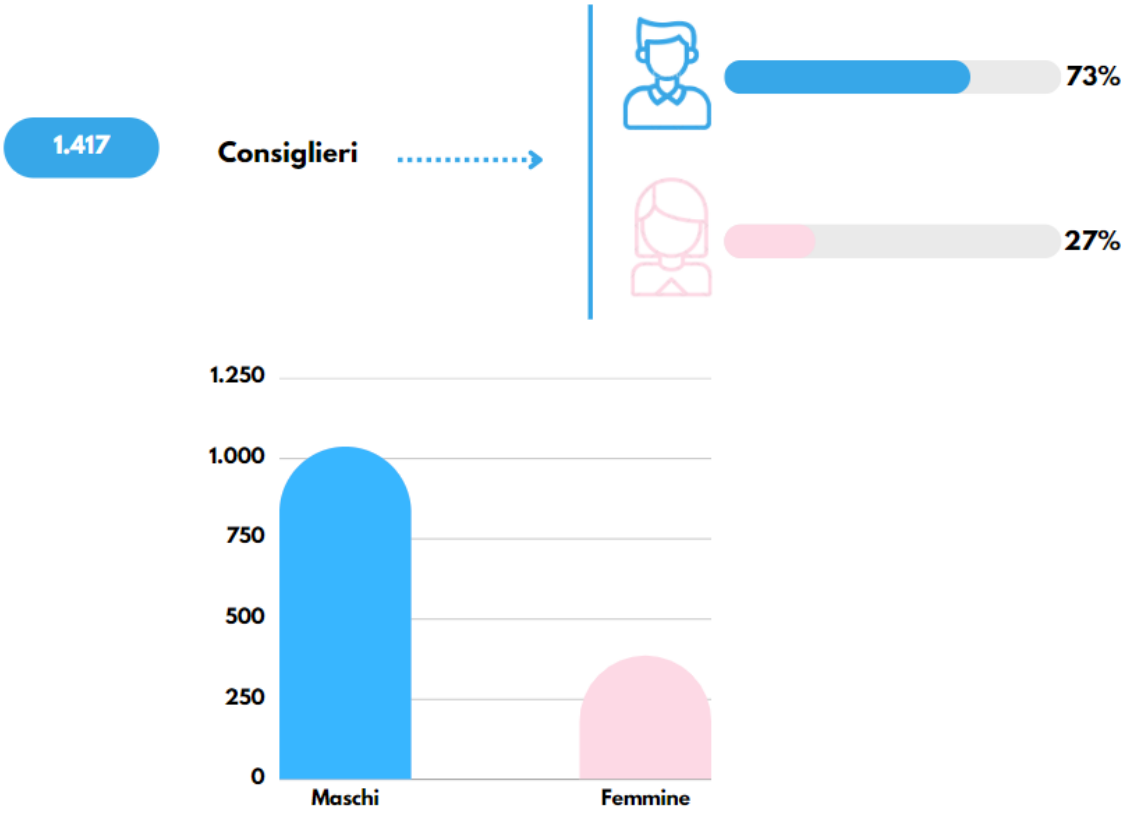
Riguardo alla suddivisione del personale in base all'i**nquadramento professionale**, si distinguono tre livelli impiegatizi (A, B, C), rispettivamente con il 2%, il 14,5% e il 54,5% del personale, un livello relativo ai Quadri (contrassegnato nel grafico con la lettera D) che riunisce il 25,9% del personale camerale, infine il personale dirigente pari al 3,1% del totale in servizio.

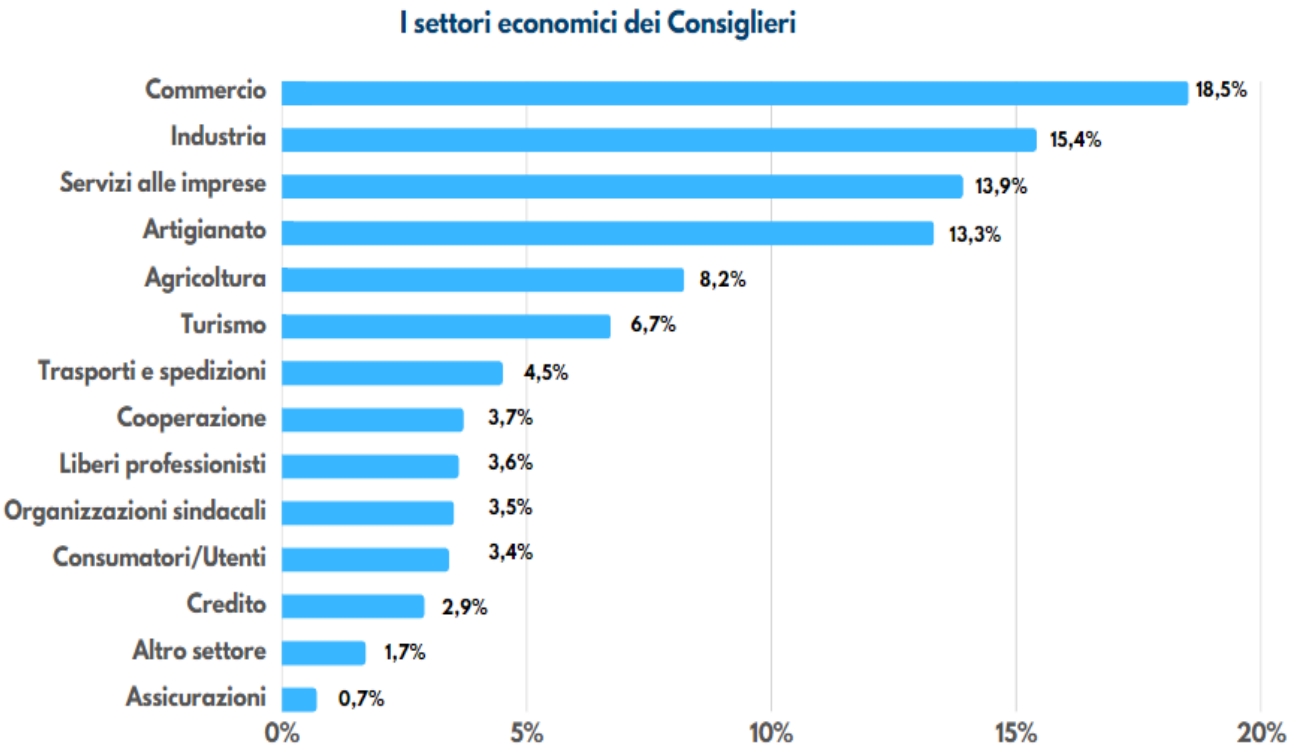
In relazione alla **composizione per genere** del personale camerale si conferma la prevalenza della componente femminile che al 31 dicembre 2021 occupa circa i due terzi del personale totale. Più in particolare, il 66,4% del totale personale in servizio è rappresentato da donne, a fronte del 33,6% circa rappresentato da uomini. Viceversa nei **ruoli dirigenziali** la componente femminile risulta ancora oggi minoritaria, con solo il 32,9% di dirigenti donne, a fronte del 67,1% circa di dirigenti uomini. È comunque da segnalare che al 31 dicembre 2021 si registra un lieve aumento delle donne nelle posizioni apicali delle Camere di commercio; infatti, negli ultimi anni il numero di donne è lievemente cresciuto nei livelli manageriali e ciò rappresenta probabilmente un segnale positivo, seppure piccolo, verso un obiettivo ottimale di parità di genere.

Rispetto al passato, si confermano i fenomeni e le **tendenze di lungo periodo**. Tra questi si segnala una percentuale abbastanza elevata di laureati (oltre il 47% del personale a tempo indeterminato), e anche il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione camerale, il cui nucleo principale si concentra nella fascia di età tra i 45 e i 54 anni. Quest'ultimo dato è comunque in linea con il trend registrato in tutta la Pubblica amministrazione italiana ed è l'effetto combinato del blocco del *turnover* e delle nuove regole riguardo al pensionamento. Ciò è principalmente riconducibile al fatto che a fronte di un parziale progressivo svuotamento di molte professionalità presenti nella pubblica amministrazione, non si è proceduto all'assunzione di nuova e più giovane forza lavoro.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

LA GOVERNANCE DELLE CAMERE DI COMMERCIO





Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Relativamente alla *governance* delle Camere di commercio, gli organi collegiali primari di governo degli Enti camerali sono i **Consigli**, che svolgono funzioni di indirizzo politico e amministrativo; al loro interno siedono tutte le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative dell'economia locale. I Consigli sono dunque espressione delle volontà, delle istanze e dei bisogni dell'universo delle imprese attive all'interno della circoscrizione territoriale di riferimento. L'incarico di Consigliere della Camera di Commercio è svolto a titolo gratuito a partire dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 219/2016 che ha stabilito, per tutte le Camere di Commercio, la gratuità delle cariche di tutti gli organi diversi dal Collegio dei Revisori. Per completezza informativa è opportuno evidenziare che il decreto-legge 30 dicembre 2021 n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022 n. 15, ha modificato l'articolo 4-bis della legge n. 580/1993 prevedendo il superamento del regime della gratuità per gli organi delle Camere di commercio che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenute dalla legge ad accorparsi.

Il **numero dei componenti del Consiglio** di ciascuna Camera di commercio è definito, in particolare, dalla legge 29 dicembre 1993, n. 580, sulla base di parametri oggettivi legati alla consistenza e alle caratteristiche produttive delle aziende iscritte nel Registro delle imprese. Al 31 dicembre 2021, gli amministratori presenti nelle 73 Camere di commercio ammontano in totale a 1.417 facendo registrare un trend decrescente rispetto all'anno 2015 quando ammontavano a 2.629 (1.212 unità in meno).

Riguardo alla **ripartizione per genere**, tra i consiglieri si registra una larga prevalenza della componente maschile: il **73%** del totale è infatti rappresentato da uomini (**1.035**), la restante quota, pari al **27%**, è costituita da donne (**382**). Rispetto all'anno precedente si rileva che la composizione di genere rimane stabile, sebbene si registri una lieve tendenza all'aumento della componente femminile, rispetto al 2014, essenzialmente attribuibile agli effetti dell'applicazione della norma di riordino del 2010, con la quale si era stabilito l'adeguamento degli Statuti in modo tale da assicurare condizioni di pari opportunità negli organi collegiali delle Camere e degli enti e aziende da esse dipendenti.

A livello di **rappresentanza dei settori economici**, nel 2021, anno di riferimento della presente Relazione, resta confermato il trend rispetto alle precedenti annualità, che vede la maggioranza dei consiglieri camerali espressione delle principali associazioni del commercio, dell'industria, dei servizi alle imprese (13,9%) e dell'artigianato (13,3%). In particolare l'analisi dell'articolazione settoriale delle rappresentanze all'interno dei Consigli camerali, al 31 dicembre 2021 evidenzia, a livello generale, una prevalenza del settore commercio (18% dei consiglieri camerali), seguito dal settore industria (15%). Inoltre una rappresentanza elevata continua ad essere costituita anche dal comparto dei servizi alle imprese che incide per il 13,9% dei consiglieri totali e dal comparto dell'artigianato che raccoglie il 13,3% dei consiglieri.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

IL FOCUS SULL'ELENCO MINISTERIALE DEI SOGGETTI CHE POSSONO ESSERE NOMINATI SEGRETARI GENERALI DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Il regolamento ministeriale che definisce i criteri per l'iscrizione nell'elenco nazionale - tenuto presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai fini della scelta dei segretari generali delle Camere di commercio (articolo 20, legge n. 580/1993) è stato adottato con il Decreto Ministeriale 26 ottobre 2012, n. 230.

Le novità introdotte a partire dal 2012 riguardano:

- una migliore precisazione dei requisiti minimi di iscrizione nell'elenco;
- una maggiore e più accurata selettività che consente alle Camere di commercio di avvalersi di un elenco di soggetti in possesso di specifici requisiti e di una professionalità elevata e commisurata all'importante ruolo da ricoprire sul territorio.

Per effetto dell'applicazione di tale decreto, il numero dei soggetti registrati nell'elenco - selezionati secondo i nuovi e più stringenti criteri – ha mostrato inizialmente un *trend* decrescente (dalla data della sua prima applicazione, 17 aprile 2013, al 2017, il numero di iscritti si è ridotto di circa il 55%), per poi stabilizzarsi nel corso degli anni successivi.

L'andamento del numero di soggetti iscritti nell'elenco, nel complesso, è il risultato dei movimenti registrati nel corso di ciascun anno attraverso iscrizioni e cancellazioni.

In particolare, le cancellazioni sono di norma attribuibili alla mancata conferma dei requisiti al termine del periodo triennale di permanenza o avvengono perché i candidati non hanno presentato domanda secondo i nuovi criteri o, ancora, per non aver conseguito l'idoneità nel corso della selezione effettuata in base ai nuovi criteri, infine per sopraggiunti limiti di età.

Riguardo alle iscrizioni, la Direzione competente cura i procedimenti istruttori finalizzati alla selezione dei candidati che presentano domanda per l'iscrizione nell'elenco (ex art. 20, comma 5, della legge 580/1993) dei soggetti che possono essere nominati Segretari generali delle Camere di commercio, ed altresì l'attività di segreteria tecnica e di supporto alla Commissione di valutazione istituita ai sensi dell'articolo 3 del D.M. n. 230/2012. La Commissione si riunisce almeno due volte l'anno ai fini della valutazione dei requisiti professionali e dei titoli dei candidati che presentano domanda di iscrizione nell'elenco nelle due sessioni previste dal DM 230/2012 (al 10 marzo e al 10 settembre di ciascun anno).

Al 31 dicembre 2021, anno di riferimento per la presente Relazione, risultano complessivamente registrati nell'elenco **199 soggetti** che possono essere nominati o che ricoprono già l'incarico di segretari generali.

Dall'analisi della **distribuzione degli iscritti** nell'elenco per **genere** si rileva che solo il 32,7% del totale è rappresentato da donne, mentre il 67,3% del totale (in termini assoluti pari a 134 iscritti su 199) è rappresentato da uomini, confermando la netta prevalenza della componente maschile.

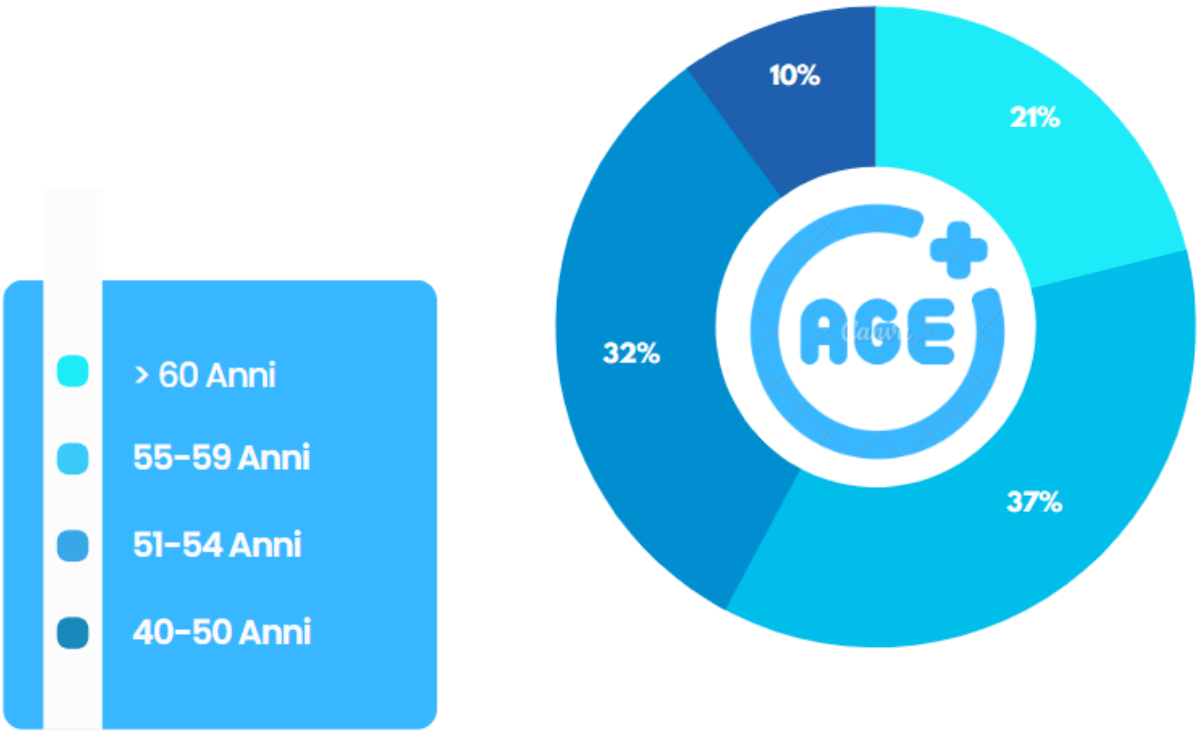
Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Più nel dettaglio, dall'analisi dell'elenco dei soggetti che possono essere nominati Segretari generali, la **rappresentatività femminile** si riduce a solo il 29% qualora si considerino i soli iscritti nell'elenco che hanno già ottenuto la nomina a segretario generale di una Camera di commercio, a fronte del 71% degli uomini che ricoprono l'incarico.

Relativamente all'analisi della **distribuzione per età**, si evidenzia che l'età media degli iscritti nell'elenco al 31 dicembre 2021 è di 56 anni. Tale valore rimane pressoché invariato se si analizza distintamente la distribuzione del genere maschile e femminile (età media degli uomini pari a 56,46 anni a fronte di 56,52 anni delle donne). Anche l'età media dei segretari generali nel 2021 si conferma stabile e pari a 57,66 anni.

Analizzando la distribuzione per classi di età, è interessante segnalare che la fascia più giovane degli aspiranti segretari generali (età compresa tra 40 e 50 anni) rappresenta soltanto il 10% del totale. Circa il 32% degli iscritti nell'elenco ha un'età compresa tra 51 e 54 anni, il 37% tra 55 e 59 anni; infine, il 21% degli iscritti ha più di 60 anni.

Distribuzione per classi di età degli iscritti nell'elenco dei Segretari Generali al 31/12/2021



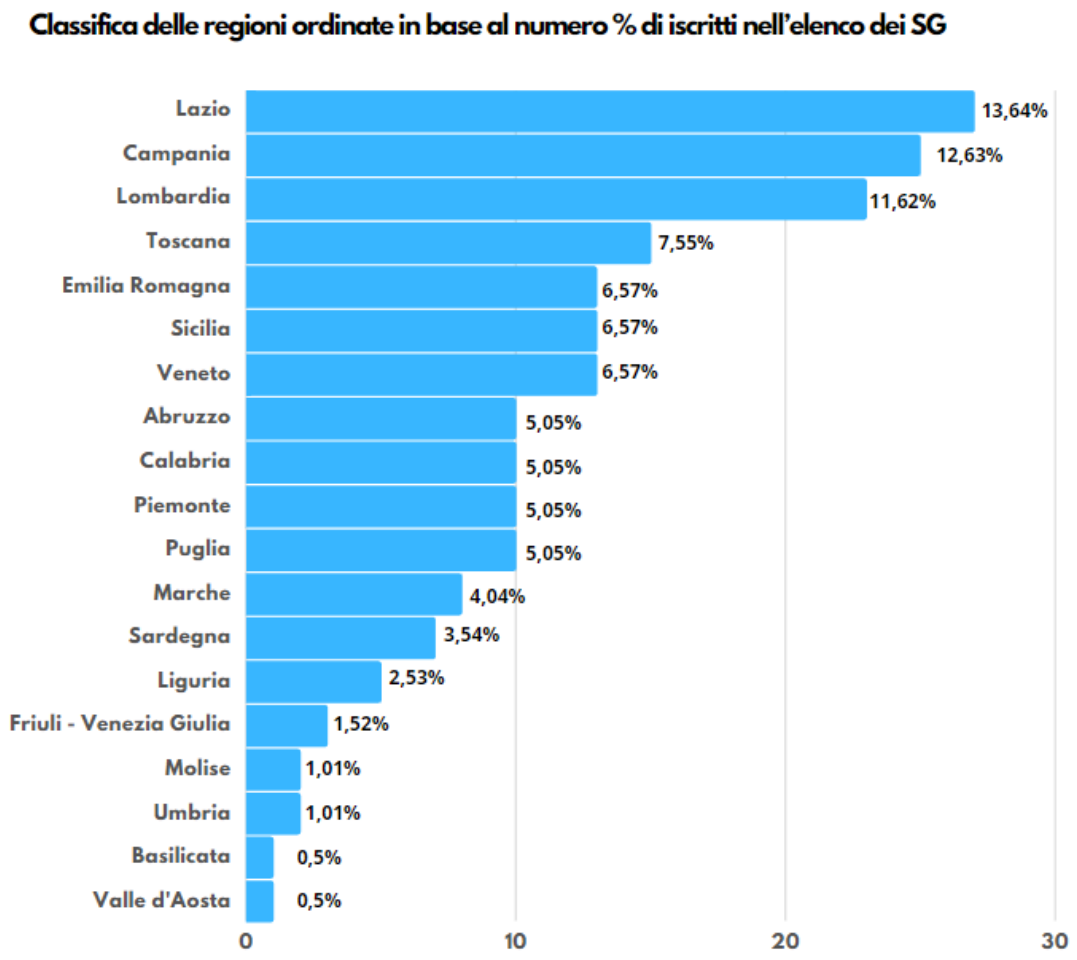
Nel 2021, rispetto all'anno precedente, si registra un decremento della quota degli aspiranti segretari generali di età compresa tra i 40 e i 50 anni (cioè della fascia più giovane), passata dal 11,2% al 10%, a fronte di un incremento della quota di coloro che hanno un'età compresa tra i 51 e i 54 anni, passata dal 29,4%-al 32%; si rileva inoltre una tendenza alla generale stabilità del peso delle classi 55-59 anni (37%) e degli over 60 (21%).

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Questi lievi cambiamenti, che nel complesso hanno prodotto un moderato innalzamento dell'età media degli aspiranti segretari generali, pari a mezzo punto percentuale rispetto all'anno precedente, riflettono comunque una tendenza a ricoprire ruoli di vertice nelle Camere di commercio in un'età mediamente alta.

L'analisi statistica è stata completata con l'esame della distribuzione degli iscritti nell'elenco in base all'**area geografica di residenza**. Classificando le regioni italiane in ordine decrescente sulla base del numero di iscritti nell'elenco - come mostrato anche nella seguente figura - si rileva che il Lazio è la regione in testa alla graduatoria, con il 13,6% del totale nazionale. Seguono, nell'ordine, la Campania (12,6%), la Lombardia (11,6%) e il Veneto e la Toscana (circa 7- 6%).

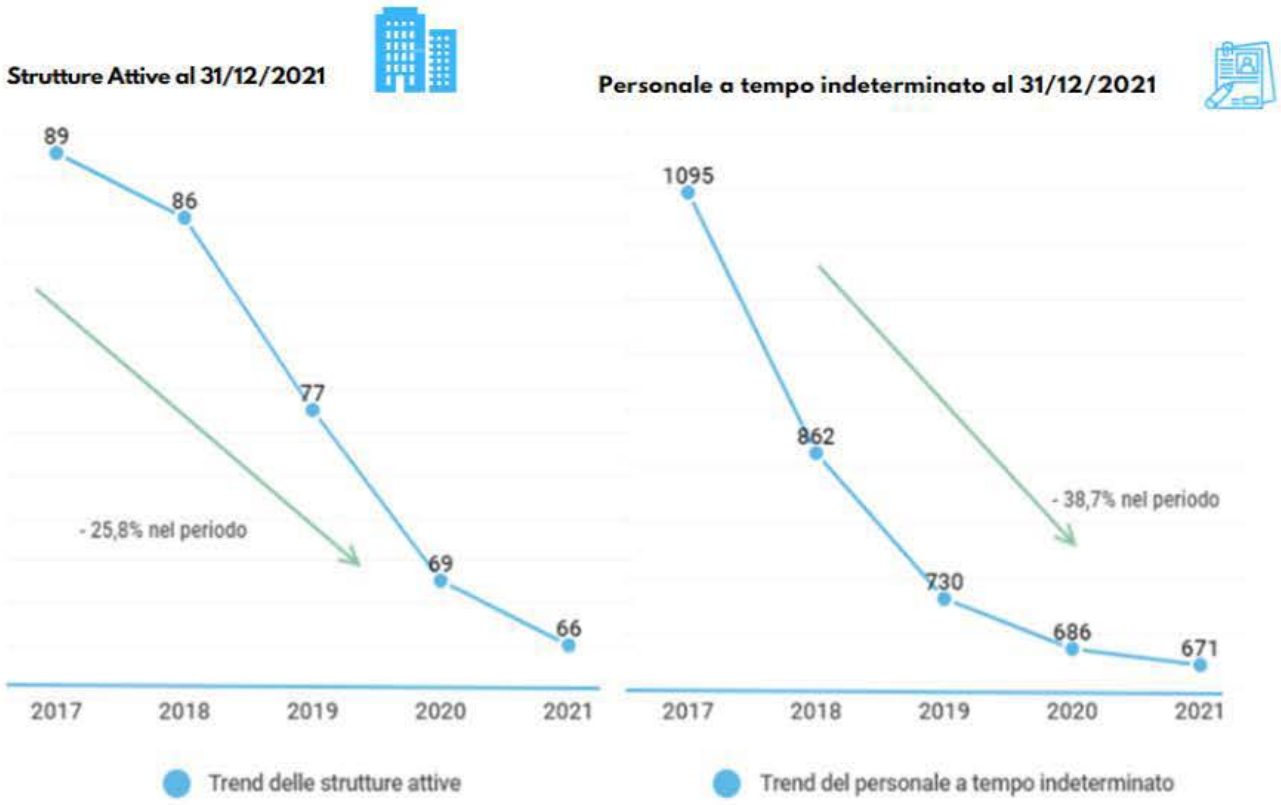
Viceversa, alcune regioni, quali la Valle d'Aosta, la Basilicata, l'Umbria, anche in coerenza delle rispettive dimensioni demografico-territoriali, si presentano in coda alla classifica per il numero degli iscritti nell'elenco dei soggetti che possono essere nominati Segretari generali[7].



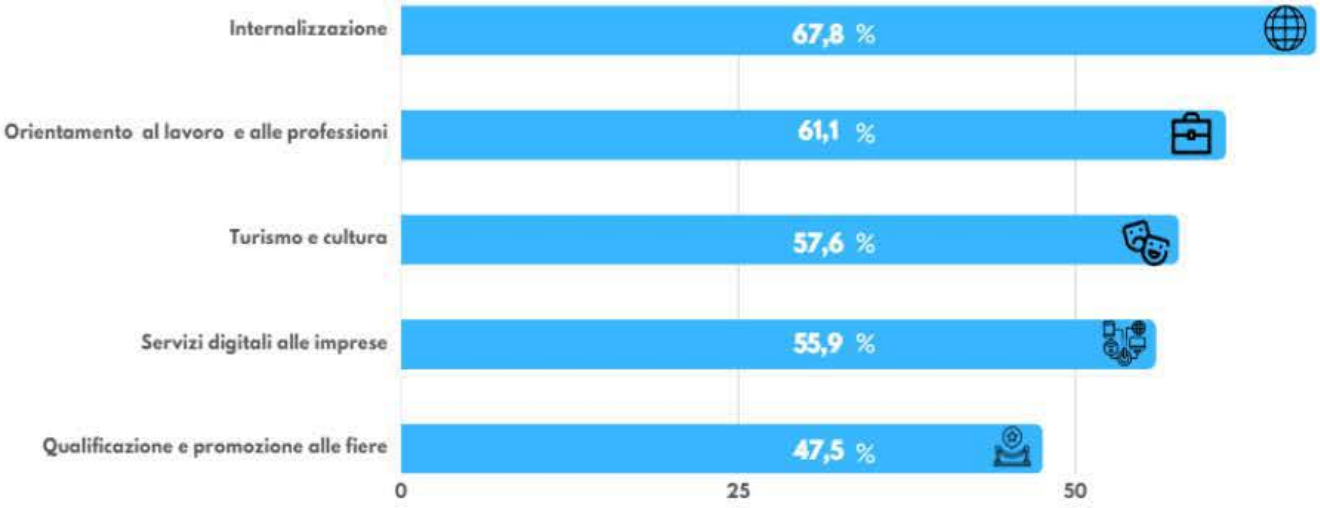
[7] Il Trentino-Alto Adige gode di un'autonomia nella selezione dei potenziali Segretari generali che sono eletti con una procedura stabilita dalla normativa regionale (legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 "Ordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trento e di Bolzano" e s.m.i.). Si segnala, inoltre, la presenza nell'elenco di un soggetto che risulta attualmente domiciliato a Francoforte, in Germania, e che pertanto quest'area compare nel Grafico tra le "regioni" di residenza con una bassa incidenza di iscritti.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

LE AZIENDE SPECIALI



GLI AMBITI DI ATTIVITÀ



Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Le **Aziende speciali** sono organismi strumentali delle Camere di commercio che, nella grande maggioranza dei casi, offrono diversi servizi promozionali per le imprese del territorio. Si tratta di strutture molto snelle, in grado di gestire con elevata flessibilità alcune tipologie di servizi specialistici, rispondendo in modo puntuale alle esigenze espresse dal mondo delle imprese.

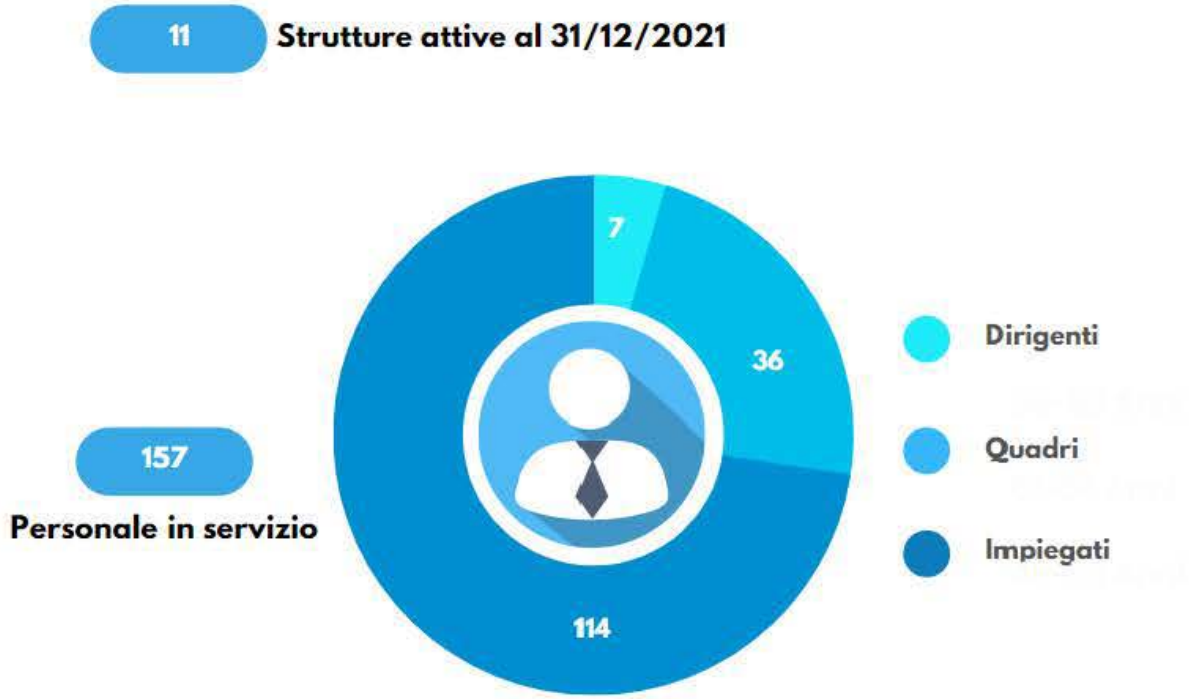
Al 31 dicembre 2021 risultano attive 66 aziende speciali, circa 25% in meno rispetto a cinque anni prima (-25,8%), all'avvio della riforma del sistema camerale. Una riduzione che negli ultimi anni è proseguita, come frutto, in particolar modo, del processo di razionalizzazione innescato dalla riforma del Sistema camerale. Nell'ultimo biennio le aziende speciali sono passate da 69 rilevate al 31 dicembre 2020 a 66 rilevate al 31 dicembre 2021, con una flessione del 4,3%.

Parallelamente alla riduzione del numero totale aziende speciali si è registrata anche una riduzione del **personale in servizio** e una generalizzata semplificazione della loro *governance*. Riguardo al personale in servizio al 31 dicembre 2021, il numero di addetti delle aziende speciali si attesta a circa 671 unità complessive, a fronte di 686 unità rilevate al 31 dicembre dell'anno precedente (-2,2%). Complessivamente nell'ultimo quinquennio osservato, la flessione del personale dipendente è stata più marcata rispetto a quella registrata nel numero di aziende speciali attive alla fine di ciascun anno (rispettivamente -38,7%, a fronte di -25,8%).

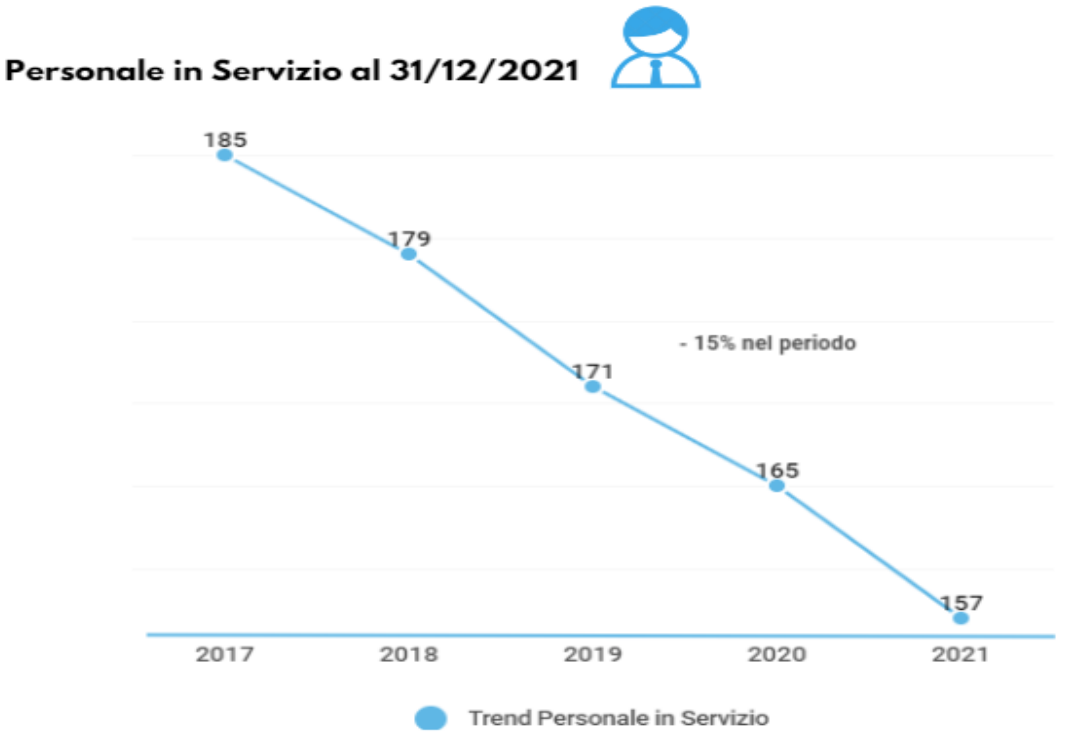
Le aziende speciali, oltre a supportare operativamente le relative Camere di commercio, si caratterizzano solitamente con strutture snelle in grado di offrire localmente molteplici prestazioni inerenti il campo della promozione e del sostegno allo sviluppo delle economie locali. Soltanto in rari casi le aziende speciali risultano specializzate su una sola funzione di servizio. Più nel dettaglio, al 31 dicembre 2021 gli **ambiti settoriali** operativi in cui le aziende speciali operano riguardano, nell'ordine: i servizi per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero delle imprese (attivati dal 67,8% delle aziende speciali), i servizi relativi all'orientamento al lavoro e alle professioni e di formazione (61,1%), le iniziative di promozione del turismo e della cultura (57,6%), il sostegno alla digitalizzazione (55,9%), le iniziative di sostegno alla qualificazione e alla promozione delle filiere produttive (47,5%).

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

LE UNIONI REGIONALI



Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN



Un ruolo importante nel sistema camerale è ricoperto infine dalle 11 **Unioni regionali** che risultano attive al 31 dicembre 2021.

Le Unioni regionali sono i referenti istituzionali delle Camere di commercio nei confronti delle rispettive Regioni di riferimento e, rappresentano, inoltre, un punto di riferimento anche per le imprese e gli operatori presenti nel territorio di riferimento. La loro principale attività riguarda il coordinamento delle iniziative delle singole Camere di commercio sul piano regionale, la rappresentanza camerale in ambito Regionale e verso il sistema degli enti locali, nonché la definizione di iniziative congiunte per la promozione e la realizzazione di servizi finalizzati allo sviluppo dell'economia locale.

In particolare, al 31 dicembre 2021 le **principali attività** svolte dalle Unioni regionali hanno riguardato, nell'ordine: i servizi di supporto alle attività camerali (91% dei casi), i servizi relativi alla ricerca economica e all'informazione statistica (82%), i servizi alle imprese (82%), le attività legate alla rappresentanza istituzionale nei confronti della Regione di appartenenza (91%) e quelle relative all'utilizzo dei fondi strutturali e ai programmi europei di sviluppo per le imprese (82%).

Riguardo al **personale in servizio** nelle Unioni regionali, al 31 dicembre 2021 si rilevano 157 unità a tempo indeterminato (erano165 al termine del 2020) e 3 unità con forme di lavoro flessibile, facendo rilevare un trend che quindi si conferma il trend decrescente rispetto agli anni precedenti (-15% rispetto al 2017).

Osservando la suddivisione del personale per **livello professionale**, gli impiegati sono il 72,6% del totale, i quadri il 22,9% e infine i dirigenti il 4% del totale.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

LE CAMERE DI COMMERCIO ITALO-ESTERE ED ESTERE IN ITALIA

La legge 29 dicembre 1993, n. 580, all'articolo 22, prevede che "*possono assumere la denominazione di Camera di commercio le associazioni appositamente costituite per incrementare le relazioni bilaterali, cui partecipino enti e imprese italiane e di altro Stato riconosciuto, previa iscrizione in un apposito albo tenuto presso la sezione separata di Unioncamere*". Il successivo regolamento adottato con Decreto Ministeriale 15 febbraio 2000, n. 96, ha stabilito che tali associazioni possono presentare la domanda di iscrizione all'Albo soltanto dopo due anni di attività.

Al termine di un'istruttoria condotta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per la verifica del rispetto di tutti i requisiti, viene convocata un'apposita Conferenza di servizi composta da rappresentanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'Unioncamere. La Conferenza dei servizi valuta, sulla base di criteri oggettivi ed uniformi, la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione delle Camere di commercio all'albo e svolge, inoltre, un'attività di monitoraggio finalizzato a valutare il mantenimento dei requisiti, in modo tale da poter deliberare la conferma o l'eventuale revoca dell'iscrizione.

Al 31 dicembre 2021 il totale delle camere di commercio riconosciute e iscritte nell'apposito albo è rimasto quasi invariato rispetto alla precedente edizione, confermando il numero complessivo di 39 camere, delle quali 29 sono Italo-Estere e 10 sono camere Estere in Italia.

In particolare, si evidenzia che nel corso dell'anno 2021 la Conferenza dei Servizi, si è riunita due volte (il 15 febbraio e il 6 luglio u.s.). L'esame delle domande di iscrizione all'Albo ha riguardato una sola richiesta da parte di un'Associazione che tuttavia non ha superato la fase istruttoria volta alla valutazione in quanto è risultata carente dei previsti dalla normativa.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, sono stati organizzati tra il mese di marzo e giugno, incontri personalizzati online con tutti i rappresentanti delle 39 Camere iscritte all'Albo ed è stato disposto un ulteriore supplemento di istruttoria per giungere ad una decisione definitiva in merito ai Paesi Libia, Repubblica Dominicana e Senegal.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

La legge del 1° luglio 1970, n. 518, in materia di *"Riordino delle camere di commercio italiane all'estero"*, attribuisce al Ministero dello sviluppo economico, ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la competenza al riconoscimento delle Camere di commercio Estere, prevedendo in particolare che "*Le associazioni di operatori economici, libere, elettive, costituite all'estero al fine di contribuire allo sviluppo delle relazioni commerciali con l'Italia, possono essere riconosciute come camere di commercio italiane all'estero",* con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy su conforme parere del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci).

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano riconosciute formalmente 75 Camere.

Per ottenere tale riconoscimento, le associazioni di liberi imprenditori, costituite da almeno un biennio, devono presentare un'apposita richiesta al Ministero delle Imprese e del Made in Italy che effettua l'istruttoria della documentazione trasmessa. Al termine di questa istruttoria viene convocata una Conferenza di servizi, per la valutazione dell'eventuale riconoscimento, alla quale partecipano, oltre al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero degli Affari Esteri e l'Assocamerestero. La Conferenza svolge anche una funzione di monitoraggio finalizzato a valutare il mantenimento dei requisiti delle Camere di commercio riconosciute.

La Conferenza dei Servizi relativa al 2021 si è riunita il 15 febbraio 2022 e il 6 luglio 2022. Nella riunione del mese di febbraio, la Conferenza si è principalmente concentrata sulla valutazione di una nuova istanza di riconoscimento da parte della "*Italian Malaysia Business Association"* (I.M.B.A.) ed ha deliberato che la stessa pur avendo rispettato tutti i parametri formali richiesti dalla normativa, era risultata ancora troppo incentrata su iniziative di networking promosse da altri soggetti e quindi poco proattiva. Nel mese di luglio, l'Associazione ha superato le criticità, dimostrando di aver svolto in maniera autonoma varie iniziative promozionali ed è stata quindi riconosciuta come Camera di Commercio Italiana all'estero (CCIE) con la denominazione di *Camera di Commercio Italiana in Malesia, con sede a Kuala Lumpur*, il cui decreto di riconoscimento è stato notificato sia allo stesso ente che al Maeci, all'Ambasciata italiana in Malesia e ad Assocamerestero lo scorso 7 settembre. Infine sono in fase di monitoraggio 3 situazioni (Ungheria, Ecuador e Bulgaria) per le quali è in atto una fase di approfondimento.

In virtù del riconoscimento governativo le Camere possono ricevere un contributo pubblico per la realizzazione di un programma promozionale per attività a beneficio delle PMI. In particolare, la normativa prevede che il Ministero possa co-finanziare fino ad un massimo del 50% dei costi sostenuti per la realizzazione dei programmi promozionali approvati, tuttavia le risorse stanziate nel Bilancio dello Stato per tale finalità consentono di erogare percentuali inferiori, mediamente nell'ordine del 20 - 30%.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

La normativa di riferimento è il DM del 24 aprile 2014, sostituito dal DM 30 novembre 2021 con il quale è stato riformato il sistema di concessione dei contributi pubblici alle Camere di Commercio italiane all'Estero, attraverso l'introduzione di un sistema di misurazione e valutazione delle performance delle realtà camerali, che consente di collegare il contributo concedibile alle CCIE anche all'efficacia e all'efficienza delle stesse, oltre che alla spesa sostenuta per la realizzazione delle attività promozionali. In tal modo si attribuiscono percentuali di contributo crescenti alle Camere più performanti, sulla base di una graduatoria di merito in cui il Ministero classifica i soggetti camerali, in maniera che sia assicurata la massima efficacia nella realizzazione delle iniziative. Tale meccanismo non sarà utilizzato per la concessione dei co-finanziamenti del 2021 per il perdurare degli effetti sul sistema economico causati dalla pandemia.

A gennaio 2021 tutte le 75 Camere riconosciute hanno presentato il proprio programma ai fini dell'accesso al contributo pubblico.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

L'ANALISI DEI DATI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro Imprese è un registro pubblico previsto dal Codice Civile, che ha avuto completa attuazione a partire dal 1993 con la legge n. 580 relativa al riordino delle Camere di commercio e con il successivo regolamento di attuazione.

Il Registro delle imprese rappresenta dunque la fonte ufficiale, attendibile e garantita dalla legge, di informazioni sulle imprese italiane e sui loro soci ed amministratori.

Ogni impresa è presente nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sua sede principale.

Riguardo alle tipologie di **imprese presenti nel Registro**, si evidenzia che nella sezione ordinaria sono classificate per raggruppamenti di forma giuridica:

- ditte individuali,
- società di persone,
- società di capitali,
- altre forme (società cooperative, consorzi, enti pubblici, GEI, ecc.).

Nel Registro imprese sono altresì presenti informazioni dettagliate sul settore economico delle imprese, in base alla classificazione Ateco dell'Istat, nonché sullo "stato" di attiva[8], inattiva[9], sospesa[10] che caratterizza ogni singola impresa. Il Registro imprese presenta inoltre una sezione speciale nella quale vengono iscritte le imprese artigiane, le imprese agricole, i piccoli imprenditori e i coltivatori diretti, le società semplici. Sono inoltre previste delle apposite sezioni del Registro imprese dedicate alle start-up e alle PMI innovative, agli incubatori e alle imprese sociali.

Dall'analisi dei dati al **31 dicembre 2021**, nel Registro imprese risultano complessivamente **6.067.466 imprese registrate**[11]. Il 2021 si è chiuso con un saldo positivo (+86.587) delle attività imprenditoriali che, tra gennaio e dicembre, hanno infatti registrato +332.596 nuove iscrizioni (il 14% in più rispetto all'anno precedente).

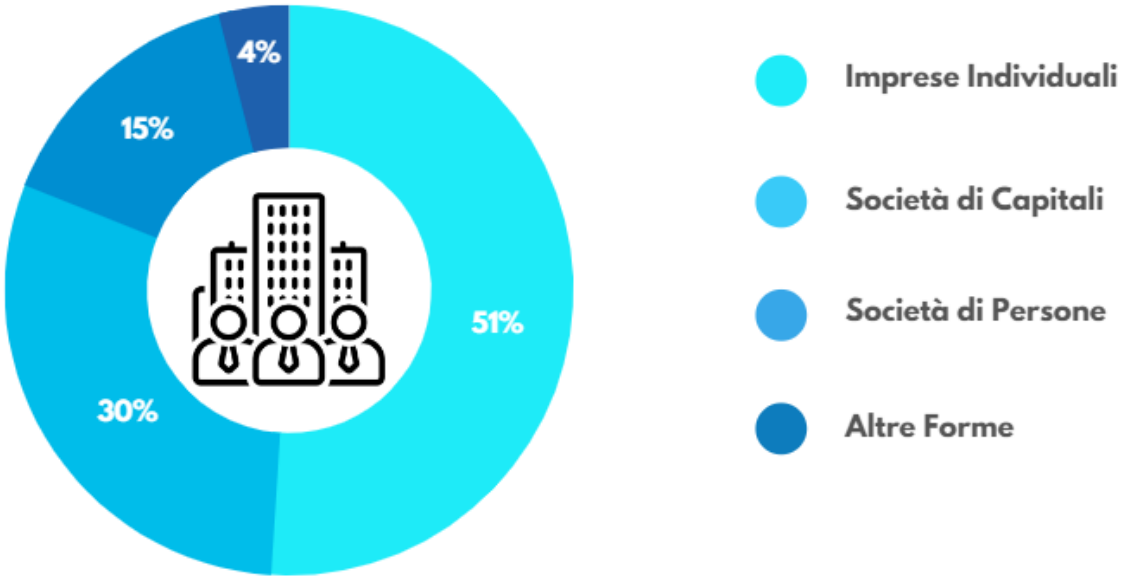
Considerato che il tessuto produttivo italiano è tipicamente caratterizzato dalla presenza predominante di imprese di dimensione molto ridotta, la **forma giuridica** prevalente in Italia è costituita dalle imprese individuali: 3.116.575 ditte individuali rappresentano infatti il 51,4% del totale imprese registrate in Italia.

[8] Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.
[9] Impresa iscritta al Registro delle Imprese ma che non esercita o non ha ancora iniziato ad esercitare l'attività
[10] Impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha sospeso l'attività, ad esempio per disposizioni dell'autorità amministrativa (sanitaria, di Pubblica Sicurezza, di polizia locale) o giudiziaria.
[11] Per evitare duplicazioni ogni impresa è registrata soltanto nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Riguardo alla composizione per forma giuridica, come si osserva dal seguente grafico, nel Registro imprese sono presenti, oltre alle ditte individuali, ulteriori tre principali gruppi di forme giuridiche:
- le società di capitali, che rappresentano il 29,9% del totale imprese registrate in Italia (1.816.221),
- le società di persone, che incidono per il 15,3% del totale (925.927),
- le altre forme giuridiche (società cooperative, consorzi, enti pubblici, GEI, ecc.), che rivestono un peso abbastanza marginale nel tessuto produttivo italiano, soltanto il 3,4% del totale imprese (208.743).

Composizione percentuale del Registro delle imprese al 31 dicembre 2021 per forma giuridica



Il maggior numero di imprese individuali del Paese risulta iscritto nella Camera di commercio di Roma (168.220); seguono, nell'ordine, Milano-Lodi-Monza-Brianza (165.444), Napoli (144.703) e Torino (118.768).

Le ditte individuali risultano **attive** in Italia per il 96%. Le punte massime di ditte individuali attive si registrano nelle Camere di commercio di Sondrio e Bolzano (99%), mentre le percentuali più basse si registrano nelle Camere di commercio di Messina (89%), Palermo-Enna e Sud Est Sicilia (92%).

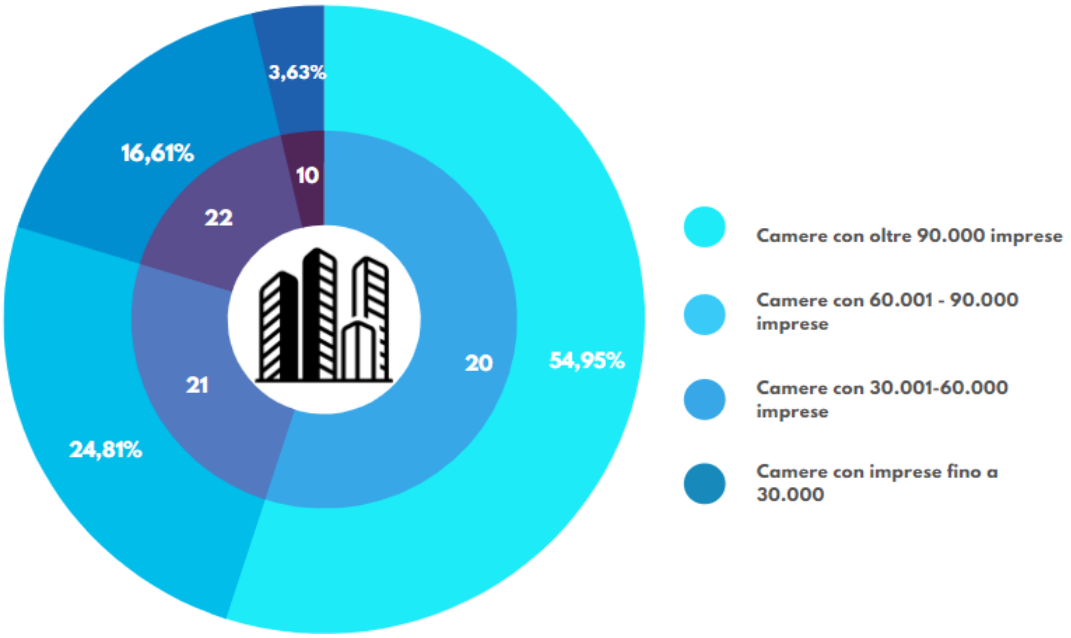
Dall'analisi della **distribuzione territoriale** delle imprese registrate si rileva che la Camera di commercio con il maggior numero di imprese registrate è Milano-Lodi-Monza-Brianza (468.847), seguita da Roma (452.941), Napoli (313.567), Torino (222.557); viceversa le Camere di commercio con il numero minore di imprese registrate sono, nell'ordine, Aosta (12.256), Vibo Valentia (14.102), Sondrio (14.530), Crotone (18.319).

Riguardo all'analisi dell'**andamento** del totale delle imprese iscritte nel Registro nell'ultimo decennio (2011-2021), si osserva una lieve riduzione dello stock di imprese registrate nei primi quattro anni, attribuibile sia a fattori di ordine economico che a fattori di ordine

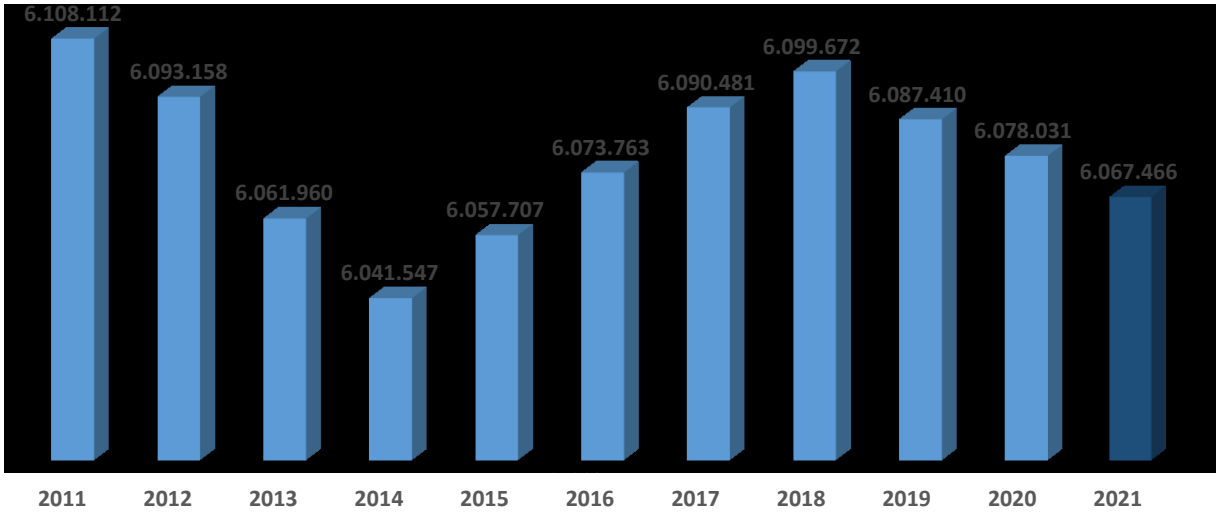
Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

amministrativo. Da un lato, infatti, si è registrata una lieve erosione dei saldi tra nuove imprese iscritte e quelle cessate, principalmente come risultato dell'impatto della crisi economica sul tessuto produttivo nazionale, dall'altro, si è rilevata una più efficiente attività di cancellazione d'ufficio delle imprese non più operative da parte delle Camere di commercio. Al **31 dicembre 2021** si rileva un lieve decremento (-0,17% rispetto all'anno precedente) nello stock di imprese totali presenti nel Registro.

Numero di Camere di Commercio in 4 cluster e relativa percentuale d'imprese registrare nel 31/12/2021



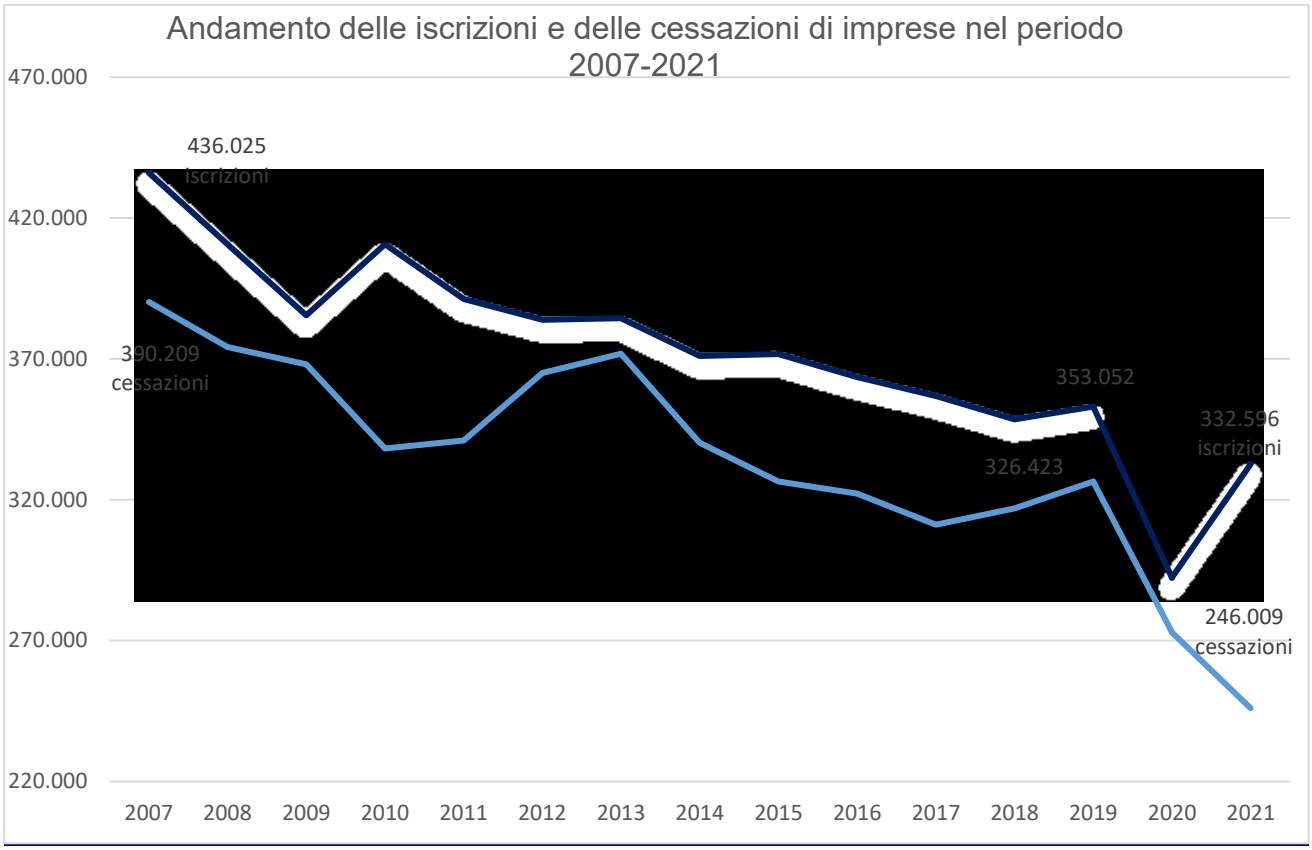
Andamento del totale imprese Registrate nel periodo 2011- 2021[12]



[12]Le informazioni statistiche sulle imprese registrate rappresentano un dato di stock (consistenza di fine periodo), che ogni anno viene alimentato dal flusso delle nuove imprese iscritte e decurtato dal flusso di quelle cessate.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

A conferma di un trend ormai consolidato, il bilancio del tessuto imprenditoriale nel 2021 resta comunque positivo grazie alle società di capitali (+3,66% il loro tasso di crescita nel 2021, per un saldo pari a ben 65.240 imprese in più rispetto al 2020) e alle ditte individuali (+0,95% il loro tasso di crescita nel 2021, per un saldo pari a ben 29.666 imprese in più rispetto al 2020). Un aumento più che sufficiente a compensare la perdita di circa 9 mila società di persone (-0,93% rispetto al 2020).



La lettura dei dati dal punto di vista del trend delle forme organizzative delle imprese mostra un lieve rafforzamento strutturale del sistema produttivo italiano: l'intero saldo positivo del 2021 (+86.587 imprese) è infatti riconducibile alla crescita delle società di capitali (+65.240 in termini assoluti, +4% in termini relativi), in linea con quanto registrato anche nell'anno precedente. Le imprese individuali rappresentano oltre la metà dello stock di imprese presenti in Italia (il 51%) e mostrano un aumento di circa +30.000 unità, facendo registrare, in termini relativi, un incremento dello 0,95% rispetto al 2020.

A **livello di singole Camere di commercio** al 31 dicembre 2021, periodo di riferimento della presente Relazione, gli incrementi maggiori del numero di imprese registrate si rilevano nelle Camere di commercio di Roma (+11.834), di Milano Monza Brianza Lodi (+9.827) e di Napoli (+7.876) rispetto al 2020.

Riguardo alla **composizione settoriale**, il numero maggiore di imprese registrate al 31 dicembre 2021 si rileva nel commercio (1.476.364), seguito dai settori costruzioni (839.491), agricoltura, pesca e silvicoltura (733.203), attività manifatturiere (538.631) e servizi di alloggio e di ristorazione (461.357). In termini relativi, i settori che hanno fornito un contributo maggiore alla crescita delle imprese registrate sono stati le costruzioni (saldo positivo pari

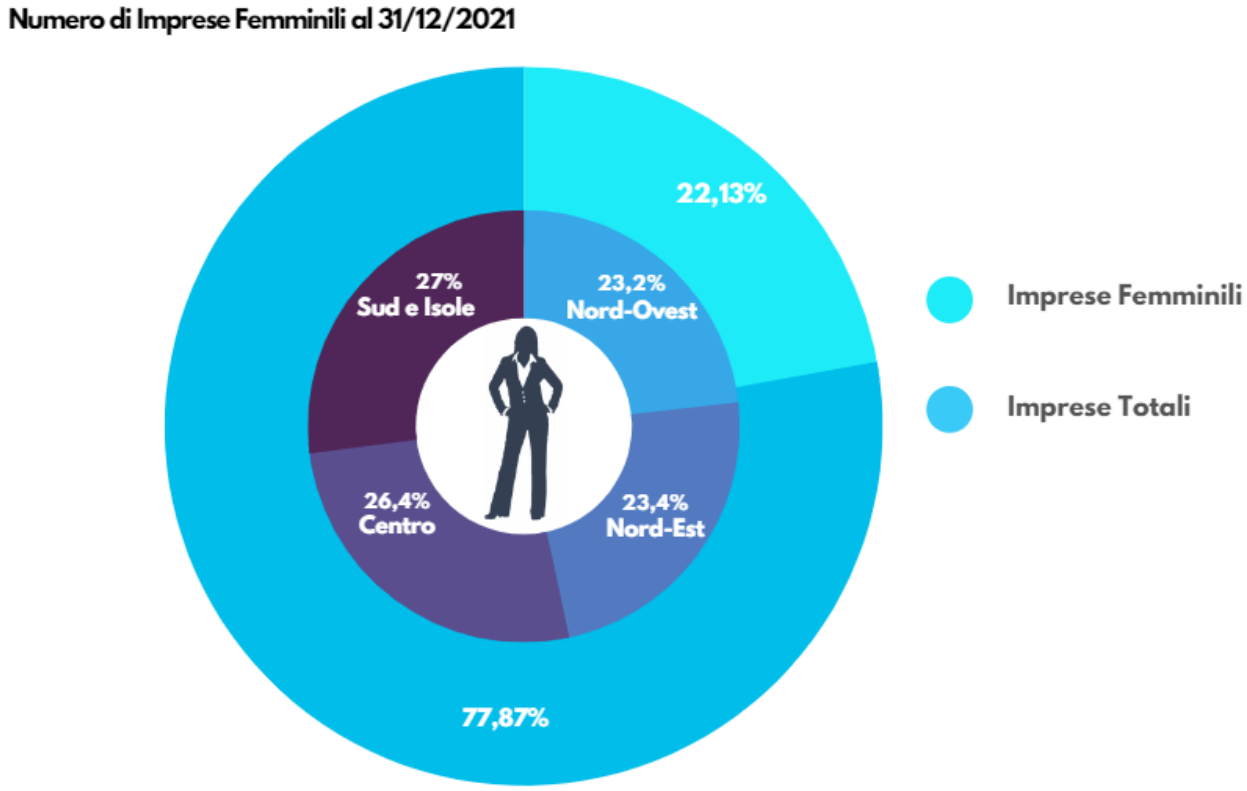
Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

a +12.913 imprese) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (+5.125 imprese), mentre hanno registrato saldi negativi i settori commercio, servizi di alloggio e ristorazione, industria manifatturiera, agricoltura, trasporto e magazzinaggio.

Le **imprese femminili** - ovvero quelle guidate da donne - iscritte nel Registro delle Camere di commercio, al 31 dicembre 2021 sono 1.342.703 e rappresentano il 22,13% del totale.
L'analisi dell'andamento fa rilevare quasi 2.600 imprese in più rispetto all'anno 2020, soprattutto grazie alla dinamica positiva registrata in Campania, in Sicilia e in Lombardia, cui sono attribuibili i maggiori incrementi, e in termini assoluti per la presenza delle tre camere di commercio di Roma, Milano e Napoli.

Si evidenzia che in termini relativi i tassi di femminilizzazione più elevati (superiori al **25%** del totale imprese), anche nel 2021, si osservano nel Mezzogiorno, in particolare in Molise, in Basilicata e in Abruzzo.

A livello di settori, il peso delle imprese "rosa" è più elevato in alcuni comparti del terziario. Nel caso delle attività turistiche e nei servizi di ristorazione, ad esempio, la percentuale oscilla intorno al 30%, come anche nei servizi relativi al settore dell'istruzione; nel settore della sanità e dell'assistenza sociale l'incidenza delle imprese femminili si attesta al 37,28%, e supera il 50% nelle altre attività di servizi (voce che riunisce i servizi per la persona, le attività di organizzazioni associative, ecc.).



Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Imprese registrate femminili per regione e tasso di femminilizzazione

Regione	*Imprese totali*	*Imprese registrate femminili 2021*	*Tasso di femminilizzazione 2021*	*Saldo 2021-2019*	*Var. % 2021-19*
Molise	*34.991*	*9.588*	*27,40%*	*-253*	*-2,57*
Basilicata	*60.656*	*16.005*	*26,39%*	*-76*	*-0,47*
Abruzzo	*149.630*	*38.473*	*25,71%*	*-17*	*-0,04*
Umbria	*94.674*	*23.533*	*24,86%*	*78*	*0,33*
Sicilia	*478.967*	*116.722*	*24,37%*	*2.447*	*2,14*
Valle d'Aosta	*12.256*	*2.896*	*23,63%*	*-40*	*-1,36*
Calabria	*190.799*	*44.791*	*23,48%*	*668*	*1,51*
Toscana	*408.533*	*94.950*	*23,24%*	*-447*	*-0,47*
Marche	*165.127*	*38.291*	*23,19%*	*-534*	*-1,38*
Puglia	*386.801*	*89.079*	*23,03%*	*1.232*	*1,4*
Sardegna	*171.743*	*39.374*	*22,93%*	*566*	*1,46*
Campania	*612.850*	*140.208*	*22,88%*	*3.079*	*2,25*
Lazio	*614.026*	*140.088*	*22,81%*	*-6.304*	*-4,31*
Piemonte	*428.476*	*96.433*	*22,51%*	*-158*	*-0,16*
Friuli-V. Giulia	*100.443*	*22.526*	*22,43%*	*-383*	*-1,67*
Liguria	*162.629*	*35.941*	*22,10%*	*-100*	*-0,28*
Emilia Romagna	*451.558*	*94.415*	*20,91%*	*474*	*0,5*
Veneto	*479.437*	*97.293*	*20,29%*	*-162*	*-0,17*
Lombardia	*952.492*	*181.722*	*19,08%*	*1.994*	*1,11*
Trentino A.Adige	*111.378*	*20.375*	*18,29%*	*505*	*2,54*
Totale	***6.067.466***	***1.342.703***	***22,13%***	***2.569***	***0,19***

Fonte: Osservatorio Imprenditorialità Femminile di Unioncamere – Infocamere

Dal Registro imprese è inoltre possibile analizzare l'incidenza delle **imprese giovanili** (circa 540.000), cioè quelle guidate dai giovani under 35, nonché quelle in capo a **stranieri**, che incidono rispettivamente circa il 9% e l'11% del totale delle imprese registrate in Italia.

Relativamente alle **imprese artigiane**, al 31 dicembre 2021 risultano iscritte nell'apposita sezione del Registro 1.287.951 imprese. Il numero complessivo di imprese artigiane evidenzia una lieve flessione a partire dalla crisi del 2009, quando il saldo tra nuove iscritte e cessate in ciascun anno è diventato negativo. Tuttavia, al 31 dicembre 2021, a fronte di 83.512 nuove nate, 73.309 imprese artigiane hanno chiuso i battenti. Pertanto, il 2021 – a differenza degli otto anni precedenti – si è concluso con un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni di questa tipologia di imprese: in totale sono state +10.203 le aziende artigiane in più. Dall'analisi dei dati in termini relativi si evince che le percentuali più alte di imprese artigiane sono registrate nelle Camere di commercio di Reggio Emilia (34%), Como-Lecco (32%) e Bergamo (32%), mentre in termini assoluti il maggior numero di imprese artigiane è presente nella camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi (93.356) seguita dalla Camera di commercio di Roma (66.111). Guardando alla geografia dell'Italia artigiana, nel 2021 tutte le macroaree del Paese hanno fatto registrare un incremento dello stock delle imprese registrate.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Relativamente alle imprese registrate come **start up e PMI innovative**, in base ai dati elaborati da Unioncamere di concerto con il Ministero delle imprese e del Made in Italy e Infocamere, al 31 dicembre 2021 il numero di start up innovative iscritte nell'apposita sezione del Registro imprese risulta pari a 14.077. Questa tipologia di imprese rappresenta oggi un universo rilevante nell'ambito dei settori economici più innovativi del Paese. In particolare, dagli ultimi dati si rileva che il 75,7% delle start up innovative fornisce servizi alle imprese in specializzazioni digitali: 38,5% produzione di software e consulenza informatica, 14,3% attività di R&S e 8,9% attività dei servizi di informazione. Il 16% delle start up innovative opere nel manifatturiero (su tutti: 2,9% fabbricazione di macchinari, 2,3% fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici), mentre il 3% opera nel commercio. A livello settoriale, inoltre, sul complesso delle imprese innovative è una start up il 40,7% delle nuove aziende che operano nel settore della fabbricazione di computer, il 45,2% di quelle che operano nel settore della produzione di software e il 71,4% di quelle che operano nella ricerca e sviluppo.

Guardando alle compagini sociali, le start up innovative con una prevalenza femminile - in cui le quote di possesso e le cariche amministrative sono detenute in maggioranza da donne - sono soltanto il 13,2% del totale, a fronte del 20,8% osservato nell'intero universo delle neo-società di capitali. Le start up innovative in cui almeno una donna è presente nella compagine sociale sono il 42,8% del totale (a fronte del 45% rilevato per le altre nuove società di capitali).

Le start up innovative a prevalenza giovanile (under 35) sono 2.641, il 18,8% del totale. Si tratta di un dato di tre punti percentuali superiore rispetto a quello riscontrato tra le nuove aziende non innovative (15,4%). Se si considerano le aziende in cui almeno un giovane è presente nella compagine sociale la quota sale al 42,5% delle start up (5.988 in tutto), a fronte del 32,7% rilevato per le altre imprese.

Dal punto di vista geografico la camera di commercio di Milano continua a rappresentare il principale polo per le imprese innovative italiane con 2.629 startup (18,7%% del totale nazionale), più che in qualsiasi altra provincia italiana. Al secondo posto si posiziona Roma, unica altra camera di commercio oltre quota mille (1.535 start up, 10,9% nazionale).

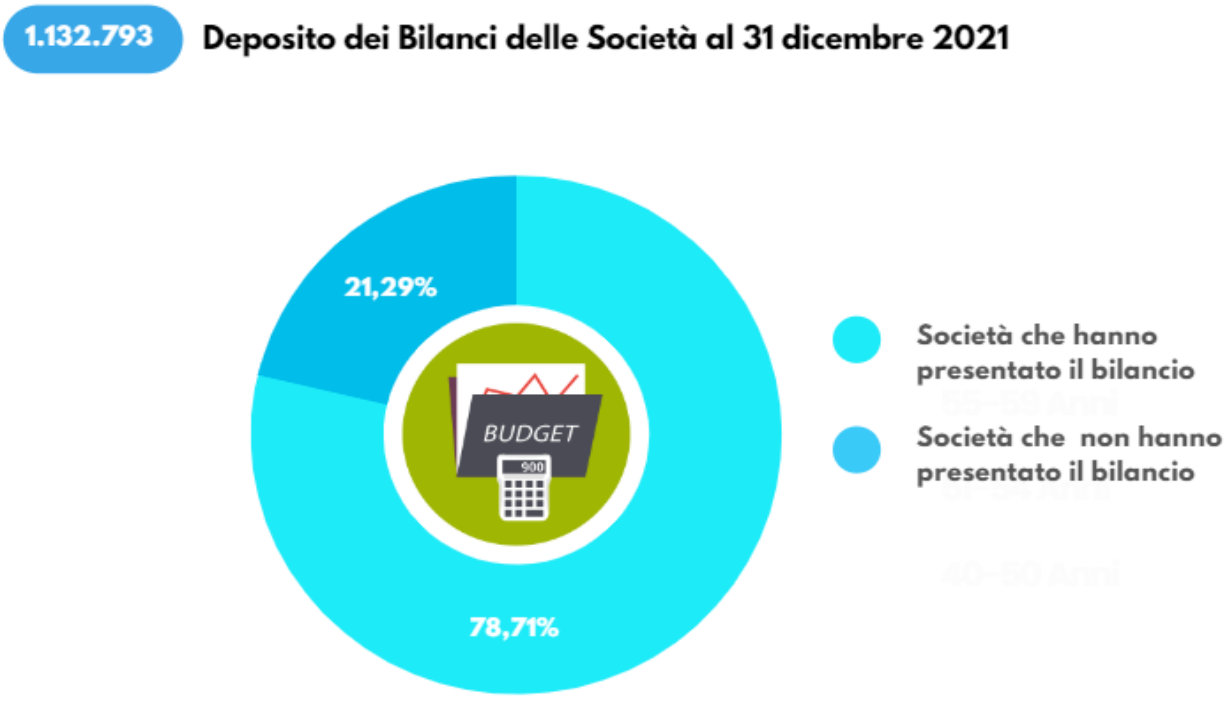
Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Il deposito dei bilanci delle imprese

Riguardo al tema del **deposito dei bilanci delle società di capitali** nel Registro delle imprese, il Codice civile dispone (art. 2435) che "*Entro trenta giorni dall'approvazione una copia del bilancio, corredata dalle relazioni previste dagli articoli 2428 e 2429 e dal verbale di approvazione dell'assemblea o del consiglio di sorveglianza, deve essere, a cura degli amministratori, depositata presso l'ufficio del registro delle imprese o spedita al medesimo ufficio a mezzo di lettera raccomandata(…)*".

Inoltre, l'articolo 2630 stabilisce che "*Chiunque, essendovi tenuto per legge a causa delle funzioni rivestiste in una società o in un Consorzio, omette di eseguire, nei termini prescritti, denunce, comunicazioni o deposito presso il Registro delle Imprese, ovvero omette di fornire negli atti, nella corrispondenza e nella rete telematica le informazioni prescritte dall'art. 2250 primo, secondo, terzo e quarto comma, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 103 euro a 1.032 euro. Se la denuncia, la comunicazione o il deposito avvengono nei trenta giorni successivi alla scadenza dei termini prescritti, la sanzione amministrativa pecuniaria è ridotta ad un terzo. Se si tratta di omesso deposito dei bilanci, la sanzione amministrativa pecuniaria è aumentata di un terzo.*"

Dall'analisi dei dati dell'Organismo italiano di contabilità (OIC) si evince che su un totale di 1.132.793 società tenute a depositare i bilanci, **l'obbligo viene rispettato nel 78,71%** dei casi, mentre il 21,29% delle società non adempie a quanto prescritto dalla normativa.



Fonte: elaborazioni su dati OIC

La normativa attuale fornisce alle Camere di commercio degli strumenti per intervenire in caso di carenza da parte delle società nel deposito dei bilanci. Le Camere sono infatti titolari della funzione sanzionatoria prevista dal citato articolo 2630 del codice civile in materia di denunce, comunicazioni e depositi obbligatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

L'ANALISI DEI BILANCI CAMERALI

Le fonti di finanziamento delle Camere di commercio

Le fonti di finanziamento delle Camere di commercio sono definite dall'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e precisamente:

- il **diritto annuale,** dovuto ad ogni singola camera di commercio da parte delle imprese iscritte o annotate nel Registro delle imprese;
- i **diritti di segreteria**, definiti e aggiornati con decreto del Ministro dello sviluppo economico, ora Ministro delle Imprese e del Made in Italy, tenendo conto dei costi medi di gestione e di fornitura dei relativi servizi, dovuti in relazione all'attività certificativa e sull'iscrizione in ruoli, elenchi e registri tenuti dalle Camere di commercio;
- i **proventi** derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi e quelli di natura patrimoniale;
- i **contributi volontari, i lasciti e le donazioni** di cittadini o di enti pubblici e privati;
- **altre entrate e altri contributi**.

La **principale fonte di finanziamento** è rappresentata dal diritto annuale, le cui misure sono definite con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, tenendo conto del fabbisogno necessario per l'espletamento dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale in relazione alle funzioni amministrative ed economiche attribuite dalla stessa legge n. 580/1993, nonché a quelle attribuite dallo Stato e dalle regioni.

L'articolo 18 della legge n. 580 del 1993, così come modificato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 e dal decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219, prevede diritti annuali fissi per i soggetti iscritti al REA e per le imprese individuali iscritte nel Registro delle imprese, e diritti commisurati al fatturato dell'esercizio precedente per gli altri soggetti.

Con il decreto interministeriale 8 gennaio 2015 (del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze), sono state definite le misure del diritto annuale[13]. Successivamente nel 2016, con il decreto legislativo n. 219, oltre all'accorpamento delle Camere di commercio sotto la soglia delle 75.000 imprese registrate, è stata confermata la riduzione del diritto annuale, rispetto agli importi vigenti nel 2014, nella misura del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017.

[13] In applicazione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. Al comma 1 dell'articolo 28, tale norma prevede che "Nelle more del riordino del sistema delle Camere di commercio di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento, e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento".

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

A partire dal 2017 l'importo del diritto annuale si è ridotto del 50% rispetto all'importo determinato per l'anno 2014, con una conseguente diminuzione del gettito complessivo riscosso. Dall'analisi della composizione dei proventi correnti il diritto annuale si conferma comunque, anche nel **2021** - anno di riferimento per la presente relazione - come la principale fonte di finanziamento delle Camere di commercio, rappresentando circa il **65,1% delle loro risorse complessive.**

Rispetto al 2017 il diritto annuale registra comunque un incremento del 15%, per effetto dell'aumento (del 20%) autorizzato alla quasi totalità delle Camere di commercio a fronte della realizzazione di progetti volti a potenziare la digitalizzazione delle imprese (PID), il turismo, l'internazionalizzazione e l'orientamento al lavoro,

Considerando l'ammontare del diritto annuale al netto del relativo accantonamento al Fondo svalutazione crediti è possibile notare che, mentre la posta di bilancio del Diritto annuale registra nel periodo 2014/2021 una riduzione del 41,9%, le risorse totali effettivamente disponibili per le Camere di commercio si sono ridotte del 27,9.

Nello stesso arco di tempo si registra: un lieve incremento dei Diritti di segreteria (5,2%), dei Contributi, trasferimenti e altre entrate (2,1%), mentre si riducono i Proventi da gestione servizi (-34,0%).

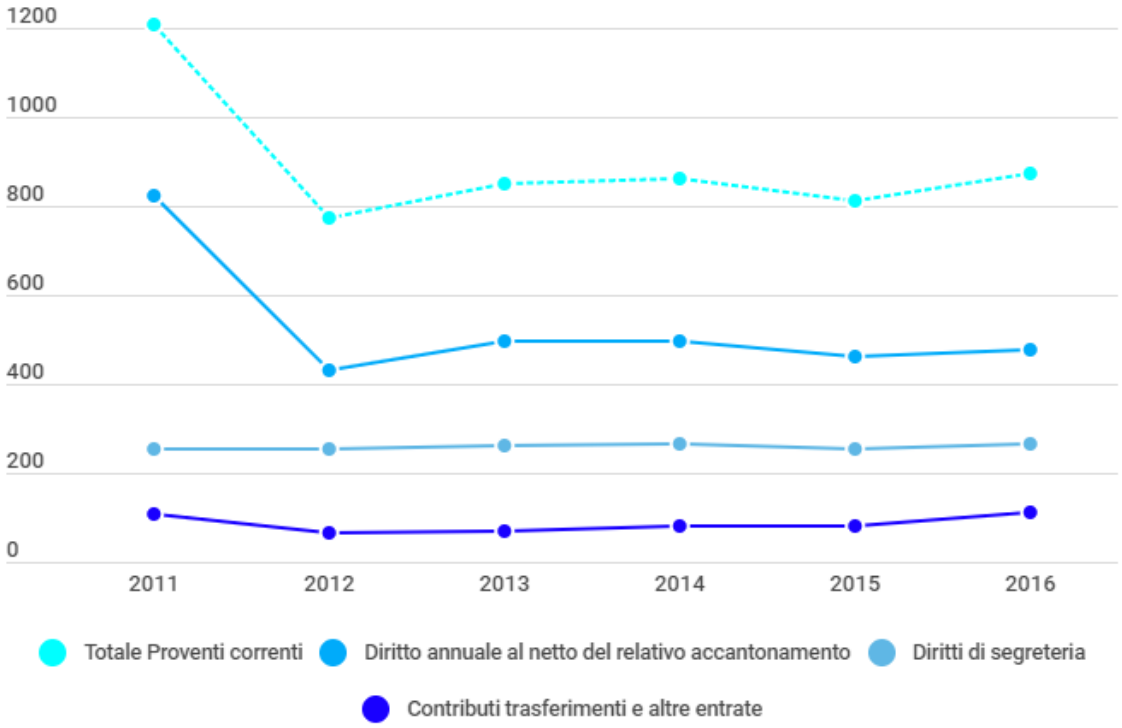
Totale complessivo dei proventi correnti 2014-2021 (milioni di euro)

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2014	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2014/2021	Var. % 2021/2020
Diritto annuale	1.177,9	642,9	739,5	749,2	726,2	737,0	-37,4%	1,5%
Diritto annuale al netto del relativo accantonamento (*)	822,8	430,2	495,2	495,42	463,231	478,035	-41,9%	3,2%
Diritti di segreteria	252,0	255,5	262,2	265,7	254,9	265,2	5,2%	4,0%
Contributi trasferimenti e altre entrate	108,1	63,6	70	79,8	78,9	110,4	2,1%	39,9%
Proventi gestione servizi	26,9	25,7	22,2	21,5	15,2	17,8	-34,0%	16,9%
Variazione delle rimanenze	-0,2	-0,2	-0,26	0,4	-0,4	0,5	-358,7%	-231,6%
TOTALE PROVENTI CORRENTI	**1.564,7**	**987,6**	**1.094,2**	**1.116,7**	**1.074,8**	**1.130,9**	**-27,7%**	**5,2%**
TOTALE PROVENTI CORRENTI AL NETTO ACCANTONAMENTO D.A. (*)	**1.209,6**	**774,9**	**849,8**	**862,9**	**811,8**	**871,9**	**-27,9%**	**7,4%**

(*) Accantonamento al Fondo svalutazione crediti da Diritto annuale

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Andamento dei proventi correnti nel periodo 2014-2021



Le “entrate proprie” delle Camere di commercio sono costituite da proventi relativi ai diritti di segreteria e da altri diritti e tariffe derivanti dai servizi resi. Nel 2021 tali entrate ammontano complessivamente a euro 409.140.889,01.

Entrate proprie	**2021**
Diritti di segreteria	265.195.618,08
Proventi diversi	143.945.270,93
Totale Entrate proprie	**409.140.889,01**

Nel seguente prospetto si riporta l’andamento degli importi delle entrate proprie registrato dal 2014 al 2021:

	2014	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
Entrate proprie	**418.393.669**	**389.344.376**	**387.698.567**	**423.903.992**	**436.269.962**	**409.140.889**

L’analisi della serie storica mostra come tali entrate siano diminuite del 6% tra il 2021 e il 2020, mentre si riducono del 2% rispetto al 2014.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Di seguito si riporta l'andamento degli importi dei diritti di segreteria, cresciuti nell'ultimo anno del 4,05% e dal 2014 al 2021 del 5,47%.

Andamento dell'importo dei diritti di segreteria 2014- 2021

	2014	2017	2018	2019	2020	2021
Diritti di segreteria	251.444.008	255.498.471	262.170.816	265.749.625	254.883.700	265.195.618

Focus sull'incremento del 20% del diritto annuale per la realizzazione di specifici Progetti condivisi con le Regioni

Il comma 10 dell'art. 18 della legge 580/1993, così come modificato dal decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219, prevede che "*Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla Camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento. Il rapporto sui risultati dei progetti è inviato al Comitato di cui all'articolo 4-bis.*"

Dal 2017, quindi, le Camere di commercio con l'incremento del 20% del diritto annuale finanziano una serie di progetti volti a promuovere la competitività delle imprese attraverso lo sviluppo di fattori chiave, quali, ad esempio, le competenze digitali, l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Al riguardo è opportuno evidenziare che le Camere di commercio finanziano la realizzazione di tali progetti anche con mezzi propri, al fine di accrescerne l'impatto positivo sul territorio. I relativi costi trovano collocazione in apposite voci della parte corrente del bilancio, tra gli interventi economici.

Si evidenzia che il Ministro dello sviluppo economico con il **decreto 22 maggio 2017** ha autorizzato l'incremento del 20% delle misure del diritto annuale per il triennio 2017-2019 per 79 camere di commercio approvando 217 progetti di cui:

- n. 76 Punto Impresa Digitale (P.I.D.);
- n. 76 Orientamento al lavoro ed alle professioni;
- n. 58 Turismo e cultura;
- n. 7 Internazionalizzazione;

Con il **decreto 2 marzo 2018** il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato ulteriori 9 camere di commercio all'incremento delle misure del diritto annuale per gli anni 2018 e 2019 per la realizzazione di 24 progetti di cui:

- n. 9 Punto Impresa Digitale (P.I.D.);
- n. 9 Orientamento al lavoro ed alle professioni;
- n. 6 Turismo e cultura.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Con il **decreto del 12 marzo 2020** il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato ha autorizzato 82 camere di commercio all'incremento delle misure del diritto annuale del 20% per il triennio 2020-2022 per il finanziamento di 342 progetti:

- n. 82 Punto Impresa Digitale (P.I.D.);
- n. 65 Formazione lavoro;
- n. 68 Turismo;
- n. 60 Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali;
- n. 67 Sostegno alle crisi di impresa;

Articolazione degli interventi economici secondo i bilanci d'esercizio 2021

INTERVENTI ECONOMICI	**€ 302.156.106**	**100,0%**
di cui per finanziamento attività istituzionali della Camera	**€ 214.755.485**	**71,1%**
di cui per finanziamento progetti 20% maggiorazione Diritto annuale	**€ 87.400.620**	**28,9%**
Progetto P.I.D.	€ 46.659.314	15,4%
Progetto Orientamento e lavoro	€ 8.602.385	2,8%
Progetto Internazionalizzazione	€ 10.087.784	3,3%
Progetto Turismo	€ 15.107.116	5,0%
Progetto Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario	€ 5.594.274	1,9%
Altri progetti regionali	€ 1.349.746	0,4%

Nella tabella seguente si anticipa l'analisi di una voce di spesa (i costi complessivi saranno in ogni caso approfonditi nel paragrafo seguente), relativa all'andamento dei costi per gli interventi economici riferiti ai servizi citati, e sostenuti dalle Camere di commercio nel periodo dal 2014 al 2021 (conto economico):

Interventi economici	**2014**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
	435.962.091	172.283.330	242.137.441	272.111.959	348.637.087	302.156.106

Nel 2021 il 13% dei costi totali per la realizzazione degli interventi economici è stato sostenuto dalle Aziende speciali delle Camere di commercio.

In relazione ai progetti del triennio 2020-2022 si rappresenta quanto segue.

- **Progetto PID** — Punto Impresa Digitale, dedicato alla diffusione, in particolare delle PMI di tutti i settori economici (agricoltura, artigianato, piccola industria, costruzioni, commercio e turismo, ecc.) delle conoscenze sulla trasformazione digitale 4.0. Nel nuovo triennio il progetto PID, oltre a potenziare le azioni informative e formative alle micro, piccole e medie imprese, i servizi di assessment digitale, di sostegno all'innovazione (attraverso voucher) e di orientamento e mentoring, punta ad affrontare il tema delle tecnologie emergenti (machine learning, AI, blockchain), delle competenze digitali e della e-leadership (innovation manager) valorizzando i collegamenti con gli ITS e lauree STEM. Il Progetto avrà, inoltre, l'obiettivo di sostenere la costruzione di *reti di competenze trasversali*, capaci di coniugare la

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

digitalizzazione con l'innovazione e la sostenibilità (es. smartcity, mobilità e trasporti-logistica, economia circolare). Sul tema è interessante segnalare che il sistema camerale ha attivato la rete territoriale dei Punti Impresa Digitale (PID), costituiti presso tutte le Camere per promuovere la digitalizzazione delle imprese. In cinque anni sono state coinvolte oltre 500.000 imprese, con circa 4.400 eventi formativi, 55mila percorsi di autovalutazione della propria expertise digitale tramite le piattaforme Selfi4.0 e Zoom4.0, oltre 10mila autoreport sul livello di abilità digitale per studenti e lavoratori. Per tali risultati il progetto PID è stato riconosciuto come ***best practices*** a livello europeo e lo strumento si sta ulteriormente sviluppando su ulteriori linee con le *PID Academy* per la sperimentazione delle tecnologie, sulla *cyber-security*, per l'accompagnamento dell'accesso a finanziamenti digitali e green. Si evidenzia infine che i PID sono espressamente citati nel PNRR, assieme agli altri soggetti del Network 4.0, nella Missione 4 "Istruzione e ricerca" del PNRR, che ha una dotazione di circa 350 milioni, sul trasferimento tecnologico.

- **Progetto Turismo** - incentrato sugli strumenti per la promozione del turismo e la valorizzazione dei beni culturali, un ambito tematico di competenza delle Regioni con le quali le Camere di commercio hanno strettamente collaborato. il progetto intende ora implementare le nuove modalità di osservazione economica e di studio puntuale degli attrattori territoriali, valorizzando i siti UNESCO e percorrendo tematiche quali la sostenibilità e accessibilità turistica, l'utilizzo del digitale e il tema delle nuove professionalità, assumendo, quindi, un taglio di tipo orizzontale pur nell'ambito di una specifica attività economica.

- **Progetto** Orientamento al lavoro e alle professioni, che assume la nuova denominazione di progetto **Formazione lavoro** punta anche ad un rafforzamento delle collaborazioni con ANPAL e con i Centri per l'impiego nella promozione dell'incontro domanda-offerta di lavoro. I principali strumenti utilizzati riguardano l'orientamento e il placement, lo sviluppo di piattaforme digitali per l'incontro domanda-offerta di lavoro (quali ad esempio il placement universitario, il posting dei CV, l'autovalutazione, il gap analysis delle competenze, le community locali in tema di lavoro}, lo sviluppo accordi di collaborazione con le scuole, le università e gli ITS.

- **Progetto Internazionalizzazione – preparazione ai mercati esteri** si pone come obiettivo quello di favorire la crescita del numero delle imprese esportatrici di beni e servizi e di quelle inserite nelle catene internazionali del valore, da un lato attraverso azioni volte ad accrescere la consapevolezza delle PMI sulle soluzioni offerte dal sistema nazionale per l'internazionalizzazione a sostegno dell'export e sui benefici che ne possono derivare, dall'altro attraverso un'offerta integrata di servizi che va dal loro posizionamento alla promozione commerciale e alle azioni di assistenza, inclusa la verifica dei sistemi di certificazione adottati rispetto alle filiere di appartenenza, la promozione dell'e-commerce e l'inserimento nei marketplace internazionali B2B.

- **Progetto Crisi d'impresa** — si propone di sviluppare iniziative e servizi finalizzati alla prevenzione delle crisi d'impresa ed alla loro gestione. La finalità del progetto è anche quella di dotare le camere di commercio di competenze di tipo economico-

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

aziendale in vista dell'attivazione degli Organismi di composizione della crisi di impresa (OCRI). Oltre ad opportune azioni formative del personale camerale si punta allo rafforzare la rete di collaborazioni con soggetti istituzionali e di tipo associativo.

Quadro informativo di sintesi sui 342 progetti

Tipologia progetto	N progetti	Costi Interni	Interventi diretti alle imprese		Totale costi Progetti
		Personale e spese generali	Costi Esterni	Voucher	
Punto Impresa Digitale	82	14.390.067,36	42.808.530,14	51.787.032,68	108.985.630,18
Formazione Lavoro	65	5.860.489,67	10.822.995,79	11.592.494,26	28.275.979,72
Turismo	68	5.011.863,26	28.587.075,70	8.626.027,39	42.224.966,35
Internalizzazione	60	3.019.055,94	13.785.374,61	9.427.656,67	26.232.087,22
Crisi d'Impresa	67	919.627,86	15.983.024,18	332.970,50	17.235.622,54
TOTALE	**342**	**29.201.104,09**	**111.987.000,42**	**81.766.181,50**	**222.954.286,0**
			193.753.181,92		

Distribuzione regionale dei Progetti

REGIONI	Costi Interni	Interventi diretti alle imprese	Totale costo progetti
Abruzzo	767.016,31	4.080.964,54	4.847.980,85
Basilicata	483.933,95	2.009.285,05	2.493.219,00
Calabria	428.609,75	4.234.401,19	4.663.010,94
Campania	1.388.606,99	14.943.854,89	16.332.461,88
Emilia-Romagna	2.843.950,44	18.380.317,56	21.224.268,00
Friuli-Venezia Giulia	327.820,00	3.972.180,00	4.300.000,00
Lazio	3.756.413,65	16.886.679,68	20.643.093,33
Liguria	1.020.078,00	4.231.233,00	5.251.311,00
Lombardia	4.294.059,63	40.115.111,37	44.409.171,00
Marche	1.123.492,00	4.426.568,00	5.550.060,00
Molise	224.250,00	1.155.750,00	1.380.000,00
Piemonte	3.007.105,00	14.983.895,00	17.991.000,00
Puglia	2.149.040,33	9.287.893,48	11.436.933,81
Sardegna	283.869,53	3.241.635,47	3.525.505,00
Sicilia	1.443.208,01	9.882.061,99	11.325.270,00
Toscana	2.298.859,42	14.424.486,38	16.723.345,80
Trentino - Alto Adige	1.179.955,00	4.475.045,00	5.655.000,00
Umbria	334.777,00	1.780.223,00	2.115.000,00
Valle d'Aosta	86.879,08	424.776,32	511.655,40
Veneto	1.759.180,00	20.816.820,00	22.576.000,00
Totale	**29.201.104,09**	**193.753.181,92**	**222.954.286,01**
Percentuale sul totale	***13,10%***	***86,90%***	***100,00%***

Nell'Allegato sono riportate in dettaglio le relazioni sulle attività del sistema camerale sui progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale, con il dettaglio anche per l'anno 2021.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

I costi complessivi delle Camere di commercio

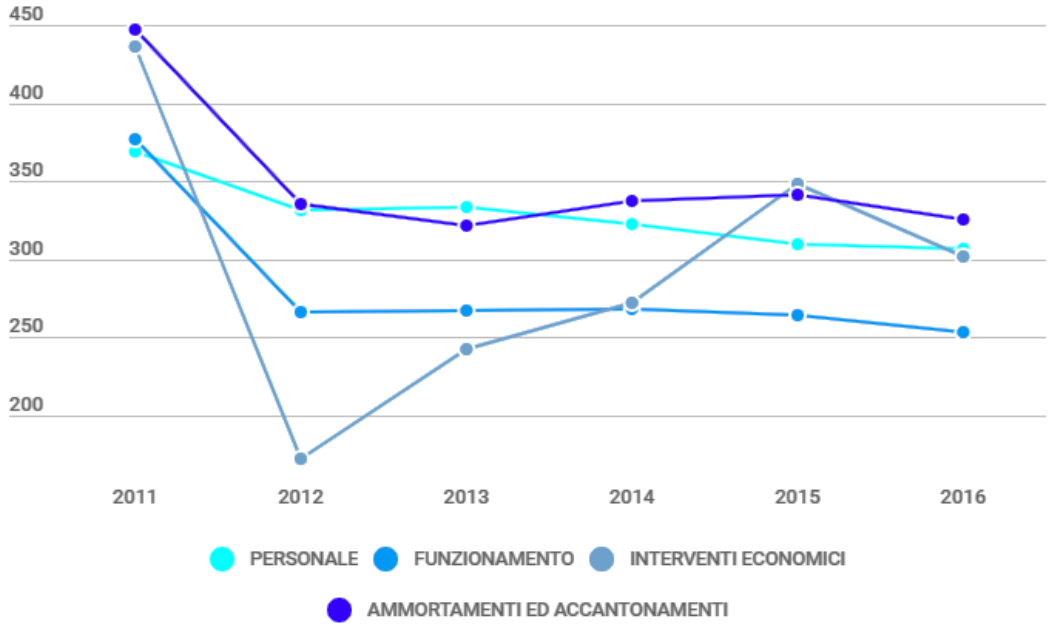
L'analisi dei costi ordinari, che nell'anno 2021 sono complessivamente pari a 1.189 milioni di euro, evidenzia un decremento del 6,3% rispetto all'anno precedente, e un decremento del 22,5% rispetto al 2014. L'esame delle singole voci mostra come tale flessione abbia riguardato, seppure in maniera differenziata, tutti gli oneri, nell'arco temporale 2014-2021.

Riguardo, in particolare, all'anno 2021, gli oneri del personale e del funzionamento sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2020, mentre gli oneri per gli interventi economici si sono ridotti del 15,4%.

Gli oneri complessivi distinti per principali voci 2014-2021 (milioni di euro)

Voci di Conto economico	**2014**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**Var. % 2014/2021**	**Var. % 2020/2021**
PERSONALE	369,6	331,7	333,3	322,5	310,0	307,3	-16,1%	-0,9%
FUNZIONAMENTO	377,9	266,7	267,2	268,2	264,4	253,8	-30,0%	-4,2%
INTERVENTI ECONOMICI	436,0	172,3	242,1	272,1	348,6	302,2	-20,0%	-15,4%
AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	447,4	335,1	321,3	337,9	341,3	325,6	-23,7%	-4,8%
ONERI CORRENTI	**1.631**	**1.106**	**1.164**	**1.201**	**1.264**	**1.189**	**-22,5%**	-6,3%

Andamento degli oneri correnti nel periodo 2014 – 2021



I costi strutturali, che nel 2021 sono stati pari a 430 milioni di euro, sono in leggera flessione rispetto al 2020 (439 milioni ei euro). La flessione maggiore si è registrata per la voce di costo relativa agli organi statutari che nell'ultimo anno si sono ridotti del 5%.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Composizione e la variazione percentuale dei costi strutturali nel biennio 2021-2020:

COSTI STRUTTURALI	2020	2021	Var. % 2021/2020
Costi per gli organi statutari	4.062.642,72	4.033.443,89	-5,25%
Costi per il personale	310.039.416,85	307.272.490,82	0,48%
Costi di funzionamento strutturali	69.079.013,04	64.946.438,54	-2,66%
Quota ammortamento beni dedicati al funzionamento della struttura	14.529.428,42	14.581.704,85	4,22%
Oneri finanziari	41.341.965,02	39.973.066,78	-1,94%
Totale costi strutturali	**439.052.466,05**	**430.807.144,87**	**-0,14%**

I costi di funzionamento e la quota di ammortamento sono stati imputati come costi di struttura solo per il 40% del totale risultante dai bilanci d'esercizio esaminati. Il restante 60% dei costi di funzionamento e delle quote di ammortamento sono stati classificati come costi variabili, essendo legati all'attività promozionale del sistema camerale. Ciò in relazione al fatto che negli ultimi anni, dalle risultanze della rilevazione dell'osservatorio camerale, il personale dedicato alle funzioni interne di supporto rappresenta circa il 40%, mentre quello impegnato in servizi promozionali alle imprese risulta essere pari a circa il 60% dell'intero personale impiegato nello svolgimento delle attività camerali.

Si ritiene necessario evidenziare che nella determinazione dei costi strutturali si è tenuto conto anche delle varie misure relative ai contenimenti di spesa e ai conseguenti versamenti al bilancio dello Stato imposti per l'anno 2021. In particolare si segnala la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) che ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2020, la disapplicazione di diverse disposizioni legislative che si sono susseguite nel tempo (disposizioni riportate nell'allegato "A" alla stessa legge) introducendo un unico limite alle spese per acquisto di beni e servizi determinato dal valore medio sostenuto per le medesime finalità nel triennio 2016-2018 e al contempo ha imposto un unico versamento al bilancio dello Stato per un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, in applicazione delle norme di cui al citato allegato "A", incrementato del 10% (art. 1, comma 594).

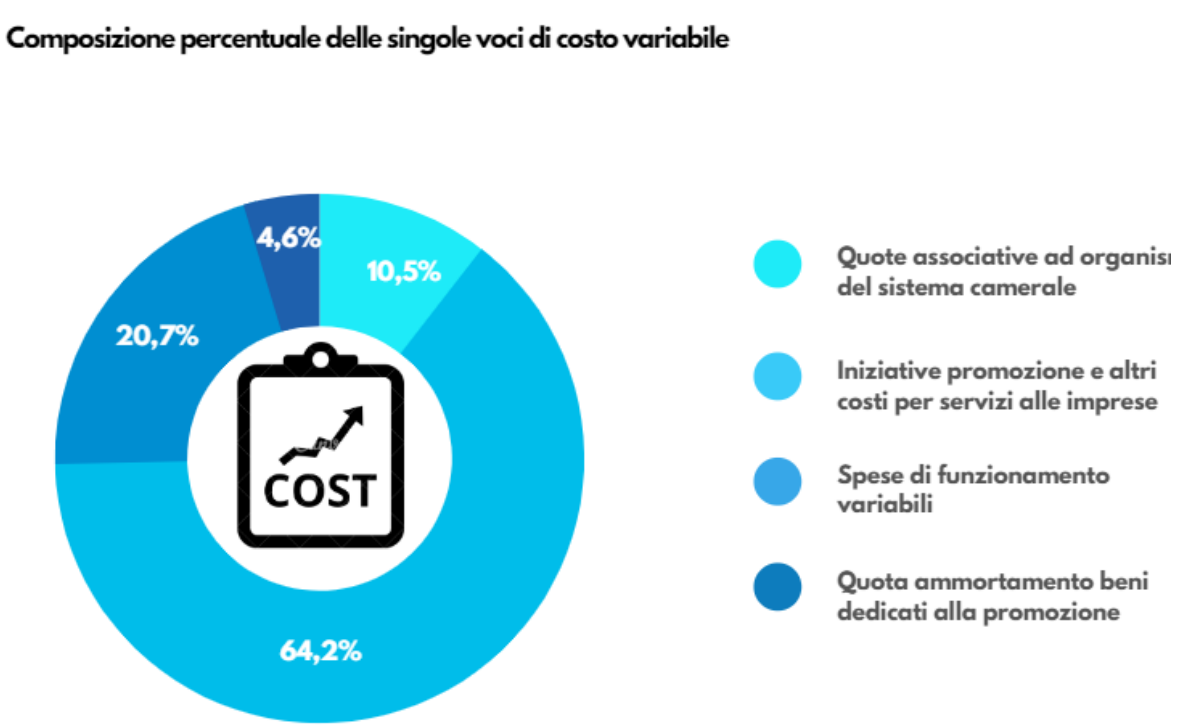
Al riguardo si evidenzia che con la Sentenza n. 210 (G.U. 19 ottobre 2022), la Corte Costituzionale ha ritenuto "irragionevole" l'applicazione alle Camere di commercio delle disposizioni sull'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi derivanti dalle regole di contenimento della spesa, a fronte della loro particolare autonomia finanziaria che preclude la possibilità di ottenere finanziamenti adeguati da parte dello Stato e interventi di ripianamento di eventuali deficit generati dalla gestione amministrativa dei medesimi.

I costi variabili, che nel 2021 sono pari complessivamente a 470,7 milioni di euro, sono diminuiti complessivamente del 10% rispetto all'anno precedente, soprattutto per effetto della riduzione delle iniziative di promozione dei territori (-13,33% rispetto al 2020).

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Composizione e variazione percentuale delle singole voci che compongono i costi variabili:

COSTI VARIABILI	2020	2021	Var. % 2021/2020
Quote associative ad organismi del sistema camerale	49.225.945	49.326.035	0,20%
Iniziative promozione e altri costi per servizi alle imprese	348.637.087	302.156.106	-13,33%
Spese di funzionamento variabili	103.618.520	97.419.658	-5,98%
Quota ammortamento beni dedicati alla promozione	21.794.143	21.872.557	0,36%
Totale costi variabili	**523.277.714**	**470.776.377**	**-10,03%**



È opportuno evidenziare che i costi variabili sono legati principalmente alla realizzazione di obiettivi, anche di sistema, stabiliti dagli amministratori delle singole Camere di commercio. Tali iniziative riguardano in generale i servizi di promozione economica che le Camere di commercio hanno realizzato per il sistema produttivo del territorio, anche in risposta a bisogni specifici manifestati dalle stesse imprese, ad esempio nel campo del supporto all'innovazione o alla preparazione per i mercati esteri, oppure nel campo della promozione del turismo, della formazione per l'impresa, della regolazione del mercato, ecc.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Il fondo perequativo

L'art.18, comma 9, della legge n. 580 del 93, prevede una quota del diritto annuale da riservare ad un fondo di perequazione, sviluppo e premialità istituito presso l'Unioncamere, al fine di rendere omogeneo sul territorio nazionale l'espletamento delle funzioni attribuite da leggi dello Stato al sistema camerale e di sostenere la realizzazione dei programmi riconoscendo premialità a quegli enti che raggiungono livelli di eccellenza.

Per l'anno 2021 la quota del diritto annuale riscosso, da riservare al fondo perequativo, è stata stabilita per ogni Camera di commercio dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy applicando le seguenti aliquote, definite dall'art.7 del Decreto interministeriale del 21 aprile 2011:

- 3,9% sulle entrate da diritto annuale fino a euro 5.164.569,00
- 5,5% sulle entrate da diritto annuale da euro 5.164.569,00 a euro 10.329.138,00
- 6,6% sulle entrate da diritto annuale oltre euro 10.329.138,00

Sulla base di tali aliquote sono state trasmesse ad Unioncamere le seguenti tabelle dalle quali risultano l'ammontare a carico delle singole Camere da versare per la costituzione del fondo perequativo per un totale complessivo di euro **16.185.269,19**. Il versamento delle quote di spettanza, con riferimento all'annualità 2021, avviene in due rate di pari importo, la prima entro il 31 ottobre 2021 e la seconda entro il 31 dicembre 2021.

Classificazione Camere di commercio in gruppi in base al diritto annuale riscosso

Camere di commercio raggruppate per classi di entrate da diritto annuale	Numero di Camere ricadenti in ciascuna classe *
1ª classe entrate da diritto annuale fino a € 5.164.569,00	61
2ª classe entrate da diritto annuale oltre € 5.164.569,00 fino a € 10.329.138,00	16
3ª classe entrate da diritto annuale oltre € 10.329.138,00	5

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

FOCUS SULLE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DALLE CAMERE

Le principali attività svolte dalle Camere di commercio nel 2021 sono state classificate in ordine decrescente degli importi complessivamente spesi per la promozione sui relativi territori di riferimento. In testa alla classifica si trova l'attività di promozione delle eccellenze italiane con oltre 75 milioni, seguita dall'attività di promozione di turismo e cultura, e dai servizi volti a favorire la digitalizzazione delle imprese, nell'ordine con 65,6 e 64,4 milioni di euro spesi.

Principali attività svolte dalle camere di commercio	Importi	
	€	%
Promozione delle eccellenze italiane	75.513.039,97	25,0%
Turismo e cultura	65.645.663,90	21,7%
Digitalizzazione delle imprese	64.455.538,95	21,3%
Preparazione delle PMI ai mercati esteri	36.149.834,68	12,0%
Orientamento al lavoro	19.632.116,24	6,5%
Ambiente	6.392.579,72	2,1%
Giustizia alternativa	4.397.048,40	1,5%
Innovazione	1.173.205,30	0,4%
Legalità	379.172,08	0,1%
Altri servizi	28.539.692,34	9,4%
Totale anno 2021	**302.277.891,60**	**100%**

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

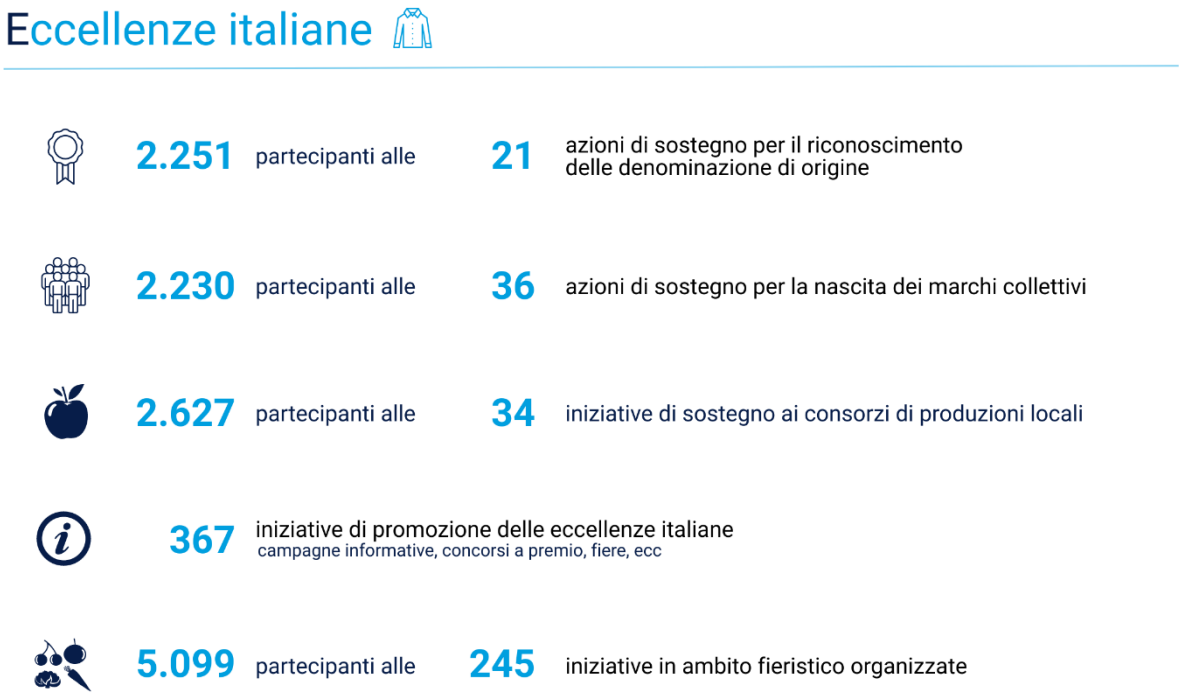
Promozione delle eccellenze Italiane

Il Sistema camerale italiano valorizza le caratteristiche di qualità e originalità delle produzioni locali, che hanno reso famoso il **Made in Italy** in tutto il mondo.

Nel 2021 si è confermato il fondamentale ruolo svolto per supportare le imprese nel loro riposizionamento competitivo sul mercato.

In continuità con gli anni precedenti, è proseguita la **qualificazione delle attività produttive** che operano in alcuni dei settori più rappresentativi e di eccellenza, quali l'agroalimentare, l'artigianato, la meccanica.

Oltre l'80% delle Camere si è impegnato su tali temi, con 367 iniziative volte alla valorizzazione dei prodotti locali e con il coinvolgimento di oltre 12.000 imprese partecipanti.



Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Turismo e cultura

Nel 2021, circa il 95% delle Camere ha svolto attività per la promozione del turismo e dei beni culturali e, oltre il 70%, ha stretto accordi di partenariato con le amministrazioni locali.

Sono attivi 33 **Osservatori di filiera**, che, attraverso studi, analisi congiunturali ed elaborazioni di dati, rappresentano un riferimento per le istituzioni e le imprese dei diversi territori. Sono 208 i **focus group e workshop** per la qualifica delle imprese turistiche e culturali, promosse nel 2021, organizzate e sostenute dalle Camere di commercio che hanno visto partecipare più di 14.000 persone.

Particolare attenzione è stata dedicata alla qualità dei servizi e dell'offerta ricettiva. Il marchio di qualità **«Ospitalità Italiana»** nel 2021 ha visto coinvolte nella promozione del nuovo rating della certificazione circa 1.700 strutture, con l'ottenimento della citata certificazione per 575 imprese.

Importante anche il numero di progetti per la **valorizzazione del territorio**, con 553 attività, concentrate essenzialmente sul turismo storico-culturale ed enogastronomico, che hanno coinvolto complessivamente 104.326 operatori. A questi progetti, si affiancano alle 441 Iniziative Culturali, che prevedono l'organizzazione, il sostegno o la sponsorizzazione di spettacoli, mostre, premi e restauri.

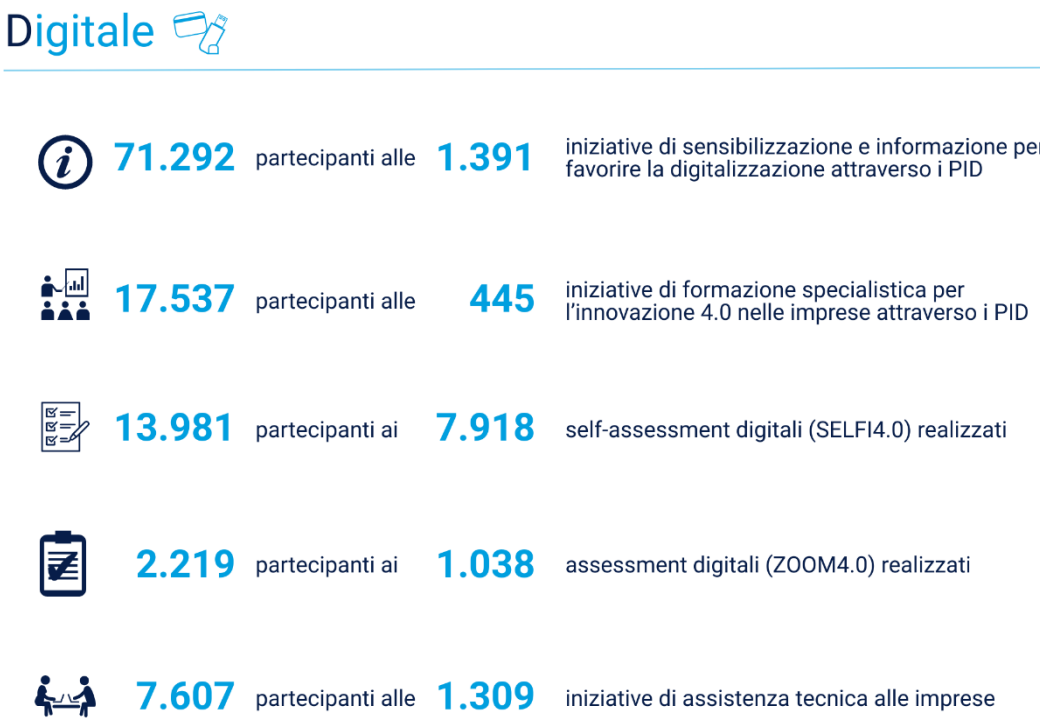
Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Digitalizzazione delle imprese

Le Camere di commercio contribuiscono al processo di "sburocratizzazione" del Paese anche in vista di riduzione dei costi per la collettività e per le imprese. Il Registro delle Imprese, il servizio più rilevante in termini di impegno e assorbimento delle risorse umane delle Camere, risponde a questo obiettivo e rappresenta la prima anagrafe pubblica nativa digitale.

Nel 2021, le iniziative erogate sono state quasi 1.400 per la **sensibilizzazione e l'informazione volte a favorire la digitalizzazione attraverso il PID**, con la partecipazione di oltre 17.500 imprese coinvolte in un percorso di valutazione del livello della loro trasformazione digitale. Inoltre con il network dei **Punti impresa digitale (PID),** previsto dal Piano nazionale «Impresa 4.0», le camere di commercio puntano a migliorare il livello di digitalizzazione delle aziende, attraverso attività di formazione, *mentoring*, consulenza e orientamento.

La trasformazione tecnologica 4.0 di un'impresa comincia con la conoscenza del livello di maturità digitale (digital maturity assessment) raggiunto. Per accompagnare le imprese in questo percorso il **PID** delle Camere propongono SELFI 4.0 e ZOOM 4.0, due strumenti di *assessment* digitale, cioè metodologie di indagini utile ad analizzare lo stato di maturità digitale di un'impresa e la sua capacità di implementare tecnologie abilitanti ed innovazioni organizzative capaci di modificare e rendere più efficiente il proprio modello di business. Il modello di assessment utilizzato dai PID è studiato per rilevare le esigenze delle micro e piccole medie imprese attive in tutti i settori produttivi. Per SELFI 4.0 sono stati realizzati 7.918 percorsi di formazione, con la partecipazione di 13.981 imprese, mentre per ZOOM 4.0 sono stati organizzati 1.038 assessment digitali, con la partecipazione di 2.219 imprese.



Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Orientamento al lavoro e alle professioni

Le Camere di commercio sono impegnate nella valorizzazione del capitale umano. Rappresentano, infatti, il punto d'incontro tra **formazione e impresa**, svolgendo un lavoro che parte dalle esigenze di competenze e professionalità degli operatori economici. Esse sono parte della **Rete nazionale dei servizi per l'orientamento al lavoro e alle professioni** e sono tra i soggetti che concorrono al sistema nazionale di **certificazione delle competenze**, che comporta l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali.

Tra i loro compiti istituzionali rientra la realizzazione di servizi e strumenti per i percorsi delle competenze trasversali e l'orientamento, nonché la gestione del **Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro**.

Le Camere favoriscono inoltre i progetti di **orientamento**, attraverso convenzioni volte alla progettazione e realizzazione di iniziative realizzate da scuole e università. Nel 2021 si è registrato l'avvio di più di 1.671 percorsi, che hanno riguardato circa 772 istituti scolastici, con circa 58.600 partecipanti e 1.815 imprese. Oltre 1.400 imprese si sono rivolte alle camere per supporto nella ricerca del personale e più del 50% dei contatti ha condotto a un progetto di stage o di tirocinio.

La facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro passa infine anche attraverso l'elaborazione di previsioni sulle tendenze future del mercato, con la pubblicazione dell'annuale ricerca Excelsior.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Servizi ambientali

Sui temi dell'**economia circolare** e della **legalità ambientale**, le Camere di commercio svolgono servizi di assistenza, informazione e formazione alle imprese.

Per quanto riguarda l'economia circolare, il sistema camerale ha realizzato 86 progetti con oltre 4.873 utenti; mentre per quel che concerne la legalità ambientale sono stati realizzati 19 progetti rivolti a poco meno di 911 utenti.

In materia di informazione e formazione si registra una maggiore concentrazione degli eventi realizzati in ambito regionale, mentre rimane stabile il numero di utenti serviti nel biennio preso in considerazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Forme di giustizia alternativa

Ad oggi, ogni Camera di commercio ha istituito – da sola o in convenzione – il proprio servizio di ***alternative dispute resolution*** **(ADR)**, che applica regole e tariffe uniformi sul territorio nazionale ed è in grado di gestire ogni tipologia di **controversia**: tra consumatori e imprese, tra imprese e tra privati cittadini. Questi soggetti ricorrono ai servizi camerali soprattutto per l'affidabilità e per la maggiore velocità dei tempi rispetto alla giustizia ordinaria.

Nel corso del 2021, sono stati gestiti 391 arbitrati, nella maggioranza dei casi in materia di diritto societario, con un valore medio di 1.300 migliaia di euro e alla formazione di oltre 200 arbitri.

Contemporaneamente, sono state portate avanti circa 12.400 procedure fra mediazioni e conciliazioni, con un valore medio di 69 mila euro e alla formazione di oltre 1.000 conciliatori e mediatori. I settori maggiormente interessati sono stati quelli dei contratti bancari e finanziari e dei diritti reali.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Innovazione nelle PMI

Le Camere di commercio nel 2021 sono state impegnate a favorire l'**innovazione tecnologica** nelle PMI, con 353 iniziative di assistenza alla formazione e per il finanziamento dell'innovazione, iniziative di cui hanno beneficiato circa 12.000 imprese. La cultura dell'innovazione è stata promossa con 449 eventi tra seminari, convegni e laboratori, con circa 43.500 partecipanti.

Il Sistema camerale è attivo anche sul fronte dei programmi per la crescita delle start-up, con 106 iniziative per oltre 1.400 partecipanti.

Infine, i servizi offerti dalle strutture che operano in materia di protezione della proprietà industriale e intellettuale (Uffici Brevetti e Marchi, PATLiB e PIP) hanno raggiunto 68.000 utenti tra persone fisiche, imprese, aziende estere, professionisti, istituzioni non profit e amministrazioni pubbliche.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

ALLEGATO

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Approfondimento sui progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale per l'anno 2021

PUNTO IMPRESA DIGITALE (PID):

- 73 le Camere di commercio che hanno approvato il progetto

Nel corso del 2021 le attività dei PID, per far fronte al prolungato periodo di emergenza economica scatenata a seguito della emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 che ha messo a repentaglio la sopravvivenza di moltissime imprese e la tenuta di migliaia di posti di lavoro, hanno avuto come obiettivo quello di dare un ulteriore impulso alla digitalizzazione del Paese e di sostenere la ripresa delle micro e piccole e medie imprese (MPMI) cuore del nostro tessuto imprenditoriale e quelle più colpite dalla crisi.

Sono tuttavia rimasti invariati gli interventi che erano stati previsti dal progetto 20% "Punti Impresa Digitale" che hanno come obbiettivi:

a. "arricchire" e potenziare le competenze del personale camerale deputato ad informare ed orientare le imprese sui temi del digitale e di Transizione 4.0;

    - La formazione, che ha riguardato sia i funzionari camerali che le altre figure coinvolte nell'ambito dei PID (Digital Coordinator e Digital Promoter), ha avuto l'obiettivo di consolidare il ruolo delle Camere quale soggetto istituzionale di riferimento in grado di offrire risposta ai fabbisogni del sistema imprenditoriale sui temi della digitalizzazione e di garantire sempre più assistenza qualificata alle imprese nello sviluppo di modelli di business innovativi in risposta ai fabbisogni concreti delle imprese, legati anche al prolungato momento di particolare difficoltà e incertezza economica connesso al post-emergenza pandemica.
      In aggiunta, nel corso dell'anno 2021 sono stati organizzati anche alcuni approfondimenti formativi riguardanti le opportunità di finanziamento legate al Piano Nazionale Transizione 4.0 e al PNRR con lo scopo di rendere i PID capaci di realizzare azioni di sensibilizzazione e assistenza informativa e divulgativa presso i loro territori degli interventi di sostegno alle PMI.

b. erogare i servizi che le Camere di commercio hanno sviluppato per le imprese per aumentarne la consapevolezza ("awareness") sulle opportunità e i benefici offerti dal digitale e dalle tecnologie I4.0 e favorire l'adeguamento dei loro modelli di business e dei sistemi produttivi alle innovazioni offerte dal Piano Transizione 4.0;
    - *Sostegno agli investimenti tecnologici delle imprese*: una delle misure più importanti del progetto PID è promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI). Nel 2021 le 73 Camere di Commercio hanno messo a disposizione oltre 35 milioni di euro alle MPMI, attraverso i Bandi Voucher.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

- *Assessment digitale*: nel corso dell'annualità 2021 sono stati potenziati gli strumenti di di assesment digitale dei PID, in particolare è stato potenziato il Digital Skill Voyager - tool di assessment specificatamente mirato a valutare le competenze digitali del personale impiegato nelle micro, piccole e medie imprese oltre che degli studenti delle scuole superiori Complessivamente sono state oltre 41.000 le imprese che hanno utilizzato lo strumento di self assessment (SELF I4.0), quasi 5.000 le imprese che hanno effettuato un assessment guidato della maturità digitale (ZOOM 4.0) e oltre 6.500 i lavoratori e gli studenti che hanno effettuato il Digital Skill Voyager. Nel 2021 sono stati quasi 19.000 gli assessment svolti dalle PMI.

- *Modelli produttivi sostenibili attraverso le tecnologie digitali*: al fine di favorire la connessione tra il tema del digitale e quello della sostenibilità in senso lato (ambientale, sociale, economica), nel corso del 2021 Unioncamere ha progettato un nuovo modello di self-assessment – denominato SUSTAINability – con lo scopo di misurare il posizionamento di un'impresa rispetto ai principali criteri di sostenibilità - ambientale, sociale e di governance – includendo anche l'innovazione tecnologica come fattore che facilita la transizione sostenibile di un'azienda.

- *Premio Top of the PID*: al fine di favorire la diffusione della conoscenza e della cultura digitale, in continuazione con le precedenti edizioni, nel 2021 è stata lanciata la terza edizione dell'iniziativa "Premio Top of the PID" con l'obiettivo di premiare imprese o gruppi di imprese che hanno realizzato progetti e strumenti innovativi utilizzando le tecnologie 4.0 e che sono state in grado di garantire una ripartenza economica post-pandemia, favorendo la transizione digitale ed ecologica. Gli ambiti individuati in questa edizione sono stati i seguenti: Sostenibilità, Sociale, Manifattura Intelligente e Avanzata, Servizi, Commercio e Turismo e Nuovi modelli di business 4.0. L'iniziativa ha visto la partecipazione di più di 120 imprese che hanno inviato la propria candidatura. I vincitori sono stati premiati nell'ambito della manifestazione Maker Faire Rome 2021 dove hanno potuto raccontare la propria storia durante un webinar.

c. gestire i sistemi di programmazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del progetto finanziato con l'aumento del 20% del diritto annuale e i sistemi di supporto (tools e piattaforme) funzionali all'erogazione dei servizi da parte delle Camere alle imprese;

- *Dashboard PID*: al fine di disporre costantemente sia a livello centrale che a livello territoriale dello stato di avanzamento dei servizi che i PID erogano sui territori è stato realizzato questo nuovo strumento; a tal proposito sono stati apportati alcuni aggiornamenti all'interno dei tools di monitoraggio messi a disposizione dei PID territoriali per monitorare alcune delle attività svolte nel corso dell'anno (eventi realizzati, orientamento attraverso Mentor o attraverso Centri di specializzazione, attività di comunicazione) e consentono di alimentare il nuovo strumento.

- *ATLANTE I4.0*: al fine di potenziare le azioni di orientamento delle imprese verso i soggetti aderenti al Network Nazionale I4.0, nel corso di questa annualità si è

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

proceduto a continuare a promuovere il portale “Atlante i4.0” quale strumento dei PID per individuare partner sul territorio e ad aggiornare costantemente il censimento e l’acquisizione delle informazioni da parte delle oltre 700 strutture nazionali inserite sul portale.

- *European Digital Innovation Hub – eDIH*: al fine di favorire la creazione delle “Reti dell’Innovazione” nel 2021 Unioncamere ha partecipato ad alcune iniziative finalizzate alla costituzione degli European Digital Innovation Hub – eDIH nell’ambito del programma Digital Europe, nell’ottica di favorire anche la partecipazione dei PID e di alcune società appartenenti al Sistema Camerale.

- *Scouting tecnologico nella filiera digitale*: l’attività ha consistito nella definizione dei trend tecnologici nel settore della digitalizzazione (nuove tecnologie, aree e Centri di competenza nei quali si sviluppa la tecnologia, interdipendenze tra settori/tecnologie diverse, ecc.) effettuando uno scouting tecnologico – focalizzato sui brevetti e sulle pubblicazioni scientifiche – su quelle che sono le principali soluzioni innovative presenti all’interno delle banche dati nazionali ed europee.

- *Promozione dei PID*: oltre alla Fiera Maker Faire Rome 2021, Unioncamere ha partecipato a manifestazioni nazionali per promuovere la rete dei PID in qualità di relatori a numerosi convegni, eventi, manifestazioni dedicati direttamente o indirettamente all’innovazione al digitale.

- *Portale nazionale dei PID* (www.puntoimpresadigitale.camcom.it) e social network: nel corso del 2021 è continuata l’attività promozionale del portale nazionale dei PID con continui aggiornamenti relativi a eventi, news, bandi e attività realizzate nonché a rendere fruibile attraverso la piattaforma digitale, gli strumenti assessment a disposizione dei PID territoriali; di pari passo, è continuata anche l’attività di animazione del progetto anche attraverso i social dedicati (twitter e facebook)

d. realizzare le attività in coerenza con 2 indicatori di risultato (KPI) definiti dal MISE.

- *“Numero eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, webinar, incontri di formazione in streaming, ecc.) sul digitale e su Transizione 4.0 organizzati dal PID*": L’indicatore è da ritenersi ampiamente superato. È stata raggiunta, infatti, una media di ca. 20 eventi organizzati da ciascun PID a fronte della media dei 4 previsti.
  Relativamente a questo indicatore tutte le Camere di commercio hanno quindi pienamente raggiunto l’indicatore.

- “*Numero di assessment della maturità digitale condotti utilizzando gli strumenti a disposizione dei PID (SELFI4.0, ZOOM4.0, Digital SKILL Voyager*: L’indicatore è da ritenersi ampiamente superato. È stata raggiunta, infatti, una media di 259

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

assessment per Camera di commercio, ben oltre la media prevista (solo 4 PID non hanno raggiunto il target richiesto in fase di pianificazione).

Al 31 dicembre 2021 le attività rendicontate dalle cciaa nel biennio sono state le seguenti:

TOTALE PID							
73 Camere di commercio							
Provento Netto 2020 - 2021	Totale costi rendicontati 2020-2021	Voci di costo	Rendiconto 2020-2021	Quota % su Rendiconto 2020-2021	Utilizzo risorse proprie	Costi rendicontati 2020-2021 al netto delle risorse proprie	Residuo 2020/2021 da rendicontare nel 2022
		Costi Interni	7.524.156	7%			
77.312.727	103.536.842	Costi Esterni	22.396.452	22%	30.906.578	72.630.264	4.682.462
	134%	Voucher	73.616.234	71%	40%	94%	6%
	del provento netto	TOT Costi	103.536.842	100%	del provento netto	del provento netto	del provento netto

FORMAZIONE LAVORO

- 60 le Camere di commercio che hanno approvato al progetto.

Per il triennio 2020- 2022 è stato approvato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy alle 65 Camere di commercio richiedenti (nel frattempo divenute 60 a seguito del completamento di alcuni processi di accorpamento) il progetto “FORMAZIONE LAVORO” con l’ambizioso obiettivo di dare un importante contributo alla riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, un problema sempre più urgente per il sistema economico italiano (se nel 2019 il 26,4% delle assunzioni programmate era ritenuto di difficile reperimento dalle imprese, nel 2021 tale quota è salita al 32,2%.). Si tratta, come noto, di mismatching in parte di carattere quantitativo (carenza di offerta di lavoro) e in parte di carattere qualitativo (carenza di competenze adeguate).

Di seguito sono descritte le principali azioni realizzate dalle Camere di commercio per l’annualità 2021 del progetto.

a. Rafforzamento del servizio camerale per l’Orientamento e la formazione

A partire dal modello operativo di servizio, delineato e sviluppato con la precedente progettualità 2017-2019, si è provveduto a rafforzare le competenze interne e a definire in chiave organizzativa i processi interni mettendo in atto:

- *Azioni di formazione specializzata* per potenziare le aree di attività e le funzioni dei servizi interni su temi quali: orientamento, mismatch domanda e offerta di lavoro, placement, certificazione delle competenze, supporto per progettazioni innovative.
- Realizzazione e diffusione di analisi, studi e ricerche per il monitoraggio sistematico sul contesto socioeconomico e i fabbisogni professionali e formativi delle imprese, a partire dalla promozione delle evidenze del Sistema Informativo Excelsior.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

- *Gestione e promozione del Registro per l'alternanza*, per supportare scuole e imprese nell'attività di coprogettazione dei percorsi di percorsi competenze trasversali per l'orientamento (PCTO) e di avvio di iniziative di apprendistato.
- *Promozione di azioni di informazione* rivolte ad operatori ed utenti finali dei servizi di orientamento, alternanza/PCTO, formazione e lavoro, apprendistato, formazione duale, ITS.

b. Sviluppo dei "Network territoriali per la formazione e il lavoro"

Le Camere di commercio hanno continuato a lavorare allo sviluppo dei propri network territoriali con i principali stakeholder con cui hanno stretto accordi e collaborazioni formali e informali per agevolare le transizioni (scuola-scuola, scuola-lavoro e università-lavoro) e per rendere più efficaci, in un'ottica corale, le azioni mirate a dare un contributo al superamento del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.
Lo strumento principale di lavoro è stato il Tavolo Digitale (https://tavolodigitale.camcom.it/) che ha permesso di lavorare allo sviluppo di una community su due piani: il primo, nazionale, riservata agli operatori delle Camere di commercio per scambiarsi idee, documenti, progetti e buone pratiche; il secondo, territoriale, per avviare le azioni concrete sul territorio coinvolgendo direttamente gli stakeholder, attraverso la costruzione, in molti casi, di tavoli territoriali dedicati.
Si segnala che sono 115 enti del sistema Camerale registrati al Tavolo Nazionale, mentre a livello territoriale risultano attivati 24 tavoli. Sono stati postati, complessivamente, oltre 420 post sul tavolo nazionale da parte dei soggetti aderenti.

c. Riduzione del mismatch di lavoro

A partire dall'utilizzo dei dati del *Sistema informativo Excelsior* le Camere di commercio hanno implementato azioni di sensibilizzazione sui temi dell'orientamento per accompagnare gli studenti nei percorsi di transizione scuola-università e lavoro, hanno sviluppato servizi di messa in rete di Curriculum e di competenze, promosso la cultura di impresa e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità, coinvolto il sistema delle imprese.

In particolare, alcune Camere di commercio hanno sviluppato:

- *Servizi per agevolare l'organizzazione e la gestione di eventi di matching tra domanda e offerta di lavoro*, sia utilizzando strumenti telematici (come, ad esempio, la piattaforma di matching promossa dalla Camera di commercio di Verona) sia riprendendo l'organizzazione di eventi in presenza;
- *Attività di promozione/animazione/informazione e di orientamento*, in coordinamento con il sistema scolastico – fin dalle scuole medie inferiori - e universitario per la scelta dei percorsi formativi, professionali e lavorativi.
- *Promozione più intensa delle risultanze del Sistema informativo Excelsior,* con una diffusione puntuale di comunicati stampa, bollettini e pubblicazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

- *Promozione di esperienze sul campo*, quali ad esempio azioni di job-shadowing, visite aziendali o tirocini di orientamento, utili ad agevolare la conoscenza da parte dei giovani del mondo imprenditoriale a favore di successivi percorsi di transizione.

d. Definizione e implementazione di sistemi camerali per la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali

Nel corso del 2021 è diventato operativo il progetto di *certificazione delle competenze acquisite* dagli studenti a valle di percorsi di PCTO co-progettati da scuole e imprese insieme a Unioncamere, per determinati settori economici, a partire da: turismo (in collaborazione con la rete di scuole Re.Na.I.A. e l'associazione di categoria FIPE), meccatronica (in collaborazione con la rete di scuole M2A e Federmeccanica), tessile-abbigliamento-moda (in collaborazione con la rete di scuole TAM e Confindustria Moda) e agricolo-agroalimentare (in collaborazione con la rete di scuole Re.N.Is.A.).
La certificazione delle competenze si inquadra come un contributo alla riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, attraverso una maggiore qualificazione lato offerta, da raggiungere mediante lo sviluppo di un modello innovativo per la certificazione di competenze maturate in contesti non formali e informali, legati ad attività didattiche (stage, tirocini, PCTO, apprendistato, etc..) o ad attività on the job.
Al momento sono disponibili per la certificazione 11 competenze per il settore turismo (5 per il percorso Sala-Bar-Vendite, 3 per il percorso cucina e 3 per il percorso accoglienza) e 4 per il settore meccatronica. Si sta completando il quadro delle competenze per il settore tessile, abbigliamento moda e per il settore dell'agroalimentare.

e. Contributi e concorsi a supporto dello sviluppo integrato

Le Camere di Commercio nel corso del 2021 hanno avuto a disposizione 9.481.165,92 euro come provento netto derivante dall'aumento del diritto annuale dl 20%. A questa cifra deve essere aggiunto 1.093.189,82 di euro messo a sistema dalle Camere di commercio con risorse proprie. Di questo ammontare complessivo, 6.459.282,21 di euro sono stati utilizzati per finanziare 54 bandi destinati principalmente alle imprese, con alcune azioni di finanziamento riservate a ITS e Scuole. Sono state finanziate oltre 4.000 domande (4.037 per l'esattezza) da parte di altrettante imprese. L'importo medio del contributo è stato di 1.600 euro, in linea con quanto emerso dalla precedente programmazione, ossia la volontà, da parte delle Camere di Commercio di rivedere al rialzo il valore dei voucher/contributi da assegnare alle imprese, ai fini di essere più incisivi nel sostenere il sistema produttivo.
Le camere di commercio hanno sostenuto costi esterni per un importo di 2.941.783,51 di euro destinati al finanziamento di attività di formazione per lo sviluppo di nuove competenze o reskilling di competenze, per supportare il miglioramento dei processi di sicurezza sui luoghi di lavoro, oppure per supportare – con azioni consulenziali on demand - richieste specifiche delle imprese, spesso relativo al recupero della competitività o legati alla riorganizzazione dei processi aziendali resisi necessari per l'avanzare delle due rivoluzioni gemelle.

f. Realizzare le attività in coerenza con 2 indicatori di risultato (KPI) definiti dal MISE.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

- azioni di supporto alla ricerca di risorse umane con competenze strategiche, azioni di formazione e certificazione delle competenze per il rilancio produttivo;
- bandi per contributi, voucher, servizi reali erogati alle imprese nell'ambito delle azioni progettuali scuole coinvolte nei network territoriali; numero imprese iscritte al Registro per l'alternanza scuola-lavoro; numero eventi di sensibilizzazione.

Al 31 dicembre 2021 le attività rendicontate dalle Camere nel biennio sono state le seguenti:

TOTALE FORMAZIONE LAVORO							
60 Camere di commercio							
Provento Netto 2020 - 2021	Totale costi rendicontati 2020-2021	Voci di costo	Rendiconto 2020-2021	Quota % su Rendiconto 2020-2021	Utilizzo risorse proprie	Costi rendicontati 2020-2021 al netto delle risorse proprie	Residuo 2020/2021 da rendicontare nel 2022
		Costi Interni	3.096.271	16%			
20.863.447	19.599.792	Costi Esterni	5.276.579	27%	2.132.340	17.467.453	3.395.994
	94%	Voucher	11.226.942	57%	10%	84%	16%
	del provento netto	TOT Costi	19.599.792	100%	del provento netto	del provento netto	del provento netto

TURISMO E CULTURA

- 61 le Camere di commercio che hanno approvato al progetto.

Nell'ambito di questo quadro di operatività, le Camere di commercio, con riferimento all'annualità 2021, hanno realizzato complessivamente 61 progetti per il turismo e la cultura. Il provento netto calcolato ammonta a circa 14 milioni di euro. Le Camere, a fine 2021, hanno rendicontato una spesa per la realizzazione delle attività progettuali di oltre 17 milioni di euro (17.456.999 milioni per l'esattezza, di cui 2.795.111 relativi a risorse proprie delle Camere). Le spese sostenute fanno riferimento al 65% relativo a costi esterni, il 7% afferente ai costi per il personale, il 28% quale quota destinata a voucher e contributi).

La maggior parte delle Camere di commercio, attraverso i progetti finanziati con l'aumento del diritto annuale, realizza interventi di promozione delle economie locali, molto spesso portati avanti in collaborazione con le Regioni (Piemonte, Emilia-Romagna) e/o, comunque, a seguito di una programmazione di livello regionale (come i casi delle Camere della Lombardia, del Veneto e della Toscana). Nel 2021, sono 49 su 61 i progetti che prevedono attività di valorizzazione delle attrattività turistiche territoriali.

Il filo conduttore dei 61 progetti realizzati dalle Camere di commercio in questa annualità è rappresentato dalla scelta strategica di investire sullo sviluppo dell'offerta turistica della "destinazione" attraverso la valorizzazione e la messa a sistema degli attrattori territoriali. Sono strumenti molto importanti sui quali investire perché il mercato interno nello scorso anno è stato protagonista assoluto delle vacanze degli italiani. Le Camere di commercio devono pertanto continuare ad agire su un duplice livello di intervento: promozione delle destinazioni turistiche dei loro territori e supporto alle imprese perché possano sviluppare e

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

far emergere la propria struttura rispetto al territorio di riferimento collegato ad un particolare tematismo e prodotto turistico.

Al 31/12/2021 le attività rendicontate dalle cciaa nel biennio sono state le seguenti:

TOTALE TURISMO							
61 Camere di commercio							
Provento Netto 2020 - 2021	Totale costi rendicontati 2020-2021	Voci di costo	Rendiconto 2020-2021	Quota % su Rendiconto 2020-2021	Utilizzo risorse proprie	Costi rendicontati 2020-2021 al netto delle risorse proprie	Residuo 2020/2021 da rendicontare nel 2022
		Costi Interni	2.319.373	7%			
33.451.400	32.607.648	Costi Esterni	20.462.023	63%	6.150.449	26.457.199	6.994.201
	97%	Voucher	9.826.252	30%	18%	79%	21%
	del provento netto	TOT Costi	32.607.648	100%	del provento netto	del provento netto	del provento netto

PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI

- 54 le Camere di commercio che hanno approvato al progetto.

Le attività svolte, grazie alle risorse disponibili da incremento del 20%, hanno confermato l' export quale strumento principale per la ripresa economica, restituendoci una grande capacità di resilienza delle nostre imprese che hanno adeguato modelli organizzativi e produttivi grazie al processo di digitalizzazione che ha dato una ulteriore spinta nella definizione dei servizi offerti dal sistema camerale sul tema del digitale a sostegno dell'export ed ha diffuso, su tutto il territorio, l'utilizzo di strumenti innovativi da parte del sistema economico produttivo utili ad internazionalizzarsi con un utilizzo guidato delle nuove tecnologie

In questo scenario riorientato, l'obiettivo di riferimento si è basato su un doppio target:

- *rafforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali*, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati;
- *individuare, formare e avviare all'export le cosiddette "potenziali esportatrici*", cioè le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico o quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni.

Il progetto triennale "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I." si è basato come già ricordato sul ruolo assegnato dal decreto di riforma n. 219/2016 al sistema camerale, quale rete capillare di contatto con le imprese del territorio. Rete imprescindibile di prossimità in un'ottica di ascolto e restituzione servizi utili per assistere le imprese esportatrici e potenziali nel loro sforzo di raggiungere i mercati esteri di interesse dopo una adeguata preparazione nonché di diversificare ed ampliare la loro presenza.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Il progetto in linea con la prima annualità ha avuto l'obiettivo prioritario di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri fondandosi sul rafforzamento e sulla specializzazione di un network di punti territoriali presenti presso le Camere di commercio – Punti SEI- con l'obiettivo di far crescere la consapevolezza delle PMI sulle molteplici soluzioni offerte dal sistema nazionale per l'internazionalizzazione a sostegno dell'export.

Nello specifico, le iniziative oggetto dei progetti hanno riguardato:

A) Il rafforzamento dei servizi "di base" offerti dalla Camera di Commercio nell'ambito delle loro funzioni istituzionali soprattutto nella logica di una assistenza diretta e (il più possibile) di prossimità;
B) Servizi di informazione, formazione ed orientamento ed accompagnamento;
C) l'integrazione fra i servizi offerti dal sistema camerale e le attività di tutto il sistema che supporta la promozione dei rapporti economici e commerciali con l'estero;
D) Voucher alle imprese per servizi integrati all'export.

L'obiettivo perseguito con queste azioni nel suo insieme è stato quello di supportare le imprese target del progetto alla luce della situazione pandemica:

- nell'impostazione di una adeguata metodologia per l'approccio ai mercati esteri;
- nella valutazione e nello sviluppo delle capacità/potenzialità dell'impresa per affrontare un progetto di internazionalizzazione;
- nella valutazione della fattibilità di azioni di internazionalizzazione su specifici mercati obiettivo grazie alla collaborazione delle reti estere camerali e non;
- nella definizione di un percorso di rafforzamento dell'organizzazione aziendale in un'ottica di digitalizzazione dei servizi; un accrescimento delle capacità manageriali dell'impresa, precondizione indispensabile per avviare qualsiasi tipo di percorso innovativo.

La pluriennale esperienza maturata dalle Camere di commercio in queste attività ha consentito loro di svolgere un ruolo altamente qualificato di facilitatore nei confronti delle imprese e di regia lungo l'intero percorso proposto nel corso del 2021 grazie alla progettualità realizzata a valere sul 20%. I punti SEI hanno collaborato con la rete dei PID per facilitare l'utilizzo del digitale in un'ottica di complementarità rispetto alle attività già realizzate sul tema digitalizzazione. Le Camere di commercio attuatrici – ognuna declinando il progetto secondo le proprie specificità territoriali – hanno quindi promosso una serie di attività volte ad accrescere le competenze aziendali in tema di internazionalizzazione e a sviluppare e/o rafforzare il proprio business all'estero con modalità innovative.

Tale percorso ha riguardato tra l'altro:

a) Attivazione di un servizio di Help Desk in raccordo con l'iniziativa nazionale di Unioncamere attraverso punti virtuali dialoganti con le imprese dei territori di riferimento

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

in grado di fornire un primo orientamento/accompagnamento (legale, finanziario, doganale, certificativo, etc)/ assistenza all'export, anche in collaborazione con ICE SACE e SIMEST, etc;

b) Informazioni di mercato aggiornate sui principali Paesi partner con servizi di consulenza ed orientamento specialistico su mercati emersi di potenziale interesse per le imprese (le consulenze sono state rese per lo più attraverso Zoom)
c) Azioni formative e di assistenza per l'avvicinamento al business on line attraverso la messa a disposizione delle piattaforme digitali già disponibili ed il trasferimento graduale su piattaforme ad hoc, delle attività di profilazione, diagnostica ed assistenza per la definizione piani di fattibilità per l'estero.
d) Informazione costante e mirata alle imprese -da parte dei Punti SEI- delle iniziative formative e commerciali organizzate dai principali attori del Patto per l'export; attività utile ad accompagnarle ed avvicinarle ai grandi programmi nazionali organizzati da ICE sul tema Marketplace internazionali o iniziative formative integrate (SmartExport)
e) Accompagnamento di aziende a seguito cancellazione eventi fieristici, b2b, etc verso percorsi virtuali. Modalità che -se ben governata- potrà essere mantenuta per talune attività specie con riferimento alla fase Pre e post degli eventi promozionali con riduzione dei costi e dei tempi a vantaggio di una maggiore attività preparatoria utile a creare filiere nazionali multiprodotto in grado di soddisfare la richiesta di mercati esteri e di promuovere il Made in Italy e la sua peculiarità ed unicità anche in termini di sostenibilità della fase produttiva.

Globalmente sono state 3862 le Aziende che hanno beneficiato delle attività del progetto 20% nel 2021 (il dato è dato dalla somma degli obiettivi di progetto che sono stati quasi sempre raggiunti e superati). Di cui 1169 le aziende che hanno partecipato ad attività promozionali classiche anche in presenza.

D) l'obiettivo dei voucher è stato quello di garantire azioni in una logica di immediato supporto alle imprese o a gruppi – reti, filiere integrate (modalità utilizzata meno) favorendo al contempo la crescita di una domanda consapevole e specialistica di servizi.

Un sostegno economico per la partecipazione a Fiere, per l'utilizzo del digitale a supporto dell'export, e per coprire oneri finanziari legati alla realizzazione programmi di internazionalizzazione

In particolare, sono state adottate soluzioni in direzione di:

- sviluppo di canali di promozione e commercializzazione digitale (piattaforme B2B e B2C) adozione modelli di virtual matchmaking per sostituire la partecipazione a fiere ove non realizzabile; oltre ovviamente la classica partecipazione a fiere in Italia o all'estero
- formazione indiretta attraverso l'utilizzo di Temporary Export Manager e Digital Export Manager (DEM) con attività formative classiche a distanza;

Nel 2021 hanno beneficiato dei voucher 2.512 imprese con una media di 4.000 Euro a singolo voucher. I costi in voucher sono aumentati di circa 2 milioni rispetto al 2020 (analogo movimento si nota nei costi esterni)

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Tabella - Analisi dati relativi alla Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali 2020 e 2021: Bandi e voucher- Dati estratti dalla rendicontazione delle Camere 2021 confronto con la precedente annualità

Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali (Rendicontazione) 2020: Bandi e voucher	Numero domande presentate	Importo totale richiesto	Numero domande non valutate per esaurimento risorse	Numero domande ammesse alla concessione	Importo totale concesso	Numero istanze di erogazione	Importo totale erogato
Bandi internazionalizzazione	1.851,00	7.731.795,49	68,00	1.506,00	5.426.486,16	853,00	2.055.667,32
Bandi partecipazione Fiere	198,00	579.560,52	-	172,00	456.207,69	94,00	357.371,20
Bandi digitalizzazione	699,00	6.140.332,70	65,00	219,00	1.933.481,08	162,00	1.217.997,00
TOTALE	2.748,00	14.451.688,71	133,00	1.897,00	7.816.174,93	1.109,00	3.631.035,52

2020 2021

Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali (Rendicontazione) 2021: Bandi e voucher	Numero domande presentazione	Importo totale richiesto	Numero domande non valutate per esaurimento risorse	Numero domande ammesse alla connessione	Importo totale concesso	Numero istanze di erogazione	Importo totale erogato
Totale 2021	5.567,00	31.389.322,90	655	3250,00	16.775.428,93	2.512	10.073.049,05

Un aumento significativo evidente anche dal lato costi che hanno visto un aumento significativo e pressoché simile alla voce Voucher e Costi Esterni. Ciò dimostra che lo strumento voucher ha contribuito a creare una richiesta consapevole di servizi specialistici sui quali il Sistema è riuscito a garantire una risposta immediata (Promos, CCIE, Assocamerestero, CEI Piemonte, UR Lombardia, Ur Emilia Romagna, etc)

Al 31 dicembre 2021 le attività rendicontate dalle Camere nel biennio sono state le seguenti:

TOTALE INTERNAZIONALIZZAZIONE PMI							
54 Camere di commercio							
Provento Netto 2020 - 2021	Totale costi rendicontati 2020-2021	Voci di costo	Rendiconto 2020-2021	Quota % su Rendiconto 2020-2021	Utilizzo risorse proprie	Costi rendicontati 2020-2021 al netto delle risorse proprie	Residuo 2020/2021 da rendicontare nel 2022
		Costi Interni	1.423.250	7%			
18.011.131	20.615.476	Costi Esterni	7.659.683	37%	5.658.629	14.956.847	3.054.284
	114%	Voucher	11.532.543	56%	31%	83%	17%
	del provento netto	TOT Costi	20.615.476	100%	del provento netto	del provento netto	del provento netto

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

PREVENZIONE CRISI D'IMPRESA E SUPPORTO FINANZIARIO

- 62 le Camere di commercio che hanno approvato al progetto.

Nel corso del 2021 le attività svolte dalle 62 Camere di commercio che hanno partecipato al progetto "Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario", sono state articolate in tre linee di intervento che rispondono ai seguenti obiettivi:

a. *promuovere una migliore prevenzione e gestione delle situazioni di crisi aziendale*, favorendo una maggiore diffusione della cultura finanziaria tra le micro, piccole e medie imprese;
b. *assicurare un adeguato sostegno alla liquidità delle imprese*, duramente colpite dalla grave crisi economico-finanziaria prodotta dalla pandemia da Covid-19;
c. *promuovere e diffondere presso gli imprenditori le opportunità create dai numerosi strumenti di incentivazione* messi a disposizione dal Governo e dagli enti territoriali per fronteggiare l'emergenza economica ai diversi livelli: nazionale, regionale e locale.

Si riporta di seguito, per ciascuno degli obiettivi sopra riportati, lo stato di attuazione degli interventi realizzati dalle Camere e da Unioncamere al 31 dicembre 2021.

a. Prevenzione delle Crisi d'Impresa

La prevenzione, la valutazione, l'anticipazione e la gestione delle situazioni di crisi assume, nell'attuale congiuntura, una valenza fondamentale per molteplici ragioni, legate sia a fatti contingenti, quale ad esempio l'uscita dalla fase attuale di emergenza legata al COVID-19, sia alla necessità di divulgare una cultura della prevenzione presso le imprese. Risulta quindi necessario fornire alle PMI, specialmente quelle di dimensioni minori, strumenti e conoscenze necessarie a monitorare e consolidare il proprio equilibrio economico-finanziario e organizzativo, nonché a favorirne i rapporti con istituti di credito ed operatori di finanza complementare. Elementi che appaiono opportuni anche in conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa che ha previsto la necessità, da parte delle imprese, di monitorare il proprio stato di salute economico-finanziario e di identificare segnali di allerta precoce della crisi.
Per questi motivi, le Camere di commercio hanno adottato servizi integrati di indirizzo strategico, affiancamento, coaching e formazione dedicata agli imprenditori per la prevenzione e gestione delle crisi d'impresa.
In particolare, le Camere hanno realizzato webinar, in collaborazione con Associazioni di categoria, ordini professionali e confidi sui seguenti temi:

Gestione del rischio finanziario, valutazione dell'impresa e prevenzione della crisi: risulta fondamentale, per le imprese, mettere in campo una gestione e pianificazione finanziaria che tenga in considerazione il contesto attuale e gli scenari che si apriranno nel corso dei prossimi mesi, in funzione di un orientamento sia interno che esterno all'azienda.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Adozione di adeguati assetti organizzativi: un assetto organizzativo adeguato è necessario per la prevenzione di squilibri potenzialmente critici all'interno dell'organizzazione aziendale.

Accesso a fonti di finanziamento: la ricerca dei canali finanziamento più adeguati è da sempre un asset fondamentale per le Camere di commercio. Gestire il rischio, in effetti, significa anche scegliere e combinare strumenti di finanza ordinaria, alternativa e fintech per creare un "vestito ritagliato su misura" per l'imprenditore e le sue particolari esigenze.

Accanto ai webinar, sono stati poi realizzati due ulteriori interventi ad alto valore aggiunto:

- un primo momento formativo in forma di "aula virtuale", caratterizzato da esercitazioni pratiche e approfondimenti specializzati realizzati con strumenti interattivi, che hanno permesso ai partecipanti di comunicare in ogni momento con il relatore;
- una seconda fase caratterizzata da incontri one-to-one tra le imprese partecipanti all'aula virtuale e gli esperti/relatori, per un approfondimento personalizzato ad hoc per l'imprenditore.

b. Sostegno alla liquidità delle imprese

La crisi innescata dall'emergenza pandemica ha indebolito pericolosamente il già tradizionalmente precario equilibrio finanziario delle nostre imprese.
In particolare, le aziende di minori dimensioni si sono trovate alle prese, con forti tensioni finanziarie legate da un lato, a scadenze non differibili (pagamento di stipendi, di fornitori, di contributi) e, dall'altro, a mancati o ritardati incassi.
I provvedimenti varati dal Governo nel 2020 e proseguiti nel 2021 hanno predisposto una serie di misure che vanno incontro all'esigenza di liquidità delle imprese (rafforzamento dell'intervento del Fondo Centrale di garanzia, moratorie dei crediti, rinvio degli adempimenti).
A questo riguardo il sistema camerale ha realizzato un intervento immediato che si è integrato con gli strumenti varati per la crisi, al fine di migliorare la situazione di liquidità delle imprese. In particolare, le risorse del sistema camerale si sono concentrate su uno specifico intervento in grado di rispondere in maniera pronta e concreta alle immediate difficoltà di liquidità delle PMI, attraverso l'abbattimento dei costi degli interessi (comprese le spese accessorie) pagati dalle imprese sui prestiti bancari.
Accanto a tale prioritaria forma di intervento sono state altresì adottate altre misure volte a migliorare l'accesso alle fonti di finanziamento:

- contributi per l'abbattimento dei costi delle garanzie dei confidi;
- contributi per il rafforzamento dei sistemi pubblici e privati di garanzia;
- prestiti agevolati, anche attraverso la nuova piattaforma di social lending del sistema camerale: https://restart.infocamere.it/;
- contributi a fondo perduto per la ripartenza.

c. Promozione degli strumenti di incentivazione – Emergenza Covid- 19

Il Governo centrale, le Regioni, gli enti locali hanno messo a disposizione delle imprese numerosi strumenti di incentivazione per fronteggiare la grave crisi economica e finanziaria scatenata dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN

Le Camere hanno svolto attività di informazione, formazione e promozione su tali incentivi (dal Fondo centrale di garanzia ai bandi regionali di sostegno alle attività produttive), anche fornendo in taluni casi assistenza tecnica per favorire l'accesso delle micro, piccole e medie imprese a tali misure.
Le attività sono state realizzate principalmente attraverso due modalità:

- seminari informativi e webinar per l'attività di informazione, formazione e promozione;
- attività a sportello (anche virtuale) per l'assistenza tecnica e la consulenza.

d. realizzare le attività in coerenza con 2 indicatori di risultato (KPI) definiti dal MISE.
   1. "*Imprese beneficiarie dei contributi/voucher/servizi integrati per la prevenzione delle crisi":* questo indicatore, utilizzato per quantificare il numero di imprese che localmente hanno fruito dei servizi per la prevenzione delle crisi o che sono state beneficiarie dei contributi camerali per il sostegno alla liquidità, è stato assegnato in base al numero di imprese iscritte al registro imprese della singola Camera, ripartito nel modo seguente:

- Camere di commercio di piccola dimensione (da 0 a 40.000 imprese): hanno mediamente coinvolto 12 imprese, rispetto alle 10 previste dal target assegnato dal Mise;
- Camere di commercio di media dimensione (da 40.001 a 75.000 imprese): hanno mediamente coinvolto 46 imprese, rispetto alle 25 previste dal target assegnato;
- Camere di commercio di grande dimensione (oltre 75.000 imprese): hanno mediamente coinvolto 110 imprese, rispetto alle 50 previste dal target assegnato dal Mise.

   2. "*Numero imprese beneficiarie dei servizi di informazione/formazione/assistenza*": questo indicatore, utilizzato per quantificare il numero di imprese che localmente hanno fruito dei servizi camerali di informazione, formazione e promozione degli strumenti di incentivazione adottati dal Governo centrale, dalle Regioni e dagli enti locali

Al 31 dicembre 2021 le attività rendicontate dalle Camere di commercio nel biennio sono state le seguenti:

TOTALE CRISI DI IMPRESA							
62 Camere di commercio							
Provento Netto 2020 - 2021	**Totale costi rendicontati 2020-2021**	**Voci di costo**	**Rendiconto 2020-2021**	**Quota % su Rendiconto 2020-2021**	**Utilizzo risorse proprie**	**Costi rendicontati 2020-2021 al netto delle risorse proprie**	**Residuo 2020/2021 da rendicontare nel 2022**
		Costi Interni	275.753	1%			
12.004.507	**19.578.575**	Costi Esterni	4.555.290	23%	**13.094.685**	**6.483.890**	**5.520.616**
	163%	Voucher	14.747.532	75%	**109%**	**54%**	**46%**
	del provento netto	**TOT Costi**	**19.578.575**	**100%**	del provento netto	del provento netto	del provento netto

Camera dei Deputati ARRIVO 10 gennaio 2023 Prot: 2023/0000016/TN